

**Testo Coordinato del DECRETO-  
LEGGE 9 febbraio 2012, n. 5  
Disposizioni urgenti in materia di  
semplificazione e di sviluppo.  
Convertito con modificazioni dalla  
L. 4 aprile 2012, n. 35**

**in G.U. s.o. n°69 al n. 82 del 4-4-  
2.012**

**sommario**

<b>Titolo I Disposizioni in materia di semplicificazioni .....</b>	<b>3</b>
Capo I Disposizioni generali in materia di semplicificazioni .....	3
Art. 1 Modifiche alla legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di conclusione del procedimento e poteri sostitutivi .....	3
Art. 2 Semplicificazione delle procedure amministrative mediante SCIA .....	3
Art. 3 Riduzione degli oneri amministrativi e disposizioni in tema di verifica dell'impatto della regolamentazione - VIR.....	3
Capo II Semplicificazioni per i cittadini.....	5
Art. 4 Semplicificazioni in materia di documentazione per le persone con disabilità ((e patologie croniche)) e partecipazione ai giochi paralimpici.....	5
Art. 5 Cambio di residenza in tempo reale .....	6
Art. 6 Comunicazione di dati per via telematica tra amministrazioni.....	7
Art. 6-bis (( <i>Disposizioni per il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica</i> ) .....	7
Art. 6-ter (( <i>Modifica all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, in materia di pagamenti alle pubbliche amministrazioni con modalità informatiche</i> ).)	7
Art. 7 Disposizioni in materia di scadenza dei documenti d'identità e di riconoscimento .....	8
Art. 8 Semplicificazioni per la partecipazione a concorsi e prove selettive, nonché norme sulla composizione della Commissione per l' esame di avvocato .....	8
Art. 9 Dichiarazione unica di conformità degli impianti ((...)) .....	8
Art. 10 Parcheggi pertinenziali .....	8
Art. 11 Semplicificazioni in materia di circolazione stradale, abilitazioni alla guida, affidamento del servizio informazioni sul traffico, "bollino blu" e apparecchi di controllo della velocità.....	9
Art. 11-bis. (( <i>Disciplina sanzionatoria per le esercitazioni di guida in autostrada o su strade extraurbane principali</i> ).)).....	10
Capo III Semplicificazioni per le imprese .....	11

Sezione I Semplificazioni in materia di autorizzazioni per l'esercizio delle attività economiche e di controlli sulle imprese ...	11
Art. 12(( <i>Semplificazione procedimentale per l'esercizio di attività economiche e segnalazione certificata di inizio attività in caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista, anche non prevalente, con altre attività commerciali</i> )) .....	11
Art. 12-bis (( <i>Riduzione degli oneri delle comunicazioni a carico dei comuni</i> ).....	12
Art. 13 (( <i>Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773</i> )) .....	12
Art. 14 Semplicificazione dei controlli sulle imprese .....	12
Sezione II Semplicificazioni in materia di lavoro	13
Art. 15 Misure di semplificazione in relazione all'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza .....	13
Art. 16 Misure per la semplificazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, del controllo della fruizione di prestazioni sociali agevolate, per lo scambio dei dati tra Amministrazioni e in materia di contenzioso previdenziale .....	13
Art. 17 Semplicificazione in materia di assunzione di lavoratori extra UE (( <i>e di documentazione amministrativa per gli immigrati</i> ))......	15
Art. 18 Semplicificazione in materia di assunzioni e di collocamento obbligatorio ...	16
Art. 19 Semplicificazione in materia di libro unico del lavoro .....	17
Sezione III Semplicificazioni in materia di appalti pubblici.....	17
Art. 20 Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ((...)).....	17
Art. 22 Modifiche alla normativa per l'adozione delle delibere CIPE e norme di salvaguardia delle procedure in corso per la stipula dei contratti di programma con le Società di gestione aeroportuali.....	19
Sezione IV Semplicificazioni in materia ambientale .....	20
Art. 23 Autorizzazione unica in materia ambientale per le piccole e medie imprese ...	20
Art. 24 Modifiche alle norme in materia ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 .....	20
Sezione V Semplicificazioni in materia di agricoltura.....	21
Art. 25 Misure di semplificazione per le imprese agricole .....	21
Art. 26 Definizione di bosco e di arboricoltura da legno .....	21
Art. 27 Esercizio dell'attività di vendita diretta .....	22

Art. 28 Modifiche relative alla movimentazione aziendale dei rifiuti e al deposito temporaneo .....	22
Art. 29 Disposizioni a favore del settore bieticolo-saccarifero .....	22
Sezione VI Disposizioni di semplificazione in materia di ricerca .....	22
Art. 30 Misure di semplificazione in materia di ricerca internazionale e di ricerca industriale	22
Art. 31 Misure di semplificazione in materia di ricerca di base .....	24
Art. 31-bis. (( <i>(Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute - GSSI)</i> )).....	24
Art. 32 Misure di semplificazione delle procedure istruttorie, valutative, di spesa e di controllo nel settore della ricerca .....	24
Art. 33 (( <i>Aspettativa per l'attribuzione di borse di studio, assegni o altre forme similari di sovvenzione dell'Unione europea o internazionali e semplificazioni per la ricerca</i> )).....	25
Sezione VII Altre disposizioni di semplificazione .....	25
Art. 34 Riconoscimento dell'abilitazione delle imprese esercenti attività di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti negli edifici .....	25
Art. 35 Disposizioni in materia di controllo societario e di trasferimento e conferimento di funzioni ai magistrati ordinari.....	25
Art. 36 Privilegio dei crediti dell'impresa artigiana .....	26
Art. 37 Comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata al registro delle imprese .....	26
Art. 38 semplificazione degli adempimenti per la tenuta dei gas medicinali.....	26
Art. 39 Soppressione del requisito di idoneità fisica per avviare l'esercizio dell'attività di autoriparazione .....	27
Art. 40 Soppressione del vincolo in materia di chiusura domenicale e festiva per le imprese di panificazione di natura produttiva .....	27
Art. 41 Semplificazione in materia di somministrazione temporanea di alimenti e bevande.....	27
Art. 42 Razionalizzazione delle misure di sostegno finanziario per gli interventi conservativi sui beni culturali .....	27
Art. 43 Semplificazioni in materia di verifica dell'interesse culturale nell'ambito delle procedure di dismissione del patrimonio immobiliare pubblico.....	27
Art. 44 Semplificazioni in materia di interventi di lieve entità .....	27
Art. 45 Semplificazioni in materia di dati personali.....	27
Art. 46 Disposizioni in materia di enti pubblici non economici vigilati dal Ministero della difesa e di Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti .....	28

<b>Titolo II Disposizioni in materia di sviluppo ...28</b>	
Capo I Norme in materia di agenda digitale e sviluppo dei settori della innovazione, ricerca e istruzione, turismo e infrastrutture energetiche.28	
<b>Sezione I Innovazione tecnologica .....</b> 28	
Art. 47 Agenda digitale italiana .....	28
Art. 47-bis.(( <i>(Semplificazione in materia di sanità digitale)</i> .....)	29
Art. 47-ter. (( <i>(Digitalizzazione e riorganizzazione)</i> .....)	29
Art. 47-quater. (( <i>(Indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni)</i> .....)	30
Art. 47-quinquies.(( <i>(Organizzazione e finalità dei servizi in rete)</i> .....)	30
Art. 47-sexies.(( <i>(Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica)</i> .....	30
<b>Sezione II Disposizioni in materia di università .....</b> 30	
Art. 48 Dematerializzazione di procedure in materia di università .....	30
Art. 49 Misure di semplificazione e funzionamento in materia di università.....	31
<b>Sezione III Disposizioni per l'istruzione .....</b> 32	
Art. 50 (( <i>(Attuazione dell'autonomia)</i> .....)	32
Art. 51 Potenziamento del sistema nazionale di valutazione.....	33
Art. 52 Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS .....	33
Art. 53 Modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico e riduzione dei consumi e miglioramento dell'efficienza degli usi finali di energia .....	34
<b>Sezione IV Altre disposizioni in materia di università .....</b> 35	
Art. 54 Tecnologi a tempo determinato .....	35
Art. 55 Misure di semplificazione in materia di ricerca universitaria .....	35
<b>Sezione V Disposizioni per il turismo .....</b> 36	
Art. 56 Disposizioni per il settore turistico e per l'EXPO .....	36
<b>Sezione VI Disposizioni per le infrastrutture energetiche e la metanizzazione .....</b> 36	
Art. 57 Disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di bunkeraggio .....	36
Art. 57-bis. (( <i>(Individuazione delle infrastrutture energetiche strategiche nei settori dell'elettricità e del gas naturale)</i> .....	37
Art. 58 Modifiche al decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93 .....	37
Capo II Disposizioni per le imprese e i cittadini meno abbienti .....	38
Art. 59 Disposizioni in materia di credito d'imposta.....	38
Art. 60 Sperimentazione finalizzata alla proroga del programma "carta acquisti" .....	38

<b>Titolo III Disciplina transitoria, abrogazioni ed entrata in vigore.....</b>	<b>38</b>
Art. 61 Norme transitorie e disposizioni in materia di atti amministrativi sottoposti a intesa.....	38
Art. 62 Abrogazioni.....	39
Art. 62-bis.(( <i>Clausola di salvaguardia</i> ). ....	39
Art. 63 Entrata in vigore .....	39
<b>Tabella A(( articolo 62, comma 1).....</b>	<b>39</b>
Decreto entrato in vigore il 10/02/2012.....	83
Testo convertito entrato in vigore il 7/04/2012.....	83
Id.....	83

## ***Titolo I Disposizioni in materia di semplificazioni***

### ***Capo I Disposizioni generali in materia di semplificazioni***

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 77 e 87 della Costituzione;

Ritenuta la straordinaria necessità ed urgenza di emanare disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo, al fine di assicurare, nell'attuale eccezionale situazione di crisi internazionale e nel rispetto del principio di equità, una riduzione degli oneri amministrativi per i cittadini e le imprese e la crescita, dando sostegno e impulso al sistema produttivo del Paese;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 27 gennaio e del 3 febbraio 2012;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico, del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e il Ministro per i beni e le attività culturali;

Emana il seguente decreto-legge:

### **Art. 1 Modifiche alla legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di conclusione del procedimento e poteri sostitutivi**

1. All'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i commi 8 e 9 sono sostituiti dai seguenti:

"8. La tutela in materia di silenzio dell'amministrazione è disciplinata dal codice del processo amministrativo ((, *di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n.104*)). Le sentenze

passate in giudicato che accolgono il ricorso proposto avverso il silenzio inadempimento dell'amministrazione sono trasmesse, in via telematica, alla Corte dei conti.

9. La mancata o tardiva emanazione del provvedimento (...) costituisce elemento di valutazione della performance individuale, nonché di responsabilità disciplinare e amministrativo-contabile del dirigente e del funzionario inadempiente.

9-bis. L'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia. Nell'ipotesi di omessa individuazione il potere sostitutivo si considera attribuito al dirigente generale o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione.

9-ter. Decorso inutilmente il termine per la conclusione del procedimento o quello superiore di cui al comma 7, il privato può rivolgersi al responsabile di cui al comma 9-bis perchè, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

9-quater. Il responsabile individuato ai sensi del comma 9-bis, entro il 30 gennaio di ogni anno, comunica all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, nei quali non è stato rispettato il termine di conclusione ((*previsto*)) dalla legge o dai regolamenti. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

9-quinquies. Nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte ((*sono espressamente indicati*)) il termine previsto dalla legge o dai regolamenti (...) e quello effettivamente impiegato.".

2. Le disposizioni del presente articolo non si applicano nei procedimenti tributari e in materia di giochi pubblici, per i quali restano ferme le particolari norme che li disciplinano.

### **Art. 2 Semplificazione delle procedure amministrative mediante SCIA**

1. All'articolo 19, della legge 7 agosto 1990, n. 241, al comma 1, dopo le parole: "decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, nonchè" sono inserite le seguenti: ", ove espressamente previsto dalla normativa vigente,".

### **Art. 3 Riduzione degli oneri amministrativi e disposizioni in tema di verifica dell'impatto della regolamentazione - VIR**

1. All'articolo 8 della legge 11 novembre 2011, n. 180, il comma 2 è sostituito dai seguenti:

"2. Entro il 31 gennaio di ogni anno, le amministrazioni statali trasmettono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una relazione sul bilancio complessivo degli oneri amministrativi, a carico di cittadini e imprese, introdotti e eliminati con gli atti normativi approvati nel corso dell'anno precedente (*, ivi compresi quelli introdotti con atti di recepimento di direttive dell'Unione europea che determinano livelli di regolazione superiori a quelli minimi richiesti dalle direttive medesime*)), come valutati nelle relative analisi di impatto della regolamentazione (AIR), in conformità ai criteri di cui all'articolo 6, comma 3. Per gli atti normativi non sottoposti ad AIR, le Amministrazioni utilizzano i medesimi criteri per la stima e la quantificazione degli oneri amministrativi introdotti o eliminati. Per oneri amministrativi si intendono i costi degli adempimenti cui cittadini ed imprese sono tenuti nei confronti delle pubbliche amministrazioni nell'ambito del procedimento amministrativo, compreso qualunque adempimento comportante raccolta, elaborazione, trasmissione, conservazione e produzione di informazioni e documenti alla pubblica amministrazione.

2-bis. Sulla base delle relazioni di cui al comma 2 verificate, per quanto di competenza, dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi (DAGL) della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Dipartimento della funzione pubblica predispone, sentite le associazioni imprenditoriali e le associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, recante Codice del consumo, una relazione complessiva, contenente il bilancio annuale degli oneri amministrativi introdotti e eliminati, che evidenzia il risultato con riferimento a ciascuna amministrazione. La relazione è comunicata al DAGL e pubblicata nel sito istituzionale del Governo entro il 31 marzo di ciascun anno.

2-ter. Per ciascuna Amministrazione, quando gli oneri introdotti sono superiori a quelli eliminati, il Governo, ai fini del relativo pareggio, adotta, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, entro novanta giorni dalla pubblicazione della relazione di cui al comma 2-bis, uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, per la riduzione di oneri amministrativi di competenza statale previsti da leggi. I regolamenti sono adottati, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri competenti e sentite le associazioni di cui al comma 2-bis, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) proporzionalità degli adempimenti amministrativi alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti in relazione ai diversi soggetti

destinatari, nonché alla dimensione dell'impresa e al settore di attività;

b) eliminazione di dichiarazioni, attestazioni, certificazioni, comunque denominati, nonché degli adempimenti amministrativi e delle procedure non necessari rispetto alla tutela degli interessi pubblici in relazione ai soggetti destinatari e alle attività esercitate;

c) utilizzo delle autocertificazioni e, ove necessario, delle attestazioni e delle asseverazioni dei tecnici abilitati nonché delle dichiarazioni di conformità da parte dell'Agenzia delle imprese;

d) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del ((codice dell'amministrazione digitale, di cui al)) decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

e) coordinamento delle attività di controllo al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, assicurando la proporzionalità ((delle stesse)) in relazione alla tutela degli interessi pubblici coinvolti.

2-quater. Per la riduzione di oneri amministrativi previsti da regolamenti si procede, nel rispetto dei criteri di cui comma 2-ter, con regolamenti, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri competenti e sentite le associazioni di cui al comma 2-bis.

2-quinquies. Per la riduzione di oneri amministrativi previsti da regolamenti ministeriali, si procede, nel rispetto dei criteri di cui comma 2-ter, con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, adottati ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sulla proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico e dei Ministri competenti per materia, sentite le associazioni di cui al comma 2-bis.

2-sexies. Alle attività di cui al presente articolo, le amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2-septies. Le disposizioni del presente articolo non si applicano con riferimento agli atti normativi in materia tributaria, creditizia e di giochi pubblici."

2. All'articolo 14, comma 4, della legge 28 novembre 2005, n. 246, il secondo ed il terzo periodo sono soppressi.

3. All'articolo 15, comma 2, lettera a), della legge 12 novembre 2011, n. 183, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole "dopo il comma 5" sono sostituite dalle seguenti: "dopo il comma 5- bis";

b) le parole "5- bis." sono sostituite dalle seguenti: "5-ter. ."

((3-bis. *Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è adottato, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, il programma 2012-2015 per la riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle amministrazioni pubbliche nelle materie di competenza statale. Per la riduzione relativa alle materie di competenza regionale, si provvede ai sensi dell'articolo 20-ter della legge 15 marzo 1997, n.59, e dei successivi accordi attuativi.*

*3-ter. Il programma di cui al comma 3-bis individua le aree, i tempi e le metodologie di intervento garantendo la partecipazione e la consultazione, anche attraverso strumenti telematici, delle amministrazioni ai fini dell'individuazione degli adempimenti amministrativi da semplificare e dell'elaborazione delle conseguenti proposte. Per l'attuazione del programma si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 7 dell'articolo 25 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, e successive modificazioni.*

*3-quater. Sulla base degli esiti delle attività definite nel programma di cui al comma 3-bis il Governo emana, entro il 31 dicembre di ciascun anno, uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n.400, e successive modificazioni, per la riduzione di oneri amministrativi, previsti da leggi dello Stato, gravanti sulle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, e successive modificazioni. I regolamenti sono adottati, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con gli altri Ministri competenti per materia, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:*

- a) *eliminazione o riduzione degli adempimenti ridondanti e non necessari rispetto alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;*
- b) *eliminazione o riduzione degli adempimenti eccessivi e sproporzionati rispetto alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;*
- c) *eliminazione delle duplicazioni e riduzione della frequenza degli adempimenti; d) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure.*

*3-quinquies. Per la riduzione degli oneri amministrativi derivanti da regolamenti o atti amministrativi statali si procede attraverso l'attuazione di appositi piani, adottati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con gli altri Ministri competenti per materia, sentita la Conferenza*

*unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, nei quali sono indicate le misure normative, organizzative e tecnologiche da adottare, assegnando i relativi obiettivi ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa.*

*3-sexies. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 25 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, e successive modificazioni, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, è adottato, nel quadro delle indicazioni e delle raccomandazioni dei competenti organismi dell'Unione europea, il programma 2012-2015 per la misurazione e la riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e degli oneri regolatori gravanti su imprese e su cittadini, ivi inclusi gli oneri amministrativi. Il programma è ispirato al principio della proporzionalità degli oneri alla tutela degli interessi pubblici, tiene conto dei risultati delle attività di misurazione e di riduzione già realizzate e individua, in raccordo con il programma di cui al comma 3-bis, le aree di regolazione, i tempi e le metodologie di intervento nonché gli strumenti di verifica dei risultati, assicurando la consultazione dei cittadini, delle imprese e delle loro associazioni. Per la riduzione degli oneri nelle materie di competenza regionale si provvede ai sensi dell'articolo 20-ter della legge 15 marzo 1997, n.59, e dei successivi accordi attuativi.*

*3-septies. Per l'attuazione del programma di cui al comma 3-sexies si applicano le disposizioni di cui ai commi da 2 a 7 dell'articolo 25 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, e successive modificazioni.*

*3-octies. Entro il 31 gennaio di ciascun anno, il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione rende comunicazioni alle Camere sullo sviluppo e sui risultati delle politiche di semplificazione nell'anno precedente, con particolare riguardo all'attuazione del presente decreto e dei programmi di cui al presente articolo))*

## **Capo II Semplificazioni per i cittadini**

### **Art. 4 Semplificazioni in materia di documentazione per le persone con disabilità ((e patologie croniche)) e partecipazione ai giochi paralimpici**

1. I verbali delle commissioni mediche integrate di cui all'articolo 20, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3

agosto 2009, n. 102, riportano anche l'esistenza dei requisiti sanitari necessari per la richiesta di rilascio del contrassegno invalidi di cui al comma 2 dell'articolo 381 del ((*regolamento di cui al*) decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, e successive modificazioni, nonché per le agevolazioni fiscali relative ai veicoli previsti per le persone con disabilità .

2. Le attestazioni medico legali richieste per l'accesso ai benefici di cui al comma 1 possono essere sostituite dal verbale della commissione medica integrata. Il verbale è presentato in copia con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà sulla conformità all'originale, resa dall'istante ai sensi dell'articolo 19 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che dovrà altresì dichiarare che quanto ivi attestato non è stato revocato, sospeso o modificato.

((2-bis. *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro della salute, previo parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, sono disciplinate le modalità per il riconoscimento della validità su tutto il territorio nazionale del contrassegno invalidi di cui al comma 2 dell'articolo 381 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n.495, e successive modificazioni).*).

3. Il Governo è autorizzato ad emanare uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, volti ad individuare gli ulteriori benefici per l'accesso ai quali i verbali delle commissioni mediche integrate di cui all'articolo 20 del citato decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78 attestano l'esistenza dei requisiti sanitari, nonché le modalità per l'aggiornamento delle procedure informatiche e per lo scambio dei dati per via telematica.

4. I regolamenti di cui al comma 3 sono emanati su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dei Ministri interessati, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentito l'Osservatorio nazionale sulla

condizione delle persone con disabilità , di cui alla legge 3 marzo 2009, n. 18.

((4-bis. *Al fine di ridurre gli adempimenti amministrativi per le persone affette dalle malattie croniche e invalidanti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n.124, ed eliminare oneri di accertamento impropri a carico della pubblica amministrazione, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è definito, con decreto del Ministro della salute, previo accordo con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il periodo minimo di validità dell'attestato di esenzione dalla partecipazione al costo delle prestazioni sanitarie in relazione alle diverse patologie e alla possibilità di miglioramento, valutata in base alle evidenze scientifiche).*).

5. Al fine di dare continuità all'attività di preparazione in vista della partecipazione ai giochi paralimpici di Londra 2012, è autorizzata in favore del Comitato italiano paralimpico la spesa di 6 milioni di euro per l'anno 2012. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione ((*di spesa*)) di cui all'articolo 7-quinquies, comma 1, del decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, relativa al Fondo per interventi urgenti ed indifferibili, ((come integrata, da ultimo,)) dall'articolo 33, comma 1, della legge 12 novembre 2011, n. 183.

## **Art. 5 Cambio di residenza in tempo reale**

1. Le dichiarazioni anagrafiche di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b) e c), del ((*regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica*)) 30 maggio 1989, n. 223, sono rese nel termine di venti giorni dalla data in cui si sono verificati i fatti utilizzando una modulistica conforme a quella pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dell'interno. Nella modulistica è inserito il richiamo alle sanzioni previste dall'articolo 76 del ((*testo unico di cui al*) decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in caso di false dichiarazioni.

2. Le dichiarazioni di cui al comma 1 sono rese e sottoscritte di fronte all'ufficiale di anagrafe ovvero inviate con le modalità di cui all'articolo 38, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

3. Fermo quanto previsto dagli articoli 5 e 6 del ((*testo unico di cui al*) decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, l'ufficiale d'anagrafe, nei due giorni lavorativi successivi alla presentazione delle dichiarazioni di cui al comma 1, effettua (...) le iscrizioni anagrafiche. Gli effetti giuridici delle iscrizioni anagrafiche ((e delle corrispondenti cancellazioni)) decorrono dalla data della dichiarazione.

4. In caso di dichiarazioni non corrispondenti al vero si applicano le disposizioni previste dagli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445. Ove nel corso degli accertamenti svolti entro il termine di cui al comma 5 emergano discordanze con la dichiarazione resa, l'ufficiale di anagrafe segnala quanto è emerso alla competente autorità di pubblica sicurezza (*e al comune di provenienza*).

5. Entro il termine di cui al comma 6, con regolamento adottato, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sono apportate al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, le modifiche necessarie per semplificarne la disciplina e adeguarla alle disposizioni introdotte con il presente articolo, anche con riferimento al ripristino della posizione anagrafica precedente in caso di accertamenti negativi o di verificata assenza dei requisiti, prevedendo altresì che, se nel termine di quarantacinque giorni dalla dichiarazione resa o inviata ai sensi del comma 2 non è stata effettuata la comunicazione di cui all'articolo 10-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, con l'indicazione degli eventuali requisiti mancanti o degli accertamenti svolti con esito negativo, quanto dichiarato si considera conforme alla situazione di fatto in essere alla data della dichiarazione, ai sensi dell'articolo 20 della stessa legge n. 241 del 1990.

*((5-bis. In occasione di consultazioni elettorali o referendarie, qualora l'ufficiale di anagrafe proceda al ripristino della posizione anagrafica precedente ai sensi del comma 5 in tempi non utili ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 32, primo comma, numero 4), del testo unico delle leggi per la disciplina dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, le conseguenti variazioni alle liste elettorali sono apportate non oltre il quindicesimo giorno antecedente la data della votazione)).*

6. Le disposizioni del presente articolo acquistano efficacia decorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale del presente decreto.

## Art. 6 Comunicazione di dati per via telematica tra amministrazioni

1. Sono effettuate esclusivamente in modalità telematica in conformità alle disposizioni ((*del codice*)) di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e successive modificazioni:

a) le comunicazioni e le trasmissioni tra comuni di atti e di documenti previsti dai regolamenti di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 novembre 2000, n. 396 e al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 1989, n. 223, nonché dal testo unico delle leggi per la disciplina

dell'elettorato attivo e per la tenuta e la revisione delle liste elettorali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223;

b) le comunicazioni tra comuni e questure previste dai regolamenti di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394;

c) le comunicazioni inviate ai comuni dai notai ai fini delle annotazioni delle convenzioni matrimoniali a margine dell'atto di matrimonio ai sensi dell'articolo 162 del codice civile;

d) le trasmissioni e l'accesso alle liste di cui all'articolo 1937 del ((*codice dell'ordinamento militare, di cui al*)) decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono disciplinati le modalità e i termini per l'attuazione del comma 1, lettere a), b) e c).

3. Con uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della difesa, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono disciplinati le modalità e i termini per l'attuazione del comma 1, lettera d).

*((3-bis. All'articolo 99 del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:*

*"2-bis. Fino all'adozione dei regolamenti di cui al comma 1, le amministrazioni acquisiscono d'ufficio la certificazione antimafia e la certificazione camerale con la dicitura antimafia"))*

## Art. 6-bis (( Disposizioni per il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica)

1. Al fine di consentire a cittadini e imprese di assolvere per via telematica a tutti gli obblighi connessi all'invio di un'istanza a una pubblica amministrazione o a qualsiasi ente o autorità competente, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, da emanare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità per il calcolo e per il pagamento dell'imposta di bollo per via telematica, anche attraverso l'utilizzo di carte di credito, di debito o prepagate, per tutti i casi in cui questa è dovuta.))

## Art. 6-ter (( Modifica all'articolo 5 del codice di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, in materia di pagamenti alle pubbliche

## **amministrazioni con modalità informatiche)**

*1. All'articolo 5, comma 1, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine sono tenute:*

- a) a pubblicare nei propri siti istituzionali e sulle richieste di pagamento i codici identificativi dell'utenza bancaria sulla quale i privati possono effettuare i pagamenti mediante bonifico;*
- b) a specificare i dati e i codici da indicare obbligatoriamente nella causale di versamento".*

*2. Gli obblighi introdotti per le amministrazioni pubbliche con le disposizioni di cui al comma 1 acquistano efficacia decorsi novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.)*

## **Art. 7 Disposizioni in materia di scadenza dei documenti d'identità e di riconoscimento**

1. I documenti di identità e di riconoscimento di cui all'articolo 1, comma 1, lettere c), d) ed e), del ((testo unico di cui al)) decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono rilasciati o rinnovati con validità fino alla data, corrispondente al giorno e mese di nascita del titolare, immediatamente successiva alla scadenza che sarebbe altrimenti prevista per il documento medesimo.

2. La disposizione di cui al comma 1 si applica ai documenti rilasciati o rinnovati dopo l'entrata in vigore del presente decreto.

3. Le tessere di riconoscimento rilasciate dalle amministrazioni dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 1967, n. 851, hanno durata decennale.

## **Art. 8 Semplificazioni per la partecipazione a concorsi e prove selettive, nonché norme sulla composizione della Commissione per l'esame di avvocato**

1. Le domande ((e i relativi allegati)) per la partecipazione a selezioni e concorsi per l'assunzione nelle pubbliche amministrazioni centrali banditi a decorrere dal 30 giugno 2012 sono inviate esclusivamente per via telematica secondo le modalità di cui all'articolo 65 del ((codice di cui al)) decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Sono nulle le clausole dei bandi in contrasto con la presente disposizione. Le amministrazioni provvedono a quanto previsto dal presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le Regioni adeguano i propri ordinamenti a quanto previsto nel comma 1.

3. L'articolo 38, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente:

"3. Nei casi in cui non sia intervenuta una disciplina ((adottata al livello dell'Unione europea)), all'equiparazione dei titoli di studio e professionali provvede la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica, sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. ((Secondo le disposizioni del primo periodo è altresì stabilita)) l'equivalenza tra i titoli accademici e di servizio rilevanti ai fini dell'ammissione al concorso e della nomina.".

4. All'articolo 22, comma 3, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 gennaio 1934, n. 36, le parole: "un titolare ed un supplente sono professori ordinari o associati di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore" sono sostituite dalle seguenti: "un titolare ed un supplente sono professori ordinari, professori associati o ricercatori di materie giuridiche presso un'università della Repubblica ovvero presso un istituto superiore.".

## **Art. 9 Dichiarazione unica di conformità degli impianti (...)**

1. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è approvato il modello di dichiarazione unica di conformità che sostituisce i modelli di cui agli allegati I e II del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, ((e, con riferimento agli impianti termici rientranti nell'ambito di applicazione dell'articolo 1 del predetto decreto del Ministro dello sviluppo economico n.37 del 2008, la dichiarazione di cui)) all'articolo 284, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

2. La dichiarazione unica di conformità e la documentazione allegata sono conservate presso la sede dell'interessato ed esibite, a richiesta dell'amministrazione, per i relativi controlli. Resta fermo l'obbligo di comunicazione ai fini del rilascio del certificato di agibilità da parte del comune o in caso di allacciamento di una nuova fornitura di gas, energia elettrica o acqua.

## **Art. 10 Parcheggi pertinenziali**

1. L'articolo 9, comma 5, della legge 24 marzo 1989, n. 122, è sostituito dal seguente:

"5. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 41-sexies, della legge 17 agosto 1942, n. 1150, e successive modificazioni, e l'immodificabilità dell'esclusiva destinazione a parcheggio, la proprietà dei parcheggi realizzati a norma del comma 1 può essere trasferita, anche in deroga a quanto previsto nel titolo edilizio che ha legittimato la costruzione e nei successivi atti convenzionali, solo con contestuale destinazione del parcheggio

trasferito a pertinenza di altra unità immobiliare sita nello stesso comune. I parcheggi realizzati ai sensi del comma 4 non possono essere ceduti separatamente dall'unità immobiliare alla quale sono legati da vincolo pertinenziale e i relativi atti di cessione sono nulli (*((ad eccezione di espressa previsione contenuta nella convenzione stipulata con il comune, ovvero quando quest'ultimo abbia autorizzato l'atto di cessione))*)."

## **Art. 11 Semplificazioni in materia di circolazione stradale, abilitazioni alla guida, affidamento del servizio informazioni sul traffico, "bollino blu" e apparecchi di controllo della velocità**

1. Al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, recante "Nuovo Codice della strada", e di seguito denominato "Codice della strada", sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 115, l'abrogazione del comma 2-bis, disposta dall'articolo 2 del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, è anticipata alla data di entrata in vigore del presente decreto;
- b) all'articolo 119, comma 4, l'alinea è sostituito dal seguente: "4. L'accertamento dei requisiti psichici e fisici è effettuato da commissioni mediche locali, costituite dai competenti organi regionali ovvero dalle province autonome di Trento e di Bolzano che provvedono altresì alla nomina dei rispettivi presidenti, nei riguardi:";
- c) all'articolo 119, comma 4, la lettera b-bis), inserita dall'articolo 7 del decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, è soppressa;
- d) all'articolo 122, comma 2, l'ultimo periodo è soppresso;
- e) all'articolo 126, comma 6, come modificato dal decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, le parole: ", previa verifica della sussistenza dei requisiti fisici e psichici presso una commissione medica locale, ai sensi dell'articolo 119, comma 4, lettera b-bis " sono sopprese.

### **2. ((COMMA SOPPRESSO DALLA L. 4 APRILE 2012, N. 35)).**

3. Nelle more dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2011, n. 59, fermo restando quanto previsto dall'articolo 115, comma 2, del Codice della strada, i titolari di certificato di idoneità alla guida del ciclomotore ovvero di patente di guida, al compimento dell'ottantesimo anno di età , rinnovano la validità dei predetti titoli abilitativi ogni due anni.

4. Il Governo, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, provvede a modificare l'articolo 330 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Codice della strada, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, in conformità alle

modifiche introdotte (*((dalla lettera b) del comma 1 del presente articolo))*.

5. All'articolo 7, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) alla lettera b), le parole: "in aggiunta a quelli festivi;" sono sostituite dalle seguenti: "in aggiunta a quelli festivi, da individuarsi in modo da contemperare le esigenze di sicurezza stradale, connesse con le prevedibili condizioni di traffico, con gli effetti che i divieti determinano sulla attività di autotrasporto nonché sul sistema economico produttivo nel suo complesso." ;
- b) la lettera c) è *((abrogata))*.

6. Ai sensi degli articoli 8 e 9 del regolamento (CE) n. 1071/2009, sono dispensate dalla frequenza di uno specifico corso di formazione preliminare per l'esame di idoneità professionale le persone che hanno assolto all'obbligo scolastico e superato un corso di istruzione secondaria di secondo grado; sono dispensate dall'esame per la dimostrazione dell'idoneità professionale le persone che dimostrano di aver diretto, in maniera continuativa, l'attività in una o più imprese di trasporto italiane o *((di altro Stato dell'Unione europea))* da almeno dieci anni precedenti il 4 dicembre 2009 e siano in attività alla data di entrata in vigore del presente decreto. *((Restano ferme le disposizioni concernenti i corsi di formazione))* previsti ai sensi dell'articolo 8, paragrafi 5 e 6, del regolamento (CE) n. 1071/2009.

*((6-bis. Sono incluse nell'ambito di applicazione del regolamento (CE) n.1071/2009 le imprese che esercitano o che intendono esercitare la professione di trasportatore di merci su strada con veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 1,5 tonnellate, o con complessi formati da questi veicoli. Le condizioni da rispettare per i requisiti per l'esercizio della professione di trasportatore su strada di cui all'articolo 3 del regolamento (CE) n.1071/2009 sono quelle previste dal regolamento stesso, come individuate nel decreto del Capo del dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 25 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.277 del 28 novembre 2011. Per le imprese di trasporto di merci su strada per conto di terzi che esercitano la professione solo con veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, il requisito di idoneità professionale è soddisfatto attraverso la frequenza di uno specifico corso di formazione preliminare e di un corso di formazione periodica ogni dieci anni, organizzati e disciplinati ai sensi dell'articolo 8, comma 8, del citato decreto dipartimentale 25 novembre 2011.*

*6-ter. Le imprese di trasporto su strada già in attività alla data del 4 dicembre 2011 e autorizzate provvisoriamente all'esercizio della professione, ove non soddisfino i requisiti per l'accesso alla*

*professione entro i termini stabiliti ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Capo del dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 25 novembre 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.277 del 28 novembre 2011, sono cancellate, a cura del Dipartimento per i trasporti, la navigazione ed i sistemi informativi e statistici, dal Registro elettronico nazionale delle imprese che esercitano la professione di autotrasportatore su strada e, per le imprese di trasporto di merci su strada per conto di terzi, dall'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi. Le imprese di trasporto di merci su strada per conto di terzi che esercitano la professione solo con veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate devono dimostrare di soddisfare i requisiti per l'accesso alla professione entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.*

*6-quater. I soggetti che svolgono le funzioni di gestore dei trasporti ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1071/2009, in possesso dei requisiti di onorabilità e di idoneità professionale, possono essere designati a svolgere tali funzioni presso una sola impresa e non possono essere chiamati a svolgere le medesime funzioni ai sensi del paragrafo 2 del citato articolo. I soggetti che svolgono le funzioni di gestore dei trasporti ai sensi della lettera b) del paragrafo 2 dell'articolo 4 del regolamento (CE) n.1071/2009 possono essere designati da una sola impresa con un parco complessivo massimo di cinquanta veicoli e non possono avere legami con nessuna altra impresa di trasporto su strada.*

*6-quinquies. Le imprese di trasporto di merci su strada che intendono esercitare la professione solo con veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 3,5 tonnellate, per accedere al mercato del trasporto di merci per conto di terzi, devono essere in possesso dei requisiti per l'accesso alla professione e iscritte all'Albo nazionale delle persone fisiche e giuridiche che esercitano l'autotrasporto di cose per conto di terzi, e sono tenute a dimostrare di aver acquisito, per cessione di azienda, altra impresa di autotrasporto, o l'intero parco veicolare, purchè composto di veicoli di categoria non inferiore a Euro 5, da altra impresa che cessa l'attività di autotrasporto di cose per conto di terzi, oppure di aver acquisito e immatricolato almeno due veicoli adibiti al trasporto di cose di categoria non inferiore a Euro 5.*

*6-sexies. All'articolo 2, comma 227, della legge 24 dicembre 2007, n.244, le parole: "Euro 3", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "Euro 5")*

7. Il centro di coordinamento delle informazioni sul traffico, sulla viabilità e sulla sicurezza stradale di

cui all'articolo 73 del ((regolamento di cui al)) decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, è autorizzato ad affidare in concessione, ai sensi ((dell'articolo 30 del codice di cui al)) decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, i servizi di produzione, distribuzione e trasmissione, sul canale radiofonico e televisivo, delle informazioni sul traffico e sulla viabilità , nonchè ogni altro servizio utile al proprio funzionamento, qualora da detto affidamento derivi un minor onere per il bilancio dello Stato.

8. A decorrere dall'anno 2012 il controllo obbligatorio ((delle emissioni dei gas di scarico)) degli autoveicoli e dei motoveicoli è effettuato esclusivamente al momento della revisione obbligatoria periodica del mezzo.

9. Gli apparecchi di controllo sui veicoli adibiti al trasporto su strada disciplinati dal regolamento (CEE) n. 3821/85, e successive modificazioni, sono controllati ogni due anni dalle officine autorizzate alla riparazione degli apparecchi stessi. L'attestazione di avvenuto controllo biennale deve essere esibita in occasione della revisione periodica prevista dall'articolo 80 del ((Codice della strada)).

10. All'articolo 10 del decreto-legge 6 febbraio 1987, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1987, n. 132, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) i commi 1 e 4 sono abrogati;
- b) al comma 2, dopo le parole: "Le officine" sono inserite le seguenti: "autorizzate alla riparazione dei tachigrafi" e le parole: "di cui al comma 1" sono soppresse.

#### **Art. 11-bis. (((Disciplina sanzionatoria per le esercitazioni di guida in autostrada o su strade extraurbane principali.)))**

*((1. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le condizioni alle quali il minore conducente, ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 novembre 2011, n.213, può esercitarsi alla guida in autostrada o su strade extraurbane principali, ovvero in condizione di visione notturna, prevedendo in particolare che, nelle autostrade con carreggiate a tre o più corsie, sia vietato al predetto minore di impegnare altre corsie all'infuori delle due più vicine al bordo destro della carreggiata. Si applica, in tal caso, la sanzione di cui all'articolo 176, comma 21, del Codice della strada, e successive modificazioni.*

*2. Fermo restando quanto prescritto dall'articolo 122, comma 5-bis, del Codice della strada, la disposizione di cui al comma 1 del presente articolo si applica anche al titolare di autorizzazione ad esercitarsi alla guida, di cui al*

*citato articolo 122, che si eserciti in autostrada o su strade extraurbane principali, ovvero in condizioni di visione notturna. In tal caso, al di fuori delle esercitazioni con un'autoscuola, sul veicolo non può prendere posto, oltre al conducente, un'altra persona che non sia l'accompagnatore. Si applica la sanzione di cui al medesimo articolo 122, comma 9, del Codice della strada, e successive modificazioni))*

### **Capo III Semplificazioni per le imprese**

#### **Sezione I Semplificazioni in materia di autorizzazioni per l'esercizio delle attività economiche e di controlli sulle imprese**

##### **Art. 12((Semplificazione procedimentale per l'esercizio di attività economiche e segnalazione certificata di inizio attività in caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista, anche non prevalente, con altre attività commerciali))**

1. Fermo restando quanto previsto dalle norme di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi per le imprese e tenendo conto anche dei risultati del monitoraggio di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, le Regioni, le Camere di commercio industria agricoltura e artigianato, i comuni e le loro associazioni, le agenzie per le imprese ove costituite, le altre amministrazioni competenti e le organizzazioni e le associazioni di categoria interessate ((, comprese le organizzazioni dei produttori di cui al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228,)) possono stipulare convenzioni, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e per lo sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata Stato regioni ed autonomie locali, per attivare percorsi sperimentali di semplificazione amministrativa per gli impianti produttivi e le iniziative ed attività delle imprese sul territorio, in ambiti delimitati e a partecipazione volontaria, anche mediante deroghe alle procedure ed ai termini per l'esercizio delle competenze facenti esclusivamente capo ai soggetti partecipanti, dandone preventiva ed adeguata informazione pubblica.

2. Nel rispetto del principio costituzionale di libertà dell'iniziativa economica privata in condizioni di piena concorrenza e pari opportunità tra tutti i soggetti ((. . . )), che ammette solo i limiti, i programmi e i controlli necessari ad evitare possibili danni alla salute, all'ambiente, al paesaggio, al patrimonio artistico e culturale, alla sicurezza, alla libertà , alla dignità umana e possibili contrasti con l'utilità sociale, con l'ordine pubblico, con il sistema tributario e con gli obblighi comunitari ed internazionali della Repubblica, il Governo adotta uno o più regolamenti ai sensi

dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, al fine di semplificare i procedimenti amministrativi concernenti l'attività di impresa ((, compresa quella agricola,)) secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

- a) semplificazione e razionalizzazione delle procedure amministrative, anche mediante la previsione della conferenza di servizi telematica ed aperta a tutti gli interessati, e anche con modalità asincrona;
  - b) previsione di forme di coordinamento, anche telematico, attivazione ed implementazione delle banche dati consultabili tramite i siti degli sportelli unici comunali, mediante convenzioni fra Anci, Unioncamere, Regioni ((, agenzie per le imprese)) e Portale nazionale impresa in un giorno, in modo che sia possibile conoscere contestualmente gli oneri, le prescrizioni ed i vantaggi per ogni intervento, iniziativa ed attività sul territorio;
  - c) individuazione delle norme da abrogare a decorrere dall'entrata in vigore dei regolamenti e di quelle tacitamente abrogate ai sensi della vigente normativa in materia di liberalizzazione delle attività economiche e di riduzione degli oneri amministrativi sulle imprese;
- ((c-bis) definizione delle modalità operative per l'integrazione dei dati telematici tra le diverse amministrazioni)).*

3. I decreti di cui al comma 2 sono adottati entro il 31 dicembre 2012, tenendo conto dei risultati della sperimentazione di cui al comma 1 e di quanto previsto dai regolamenti di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, su proposta dei Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previo parere dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato che si intende reso in senso favorevole decorsi trenta giorni dalla richiesta.

4. Con i regolamenti di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, sono altresì individuate le attività sottoposte ad autorizzazione, a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) con asseverazioni o a segnalazione certificata di inizio di attività (SCIA) senza asseverazioni ovvero a mera comunicazione e quelle del tutto libere.

*((4-bis. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 10 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, e successive modificazioni, si applicano anche in caso di esercizio congiunto dell'attività di estetista con altra attività commerciale, a prescindere dal criterio della prevalenza)).*

5. Le Regioni ((e le province autonome di Trento e di Bolzano)), nell'esercizio della loro potestà normativa, disciplinano la materia oggetto del

presente articolo nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 29 della legge 7 agosto 1990 n. 241, dall'articolo 3 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 e dall'articolo 34 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. A tale fine, il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, promuovono anche sulla base delle migliori pratiche e delle iniziative sperimentali statali, regionali e locali, accordi, o intese ai sensi dell'articolo 20-ter della legge 15 marzo 1997, n. 59.

6. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente articolo i servizi finanziari, come definiti dall'articolo 4 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, nonchè i procedimenti tributari e in materia di giochi pubblici (*e di tabacchi lavorati,*) per i quali restano ferme le particolari norme che li disciplinano.

### **Art. 12-bis ((Riduzione degli oneri delle comunicazioni a carico dei comuni)**

*((1. Al fine di semplificare l'attività dei responsabili finanziari degli enti locali e ridurre la duplicazione delle comunicazioni dei dati correlati alla gestione contabile, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sono adottate nuove modalità per le comunicazioni obbligatorie di dati a carico dei comuni nei confronti di altre amministrazioni pubbliche, finalizzate all'utilizzo di un unico modulo per la trasmissione dei dati da comunicare a soggetti diversi appartenenti alla pubblica amministrazione.*

*2. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica))*

### **Art. 13 ((Modifiche al testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773))**

1. Al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 13, primo comma, le parole: "un anno, computato" sono sostituite dalle seguenti: "tre anni, computati";
- b) all'articolo 42, terzo comma, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "*((La licenza, la cui durata non sia diversamente stabilita dalla legge, ha validità annuale))*";
- c) all'articolo 51, primo comma, le parole: "durano fino al 31 dicembre dell'anno in cui furono

rilasciate" sono sostituite dalle seguenti: "*((hanno validità di tre anni dalla data del rilascio))*";

- d) all'articolo 75-bis, comma 1, l'ultimo periodo è soppresso;
- e) all'articolo 99, primo comma, le parole: "agli otto giorni" sono sostituite dalle seguenti: "ai trenta giorni";
- f) all'articolo 115:

1) al primo comma, le parole: "senza licenza del Questore" sono sostituite dalle seguenti: "senza darne comunicazione al Questore";

2) al secondo e al quarto comma, la parola: "licenza" è sostituita dalla seguente: "comunicazione";

3) il sesto comma è sostituito dal seguente: "Le attività di recupero stragiudiziale dei crediti per conto di terzi sono soggette alla licenza del Questore. A esse si applica il quarto comma del presente articolo e la licenza del questore abilita allo svolgimento delle attività di recupero senza limiti territoriali, osservate le prescrizioni di legge o di regolamento e quelle disposte dall'autorità .";

g) gli articoli 12, primo comma, 86, secondo comma, 107, 115, terzo comma, sono abrogati.

2. Gli articoli 121, 123, secondo comma, 124, secondo comma, 159, 173 e 184 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, sono abrogati.

### **Art. 14 Semplificazione dei controlli sulle imprese**

1. La disciplina dei controlli sulle imprese, comprese le aziende agricole, è ispirata, fermo quanto previsto dalla normativa (*dell'Unione europea*), ai principi della semplicità , della proporzionalità dei controlli stessi e dei relativi adempimenti burocratici alla effettiva tutela del rischio, nonchè del coordinamento dell'azione svolta dalle amministrazioni statali, regionali e locali.

2. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono tenute a pubblicare sul proprio sito istituzionale e sul sito [www.impresainungiorno.gov.it](http://www.impresainungiorno.gov.it) la lista dei controlli a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività , indicando per ciascuno di essi i criteri e le modalità di svolgimento delle relative attività .

3. Al fine di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo e la competitività delle imprese e di assicurare la migliore tutela degli interessi pubblici, il Governo è autorizzato ad adottare, anche sulla base delle attività di misurazione degli oneri di cui all'articolo 25, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, uno o più regolamenti ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, volti a razionalizzare, semplificare e coordinare i controlli sulle imprese.

4. I regolamenti sono emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, del Ministro dello sviluppo economico e dei Ministri competenti per materia, sentite le associazioni imprenditoriali ((e le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative su base nazionale,)) in base ai seguenti principi e criteri direttivi, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 20, 20-bis e 20-ter, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni:

- a) proporzionalità dei controlli e dei connessi adempimenti amministrativi al rischio inherente all'attività controllata, nonchè alle esigenze di tutela degli interessi pubblici;
- b) eliminazione di attività di controllo non necessarie rispetto alla tutela degli interessi pubblici;
- c) coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico evitando duplicazioni e sovrapposizioni e da recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate;
- d) collaborazione ((...)) con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità ;
- e) informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, secondo la disciplina del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante codice dell'amministrazione digitale;
- f) ((razionalizzazione, anche mediante riduzione o eliminazione di controlli sulle imprese, tenendo conto del possesso di certificazione del sistema di gestione per la qualità ISO)) o altra appropriata certificazione emessa, a fronte di norme armonizzate, da un organismo di certificazione accreditato da un ente di accreditamento designato da uno Stato membro dell'Unione europea ai sensi del Regolamento 2008/765/CE, o firmatario degli Accordi internazionali di mutuo riconoscimento (IAF MLA).

5. Le regioni ((, le province autonome di Trento e di Bolzano)) e gli enti locali, nell'ambito dei propri ordinamenti, conformano le attività di controllo di loro competenza ai principi di cui al comma 4. A tale fine, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono adottate apposite Linee guida mediante intesa in sede di Conferenza unificata.

6. Le disposizioni del presente articolo non si applicano ai controlli ((in materia fiscale, finanziaria e di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro,)) per i quali continuano a trovare applicazione le disposizioni previste dalle vigenti leggi in materia.

((6-bis. Nell'ambito dei lavori pubblici e privati dell'edilizia, le amministrazioni pubbliche acquisiscono d'ufficio il documento unico di

regolarità contributiva con le modalità di cui all'articolo 43 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni)).

## **Sezione II Semplificazioni in materia di lavoro**

### **Art. 15 Misure di semplificazione in relazione all'astensione anticipata dal lavoro delle lavoratrici in gravidanza**

1. A decorrere dal 1° aprile 2012, all'articolo 17 del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 2 è sostituito dal seguente: "2. La Direzione territoriale del lavoro e la ASL dispongono, secondo quanto previsto dai commi 3 e 4, l'interdizione dal lavoro delle lavoratrici in stato di gravidanza fino al periodo di astensione di cui alla lettera a), comma 1, dell'articolo 16 o fino ai periodi di astensione di cui all'articolo 7, comma 6, e all'articolo 12, comma 2, per uno o più periodi, la cui durata sarà determinata dalla Direzione territoriale del lavoro o dalla ASL per i seguenti motivi: a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di persistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza; b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna e del bambino; c) quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 12.";
- b) al comma 3, le parole: "è disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro" sono sostituite dalle seguenti: "è disposta dall'azienda sanitaria locale, con modalità definite con Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano,";
- c) al comma 4, le parole: "può essere disposta dal servizio ispettivo del Ministero del lavoro" sono sostituite dalle seguenti: "è disposta dalla Direzione territoriale del lavoro". Al medesimo comma la parola: "constati" è sostituita dalla seguente: "emerga";
- d) al comma 5, le parole: "dei servizi ispettivi" sono soppresse.

### **Art. 16 Misure per la semplificazione dei flussi informativi in materia di interventi e servizi sociali, del controllo della fruizione di prestazioni sociali agevolate, per lo scambio dei dati tra Amministrazioni e in materia di contenzioso previdenziale**

1. Al fine di semplificare e razionalizzare lo scambio di dati volto a migliorare il monitoraggio, la programmazione e la gestione delle politiche sociali, gli enti erogatori di interventi e servizi sociali inviano (*((all'INPS le informazioni sui beneficiari unitamente a quelle))* sulle prestazioni concesse, raccordando i flussi informativi di cui all'articolo 21, della legge 8 novembre 2000, n. 328, agli articoli 13 e 38 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonchè all'articolo 5, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Lo scambio di dati avviene telematicamente, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, secondo modalità definite con provvedimento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2. Le comunicazioni di cui al comma 1, integrate con i dati relativi alle condizioni economiche dei beneficiari, nonchè con gli altri dati pertinenti presenti negli archivi dell'INPS, alimentano il Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Le informazioni di cui al periodo precedente, unitamente alle altre informazioni sulle prestazioni assistenziali presenti nel Casellario, sono utilizzate e scambiate, nel rispetto delle disposizioni del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, con le amministrazioni competenti per fini di gestione, programmazione, monitoraggio della spesa sociale e valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli interventi e per elaborazioni a fini statistici, di ricerca e di studio. In particolare, le informazioni raccolte sono trasmesse in forma individuale, ma anonima, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, nonchè, con riferimento al proprio ambito territoriale di azione, alle regioni e province autonome (*((, ai comuni))* e agli altri enti pubblici responsabili della programmazione di prestazioni e di servizi sociali e socio-sanitari, ai fini dell'alimentazione del Sistema informativo dei servizi sociali, di cui all'articolo 21, della legge 8 novembre 2000, n. 328. (*((Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenta, entro il 28 febbraio di ogni anno, alla Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, di cui all'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n.88, una relazione sullo stato di completamento del Casellario dell'assistenza nonchè sulla fruibilità dei dati da parte di tutte le istituzioni pubbliche ai sensi del presente comma.))* Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 2, nonchè al fine di poter disporre di una base unitaria di dati funzionale ad analisi e studi mirati alla elaborazione e programmazione integrata delle politiche socio-sanitarie e di rendere più efficiente ed efficace la relativa spesa e la presa in carico della persona non autosufficiente, le informazioni di cui al comma 2, anche sensibili, trasmesse dagli enti pubblici responsabili dell'erogazione e della programmazione di prestazioni e di servizi sociali e socio-sanitari attivati a favore delle persone non autosufficienti sono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, integrate e coordinate dall'INPS con quelle raccolte dal Nuovo sistema informativo sanitario e dagli altri sistemi informativi dell'INPS. Le informazioni raccolte ai sensi del presente comma sono trasmesse dall'INPS in forma individuale, ma anonima, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero della salute, nonchè, con riferimento al proprio ambito territoriale di azione, alle regioni e province autonome (*((, ai comuni))* e agli altri enti pubblici responsabili della programmazione di prestazioni e di servizi sociali e socio-sanitari. (*((L'INPS rende note le informazioni così raccolte all'interno del bilancio sociale annuale, nel quale devono essere distinte le entrate e le uscite attinenti rispettivamente alla previdenza e all'assistenza. Al fine di una migliore programmazione delle politiche sociali e a supporto delle scelte legislative, entro il 31 marzo di ogni anno, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenta alle Camere una relazione sulle politiche sociali e assistenziali, riferita all'anno precedente.))*)

*((4. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 3 del presente articolo)).*

5. All'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al secondo periodo la parola "INPS" è sostituita dalle seguenti: "ente erogatore";
- b) il terzo periodo è soppresso;
- c) al quarto periodo, le parole "discordanza tra il reddito dichiarato ai fini fiscali e quello indicato nella dichiarazione sostitutiva unica" sono sostituite dalle seguenti: "discordanza tra il reddito dichiarato ai fini fiscali o altre componenti (*((dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)))*, anche di natura patrimoniale, note all'anagrafe tributaria e quanto indicato nella dichiarazione sostitutiva unica";
- d) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "In caso di discordanza rilevata, l'INPS comunica gli

esiti delle verifiche all'ente che ha erogato la prestazione, nonchè il valore ISEE ricalcolato sulla base degli elementi acquisiti dall'Agenzia delle Entrate. L'ente erogatore accerta se, in esito alle risultanze della verifica effettuata, il beneficiario non avrebbe potuto fruire o avrebbe fruito in misura inferiore della prestazione. Nei casi diversi dall'accertamento del maggior reddito in via definitiva, per il quale la sanzione è immediatamente irrogabile, l'ente erogatore invita il soggetto interessato a chiarire i motivi della rilevata discordanza, ai sensi della normativa vigente. In assenza di osservazioni da parte dell'interessato o in caso di mancato accoglimento delle stesse, la sanzione è irrogata in misura proporzionale al vantaggio economico indebitamente conseguito e comunque nei limiti di cui al primo periodo.".

6. All'articolo 7, comma 2, lettera h), del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, dopo le parole: "in via telematica," sono inserite le seguenti: "nel rispetto dei principi di cui agli articoli 20, commi 2 e 4, e 22 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196," e, alla medesima lettera, dopo le parole: "informazioni personali" sono inserite le seguenti: ", anche sensibili".

*((6-bis. All'articolo 20, comma 12, del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, dopo la parola: "relative" sono inserite le seguenti: "alle cancellazioni dall'anagrafe della popolazione residente per irreperibilità ,')).*

7. Al fine di favorire la modernizzazione e l'efficienza degli strumenti di pagamento, riducendo i costi finanziari e amministrativi derivanti dalla gestione del denaro contante e degli assegni, a decorrere dal 1° maggio 2012 per i pagamenti effettuati presso le sedi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale si utilizzano esclusivamente strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, ivi comprese le carte di pagamento prepagate e le carte di cui all'articolo 4 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

8. Alla legge 30 dicembre 1991, n. 412, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 13 della legge 30 dicembre 1991, n. 412, dopo il comma 2 è inserito il seguente: "2-bis. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, sono individuate le fattispecie e i termini entro i quali, su proposta del Presidente dell'INPS motivata da obiettive ragioni di carattere organizzativo e funzionale anche relative alla tempistica di acquisizione delle necessarie informazioni da parte dell'Amministrazione finanziaria, il termine del recupero di cui al comma 2 è prorogato, in ogni caso, non oltre il secondo anno successivo a quello della verifica.";

b) all'articolo 16, comma 6, dopo il terzo periodo sono inseriti i seguenti: "Le domande, gli atti e ogni altra documentazione da allegare ai sensi e per gli effetti del presente comma sono inviate all'Ente mediante l'utilizzo dei sistemi di cui all'articolo 38, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Con le medesime modalità l'Ente comunica gli atti e gli esiti dei procedimenti nei confronti dei richiedenti ovvero degli intermediari abilitati alla trasmissione della documentazione lavoristica e previdenziale e degli istituti di patronato e di assistenza sociale. Agli effetti di tutto quanto sopra previsto, nonchè di quanto stabilito dal citato articolo 38, l'obbligo della conservazione di documenti in originale resta in capo ai beneficiari della prestazione di carattere previdenziale o assistenziale.".

9. All'articolo 10, comma 6, terzo periodo, del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, le parole: "limitatamente al giudizio di primo grado" sono sostituite dalle seguenti: "con esclusione del giudizio di cassazione".

10. Dall'attuazione del comma 9 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

### **Art. 17 Semplificazione in materia di assunzione di lavoratori extra UE ((e di documentazione amministrativa per gli immigrati))**

1. La comunicazione obbligatoria di cui all'articolo 9-bis, comma 2, del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, assolve, a tutti gli effetti di legge, anche agli obblighi di comunicazione della stipula del contratto di soggiorno per lavoro subordinato concluso direttamente tra le parti per l'assunzione di lavoratore in possesso di permesso di soggiorno, in corso di validità, che abiliti allo svolgimento di attività di lavoro subordinato di cui all'articolo 5-bis del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

2. All'articolo 24 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Qualora lo sportello unico per l'immigrazione, decorsi i venti giorni di cui al comma 2, non comunichi al datore di lavoro il proprio diniego, la richiesta si intende accolta, nel caso in cui ricorrano congiuntamente le seguenti condizioni:

a) la richiesta riguardi uno straniero già autorizzato l'anno precedente a prestare lavoro stagionale presso lo stesso datore di lavoro richiedente;  
b) il lavoratore stagionale nell'anno precedente sia stato regolarmente assunto dal datore di lavoro e abbia rispettato le condizioni indicate nel permesso di soggiorno.».

b) dopo il comma 3, è inserito il seguente:

«3-bis. Fermo restando il limite di nove mesi di cui al comma 3, l'autorizzazione al lavoro stagionale si intende prorogato e il permesso di soggiorno può essere rinnovato in caso di nuova opportunità di lavoro stagionale offerta dallo stesso o da altro datore di lavoro.».

3. L'autorizzazione al lavoro stagionale (*((di cui agli articoli 38 e 38-bis del regolamento di cui al))* decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, può essere concessa, nel rispetto dei limiti temporali minimi e massimi di cui all'articolo 24, comma 3, del testo unico, anche a più datori di lavoro, oltre al primo, che impiegano lo stesso lavoratore straniero per periodi di lavoro successivi ed è rilasciata a ciascuno di essi, ancorché il lavoratore, a partire dal secondo rapporto di lavoro, si trovi legittimamente presente nel territorio nazionale in ragione dell'avvenuta instaurazione del primo rapporto di lavoro stagionale. In tale ipotesi, il lavoratore è esonerato dall'obbligo di rientro nello Stato di provenienza per il rilascio di ulteriore visto da parte dell'autorità consolare e il permesso di soggiorno per lavoro stagionale deve essere rinnovato, nel rispetto dei limiti temporali minimi e massimi di cui all'articolo 24, comma 3, del testo unico, fino alla scadenza del nuovo rapporto di lavoro stagionale.

4. Al comma 3 dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, dopo l'ultimo periodo è aggiunto il seguente: "La richiesta di assunzione, per le annualità successive alla prima, può essere effettuata da un datore di lavoro anche diverso dal datore di lavoro che ha ottenuto il nullaosta triennale al lavoro stagionale.".

*((4-bis. All'articolo 3, comma 2, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, le parole: ", fatte salve le speciali disposizioni contenute nelle leggi e nei regolamenti concernenti la disciplina dell'immigrazione e la condizione dello straniero" sono soppresse.*

*4-ter. All'articolo 2, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n.394, e successive modificazioni, le parole: ", fatte salve le disposizioni del testo unico o del presente regolamento che prevedono l'esibizione o la produzione di specifici documenti" sono soppresse.*

*4-quater. Le disposizioni di cui ai commi 4-bis e 4-ter acquistano efficacia a far data dal 1° gennaio 2013.*

*4-quinquies. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sono individuate le modalità per l'acquisizione d'ufficio dei certificati del casellario giudiziale italiano, delle iscrizioni relative ai procedimenti penali in corso sul territorio nazionale, dei dati anagrafici e di stato civile, delle certificazioni concernenti l'iscrizione nelle liste di collocamento del lavoratore licenziato, dimesso o invalido, di quelle necessarie per il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi di studio nonchè le misure idonee a garantire la celerità nell'acquisizione della documentazione))*

### **Art. 18 Semplificazione in materia di assunzioni e di collocamento obbligatorio**

1. All'articolo 9-bis, comma 2, terzo periodo, *((del))* decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, dopo le parole: "Nel settore turistico" sono inserite le seguenti: "e dei pubblici esercizi".

*((1-bis. All'articolo 9-bis del decreto-legge 1° ottobre 1996, n.510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e successive modificazioni, dopo il comma 2-bis è inserito il seguente:*

*"2-ter. In caso di assunzione contestuale di due o più operai agricoli a tempo determinato da parte del medesimo datore di lavoro, l'obbligo di cui al comma 2 è assolto mediante un'unica comunicazione contenente le generalità del datore di lavoro e dei lavoratori, la data di inizio e di cessazione della prestazione, le giornate di lavoro presunte e l'inquadramento contrattuale"))*

*((2. All'articolo 10, comma 3, del decreto legislativo 6 settembre 2001, n.368, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "La comunicazione dell'assunzione deve essere effettuata al centro per l'impiego entro il giorno antecedente l'instaurazione del rapporto di lavoro")).*

3. All'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 2000, n. 333, sono apportate le seguenti modifiche:

*((a) al comma 1, le parole: "al competente servizio provinciale" sono sostituite dalle seguenti: "al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa"));*

*((b) al comma 1 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "In caso di unità produttive ubicate in più province, l'ufficio del collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa provvede ad istruire la pratica e provvede d'ufficio alla comunicazione dovuta ai servizi provinciali per il collocamento competenti*

*sui territori dove sono ubicate le unità produttive dell'impresa precedente));*  
*(( c) al comma 3, primo periodo, le parole: "al servizio provinciale competente" sono sostituite dalle seguenti: "al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la sede legale dell'impresa").*

### **Art. 19 Semplificazione in materia di libro unico del lavoro**

1. All'articolo 39, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, dopo il primo periodo, ((è inserito il seguente)): "Ai fini del primo periodo, la nozione di omessa registrazione si riferisce alle scritture complessivamente omesse e non a ciascun singolo dato di cui manchi la registrazione e la nozione di infedele registrazione si riferisce alle scritturazioni dei dati di cui ai commi 1 e 2 diverse rispetto alla qualità o quantità della prestazione lavorativa effettivamente resa o alle somme effettivamente erogate.".

### **Sezione III Semplificazioni in materia di appalti pubblici**

#### **Art. 20 Modifiche al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 ((. . .))**

1. Al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:

"Art. 6-bis (Banca dati nazionale dei contratti pubblici). - 1. Dal 1° gennaio 2013, la documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per la partecipazione alle procedure disciplinate dal presente Codice è acquisita presso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici, istituita presso l'Autorità dall'articolo 62-bis del ((codice dell'amministrazione digitale, di cui al)) decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, della quale fanno parte i dati previsti dall'articolo 7 del presente codice.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità stabilisce con propria deliberazione, i dati concernenti la partecipazione alle gare e la valutazione delle offerte in relazione ai quali è obbligatoria l'inclusione della documentazione nella Banca dati, nonché i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione dei predetti dati contenuti nella Banca dati.

3. Le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori verificano il possesso dei requisiti di cui al comma 1 esclusivamente tramite la Banca dati nazionale dei contratti pubblici. Ove la disciplina di gara richieda il possesso di requisiti economico finanziari o tecnico organizzativi diversi da quelli di cui è prevista l'inclusione nella Banca dati ai sensi del comma 2, il possesso di tali requisiti è

verificato dalle stazioni appaltanti mediante l'applicazione delle disposizioni previste dal presente codice e dal regolamento di cui all'articolo 5 in materia di verifica del possesso dei requisiti.

4. A tal fine, i soggetti pubblici e privati che detengono i dati e la documentazione relativi ai requisiti di cui al comma 1 sono tenuti a metterli a disposizione dell'Autorità entro i termini e secondo le modalità previste dalla stessa Autorità. Con le medesime modalità, gli operatori economici sono tenuti altresì ad integrare i dati di cui al comma 1, contenuti nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

5. Fino alla data di cui al comma 1, le stazioni appaltanti e gli enti aggiudicatori verificano il possesso dei requisiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

6. Per i dati scambiati a fini istituzionali con la banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche istituita dall'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non si applica l'articolo 6, comma 10, del presente decreto.";

b) all'articolo 26 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, dopo le parole: "spese dello sponsor" sono inserite le seguenti: "per importi superiori a quarantamila euro";

2) dopo il comma 2, è aggiunto il seguente: "2-bis. Ai contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi e forniture aventi ad oggetto beni culturali si applicano altresì le disposizioni dell'articolo 199-bis del presente codice.";

c) all'articolo 27, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "L'affidamento dei contratti di finanziamento, comunque stipulati, dai concessionari di lavori pubblici che sono amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori avviene nel rispetto dei principi di cui al presente comma e deve essere preceduto da invito ad almeno cinque concorrenti.";

d) all'articolo 38, comma 1-ter, le parole: "per un periodo di un anno" sono sostituite dalle seguenti: "fino ad un anno";

e) all'articolo 42, al comma 3-bis, le parole: «prevista dall'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 6-bis del presente Codice»;

f) all'articolo 48, comma 1, le parole: «prevista dall'articolo 62-bis del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 6-bis del presente Codice»;

g) all'articolo 189, comma 3, nono periodo, le parole: "i certificati sono redatti in conformità al modello di cui all'allegato XXII" sono sostituite dalle seguenti: "i certificati sono redatti in conformità ai modelli definiti dal regolamento.";

h) dopo l'articolo 199, è inserito il seguente:

"Art. 199-bis (Disciplina delle procedure per la selezione di sponsor). - 1. Al fine di assicurare il rispetto dei principi di economicità , efficacia, imparzialità , parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità , di cui all'articolo 27, le amministrazioni aggiudicatrici competenti per la realizzazione degli interventi relativi ai beni culturali integrano il programma triennale dei lavori di cui all'articolo 128 con un apposito allegato che indica i lavori, i servizi e le forniture in relazione ai quali intendono ricercare sponsor per il finanziamento o la realizzazione degli interventi. A tal fine provvedono a predisporre i relativi studi di fattibilità , anche semplificati, o i progetti preliminari. In tale allegato possono essere altresì inseriti gli interventi per i quali siano pervenute dichiarazioni spontanee di interesse alla sponsorizzazione. La ricerca dello sponsor avviene mediante bando pubblicato sul sito istituzionale dell'amministrazione precedente per almeno trenta giorni. Di detta pubblicazione è dato avviso su almeno due dei principali quotidiani a diffusione nazionale e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, nonchè per contratti di importo superiore alle soglie di cui all'articolo 28, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. L'avviso contiene una sommaria descrizione di ciascun intervento, con l'indicazione del valore di massima e dei tempi di realizzazione, con la richiesta di offerte in aumento sull'importo del finanziamento minimo indicato. Nell'avviso è altresì specificato se si intende acquisire una sponsorizzazione di puro finanziamento, anche mediante accolto, da parte dello sponsor, delle obbligazioni di pagamento dei corrispettivi dell'appalto dovuti dall'amministrazione, ovvero una sponsorizzazione tecnica, consistente in una forma di partenariato estesa alla progettazione e alla realizzazione di parte o di tutto l'intervento a cura e a spese dello sponsor. Nel bando, in caso di sponsorizzazione tecnica, sono indicati gli elementi e i criteri di valutazione delle offerte. Nel bando e negli avvisi è stabilito il termine, non inferiore a sessanta giorni, entro il quale i soggetti interessati possono far pervenire offerte impegnative di sponsorizzazione. Le offerte pervenute sono esaminate direttamente dall'amministrazione aggiudicatrice o, in caso di interventi il cui valore stimato al netto dell'imposta sul valore aggiunto sia superiore a un milione di euro e nei casi di particolare complessità , mediante una commissione giudicatrice. L'amministrazione procede a stilare la graduatoria delle offerte e può indire una successiva fase finalizzata all'acquisizione di ulteriori offerte migliorative, stabilendo il termine ultimo per i rilanci. L'amministrazione procede, quindi, alla stipula del contratto di sponsorizzazione con il soggetto che ha offerto il finanziamento maggiore, in caso di sponsorizzazione pura, o ha proposto l'offerta realizzativa giudicata migliore, in caso di sponsorizzazione tecnica.

2. Nel caso in cui non sia stata presentata nessuna offerta, o nessuna offerta appropriata, ovvero tutte le offerte presentate siano irregolari ovvero inammissibili, in ordine a quanto disposto dal presente codice in relazione ai requisiti degli offerenti e delle offerte, o non siano rispondenti ai requisiti formali della procedura, la stazione appaltante può, nei successivi sei mesi, ricercare di propria iniziativa lo sponsor con cui negoziare il contratto di sponsorizzazione, ferme restando la natura e le condizioni essenziali delle prestazioni richieste nella sollecitazione pubblica. I progetti per i quali non sono pervenute offerte utili, ai sensi del precedente periodo, possono essere nuovamente pubblicati nell'allegato del programma triennale dei lavori dell'anno successivo.

3. Restano fermi i presupposti e i requisiti di compatibilità stabiliti dall'articolo 120 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante il codice dei beni culturali e del paesaggio, nonchè i requisiti di partecipazione di ordine generale dei partecipanti stabiliti nell'articolo 38 del presente codice, nonchè, per i soggetti incaricati di tutta o di parte della realizzazione degli interventi, i requisiti di idoneità professionale, di qualificazione per eseguire lavori pubblici, di capacità economica e finanziaria, tecnica e professionale dei fornitori e dei prestatori di servizi, di cui agli articoli 39, 40 41 e 42, oltre ai requisiti speciali e ulteriori di cui all'articolo 201 del presente codice.".

2. In materia di contratti di sponsorizzazione, resta fermo il disposto dell'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 31 marzo 2011, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2011, n. 75.

3. Al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 73, comma 3, alinea, *((dopo le parole))*: "In aggiunta alla sanzione pecuniaria," sono inserite le seguenti: "in caso di violazioni commesse, secondo valutazione da parte dell'Autorità , con dolo o colpa grave,";

b) l'articolo 84 è sostituito dal seguente:

"Art. 84 (Criteri di accertamento e di valutazione dei lavori eseguiti all'estero). - 1. Per i lavori eseguiti all'estero da imprese con sede legale in Italia, il richiedente produce alla SOA la certificazione di esecuzione dei lavori, corredata dalla copia del contratto, da ogni documento comprovante i lavori eseguiti e, laddove emesso, dal certificato di collaudo.

2. La certificazione è rilasciata, su richiesta dell'interessato, da un tecnico di fiducia del consolato o del Ministero degli affari esteri, con spese a carico del medesimo interessato(*; da essa risultano*) i lavori eseguiti secondo le diverse categorie, il loro ammontare, i tempi di esecuzione, indicazioni utili relative all'incidenza dei subappalti per ciascuna categoria nonchè la dichiarazione che i

lavori sono stati eseguiti regolarmente e con buon esito. I relativi importi sono inseriti nel certificato con le indicazioni necessarie per la completa individuazione dell'impresa subappaltatrice, del periodo di esecuzione e della categoria dei lavori eseguiti. La certificazione è rilasciata secondo modelli semplificati, individuati dall'Autorità , sentito il Ministero per gli affari esteri per gli aspetti di competenza ed è soggetta, ove necessario, a legalizzazione da parte delle autorità consolari italiane all'estero.

3. Per i soli lavori subappaltati ad imprese italiane, i subappaltatori, ai fini del conseguimento della qualificazione, possono utilizzare il certificato rilasciato all'esecutore italiano ai sensi del comma 2 e, qualora non sia stato richiesto dall'esecutore, il certificato può essere richiesto direttamente dal subappaltatore secondo quanto previsto dal predetto comma.

4. La certificazione è prodotta in lingua italiana ovvero, se in lingua diversa dall'italiano, è corredata da una traduzione certificata conforme in lingua italiana rilasciata dalla rappresentanza diplomatica o consolare ovvero una traduzione in lingua italiana eseguita da un traduttore ufficiale. Il consolato italiano all'estero, una volta conseguita la certificazione, la trasmette alla competente struttura centrale del Ministero degli affari esteri che provvede ad inserirla nel casellario informatico di cui all'articolo 8, con le modalità stabilite dall'Autorità secondo i modelli semplificati sopra citati.

5. Qualora l'interessato abbia ultimato i lavori e non disponga più di propria rappresentanza nel Paese di esecuzione o la rappresentanza non sia in grado di svolgere a pieno le proprie funzioni a causa di palesi difficoltà nel medesimo Paese, può fare riferimento alla struttura competente del Ministero degli affari esteri.".

4. A quanto previsto dall'articolo 6-bis del decreto legislativo n. 163 del 2006, introdotto dal comma 1, lettera a), del presente articolo, le amministrazioni provvedono con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

#### Art. 21 Responsabilità solidale negli appalti

1. L'articolo 29, comma 2, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, è sostituito dal seguente:

"2. In caso di appalto di opere o di servizi, il committente imprenditore o datore di lavoro è obbligato in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori entro il limite di due anni dalla cessazione dell'appalto, a corrispondere ai lavoratori i trattamenti retributivi, comprese le quote di trattamento di fine rapporto, nonché i contributi previdenziali e i premi assicurativi dovuti in relazione al periodo di esecuzione del contratto di appalto, restando escluso qualsiasi obbligo per le sanzioni civili di cui risponde solo il responsabile dell'inadempimento. *(Ove convenuto in giudizio per il pagamento*

*unitamente all'appaltatore, il committente imprenditore o datore di lavoro può eccepire, nella prima difesa, il beneficio della preventiva escussione del patrimonio dell'appaltatore medesimo. In tal caso il giudice accerta la responsabilità solidale di entrambi gli obbligati, ma l'azione esecutiva può essere intentata nei confronti del committente imprenditore o datore di lavoro solo dopo l'infruttuosa escussione del patrimonio dell'appaltatore. L'eccezione può essere sollevata anche se l'appaltatore non è stato convenuto in giudizio, ma in tal caso il committente imprenditore o datore di lavoro deve indicare i beni del patrimonio dell'appaltatore sui quali il lavoratore può agevolmente soddisfarsi. Il committente imprenditore o datore di lavoro che ha eseguito il pagamento può esercitare l'azione di regresso nei confronti del coobbligato secondo le regole generali))".*

#### Art. 22 Modifiche alla normativa per l'adozione delle delibere CIPE e norme di salvaguardia delle procedure in corso per la stipula dei contratti di programma con le Società di gestione aeroportuali

1. All'articolo 41, comma 4, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: "delle opere pubbliche" sono sostituite dalle seguenti: "dei progetti e dei programmi di intervento pubblico";
- b) le parole: "relativamente ai progetti di opere pubbliche" sono sopprese;
- c) le parole: "il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti" sono sostituite dalle seguenti: "il Ministro proponente, sentito il Segretario del CIPE,".

2. Il recepimento della direttiva 2009/12/CE in materia di diritti aeroportuali, di cui al Capo II, articoli da 71 a 82, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, fa comunque salvo il completamento delle procedure in corso volte alla stipula dei contratti di programma con le società di gestione aeroportuali, ai sensi degli articoli 11-nonies del decreto-legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 dicembre 2005, n. 248, e 17, comma 34-bis, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 79, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102. Tali procedure devono concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2012 e, comunque, la durata dei contratti di programma stipulati secondo quanto disposto nel primo periodo è fissata nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria in materia e dei rispettivi modelli tariffari.

3. La misura dei diritti aeroportuali stabilita nei contratti di programma stipulati anteriormente all'entrata in vigore del decreto-legge 24 gennaio

2012, n. 1, può essere determinata secondo le modalità di cui al capo II del decreto medesimo alla scadenza dei contratti stessi.

#### **Sezione IV Semplificazioni in materia ambientale**

##### **Art. 23 Autorizzazione unica in materia ambientale per le piccole e medie imprese**

1. Ferme restando le disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale di cui al titolo 3-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, al fine di semplificare le procedure e ridurre gli oneri per le PMI (*e per gli impianti non soggetti alle citate disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale*), anche sulla base dei risultati delle attività di misurazione degli oneri amministrativi di cui all'articolo 25 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il Governo è autorizzato ad emanare un regolamento ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'ambiente (*e della tutela del territorio*) e del mare, del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione e del Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, volto a disciplinare l'autorizzazione unica ambientale e a semplificare gli adempimenti amministrativi delle piccole e medie imprese (*e degli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale*), in base ai seguenti principi e criteri direttivi, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 20, 20-bis e 20-ter, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni:

- a) l'autorizzazione sostituisce ogni atto di comunicazione, notifica ed autorizzazione previsto dalla legislazione vigente in materia ambientale;
- b) l'autorizzazione unica ambientale è rilasciata da un unico ente;
- c) il procedimento deve essere improntato al principio di proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alla dimensione dell'impresa e al settore di attività, nonché all'esigenza di tutela degli interessi pubblici e non dovrà comportare l'introduzione di maggiori oneri a carico delle imprese.

2. Il regolamento di cui al comma 1 è emanato entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto e dalla data di entrata in vigore del medesimo regolamento sono identificate le norme, anche di legge, regolatrici dei relativi procedimenti che sono abrogate dalla data di entrata in vigore del medesimo regolamento.

*((2-bis. La realizzazione delle infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici è sottoposta alla disciplina della segnalazione certificata di inizio*

*attività di cui all'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni)).*

##### **Art. 24 Modifiche alle norme in materia ambientale di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152**

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 6, comma 17, sesto periodo, dopo le parole: "titoli abilitativi già rilasciati alla stessa data" sono inserite le seguenti: ", anche ai fini delle eventuali relative proroghe";
- b) all'articolo 10, comma 1, secondo periodo, la parola "richiesta" è sostituita dalla seguente: "rilasciata";
- c) all'articolo 29-decies, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Per gli impianti localizzati in mare, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale esegue i controlli di cui al comma 3, coordinandosi con gli uffici di vigilanza del Ministero dello sviluppo economico.";
- d) all'articolo 109 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 2, le parole da: "è rilasciata" a: "smaltimento alternativo" sono sostituite dalle seguenti: "è rilasciata dalla regione, fatta eccezione per gli interventi ricadenti in aree protette nazionali di cui alle leggi 31 dicembre 1982, n. 979 e 6 dicembre 1991, n. 394, per i quali è rilasciata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare,";

2) al comma 3, dopo la parola "autorizzazione" è inserita la seguente "regionale";

*((d-bis) all'articolo 194, comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le imprese che effettuano il trasporto transfrontaliero di rifiuti, fra i quali quelli da imballaggio, devono allegare per ogni spedizione una dichiarazione dell'autorità del Paese di destinazione dalla quale risulti che nella legislazione nazionale non vi siano norme ambientali meno rigorose di quelle previste dal diritto dell'Unione europea, ivi incluso un sistema di controllo sulle emissioni di gas serra, e che l'operazione di recupero nel Paese di destinazione sia effettuata con modalità equivalenti, dal punto di vista ambientale, a quelle previste dalla legislazione in materia di rifiuti del Paese di provenienza").*

e) all'articolo 216-bis, comma 7, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nelle more dell'emanazione del decreto di cui al primo periodo, le autorità competenti possono autorizzare, nel rispetto della normativa ((dell'Unione europea)), le operazioni di rigenerazione degli oli usati anche in deroga all'allegato A, tabella 3, del decreto ministeriale 16 maggio 1996, n. 392, fermi restando i limiti stabiliti dalla predetta tabella in relazione al parametro PCB/PCT.";

f) all'articolo 228, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-bis . I produttori e gli importatori di pneumatici o le loro eventuali forme associate

determinano annualmente l'ammontare del rispettivo contributo necessario per l'adempimento, nell'anno solare successivo, degli obblighi di cui al comma 1 e lo comunicano, entro il 31 ottobre di ogni anno, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare anche specificando gli oneri e le componenti di costo che giustificano l'ammontare del contributo. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, se necessario, richiede integrazioni e chiarimenti al fine di disporre della completezza delle informazioni da divulgare anche a mezzo del proprio portale informatico entro il 31 dicembre del rispettivo anno. È fatta salva la facoltà di procedere nell'anno solare in corso alla rideterminazione, da parte dei produttori e degli importatori di pneumatici o le rispettive forme associate, del contributo richiesto per l'anno solare in corso.";

*((f-bis) all'articolo 242, comma 7, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Nell'ambito dell'articolazione temporale potrà essere valutata l'adozione di tecnologie innovative, di dimostrata efficienza ed efficacia, a costi sopportabili, resesi disponibili a seguito dello sviluppo tecnico-scientifico del settore").*

g) all'articolo 268, comma 1, (...) alla lettera p) le parole da: "per le piattaforme" alle parole "gas naturale liquefatto off-shore;" sono sopprese;

h) *((all'articolo 281, il comma 5 è sostituito dal seguente:))* "((5)) Le integrazioni e le modifiche degli allegati alle norme in materia di tutela dell'aria e della riduzione delle emissioni in atmosfera del presente decreto sono adottate con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare , di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro dello sviluppo economico e, per quanto di competenza, con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.";

i) all'allegato VIII alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il punto 1.4 è inserito il seguente: "1.4-bis terminali di rigassificazione e altri impianti localizzati in mare su piattaforme off-shore;".

#### **Sezione V Semplificazioni in materia di agricoltura**

### **Art. 25 Misure di semplificazione per le imprese agricole**

1. Al fine di semplificare e accelerare i procedimenti amministrativi per l'erogazione agli aventi diritto di aiuti o contributi previsti dalla normativa dell'Unione europea nell'ambito della Politica agricola comune, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), per l'acquisizione delle informazioni necessarie, utilizza *((, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica))*, secondo i protocolli standard previsti nel sistema pubblico di connettività , anche le banche dati informatiche dell'Agenzia delle entrate,

dell'INPS e delle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura. Le modalità di applicazione delle misure di semplificazione previste dal presente comma sono definite con apposite convenzioni tra l'AGEA e le amministrazioni sopra indicate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. I dati relativi alla azienda agricola contenuti nel fascicolo aziendale elettronico di cui all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1999, n. 503, e all'articolo 13, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, fanno fede nei confronti delle pubbliche amministrazioni per i rapporti che il titolare della azienda agricola instaura ed intrattiene con esse *((anche per il tramite dei centri autorizzati di assistenza agricola di cui all'articolo 3-bis del decreto legislativo 27 maggio 1999, n.165, e successive modificazioni, che ne curano la tenuta e l'aggiornamento))*. Le modalità operative per la consultazione del fascicolo aziendale elettronico da parte delle pubbliche amministrazioni sono definite con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. All'articolo 3, comma 5-quinquies, del decreto-legge 9 settembre 2005, n. 182, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2005, n. 231, è aggiunto il seguente periodo: "Gli organismi pagatori, al fine della compiuta attuazione del presente comma, predispongono e mettono a disposizione degli utenti le procedure, anche informatiche, e le circolari applicative correlate".

### **Art. 26 Definizione di bosco e di arboricoltura da legno**

1. All'articolo 2 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, lettera c), dopo le parole: "la continuità del bosco" sono aggiunte, in fine, le seguenti: "non identificabili come pascoli, prati e pascoli arborati";

b) al comma 6, dopo le parole: "i castagneti da frutto in attualità di coltura e gli impianti di frutticoltura e d'arboricoltura da legno di cui al comma 5" sono inserite le seguenti: "ivi comprese, le formazioni forestali di origine artificiale realizzate su terreni agricoli a seguito dell'adesione a misure agro ambientali promosse nell'ambito delle

politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea una volta scaduti i relativi vincoli, i terrazzamenti, i paesaggi agrari e pastorali di interesse storico coinvolti da processi di forestazione, naturale o artificiale, oggetto di recupero a fini produttivi" e, in fine, sono aggiunte le seguenti: "non identificabili come pascoli, prati o pascoli arborati (*o come tartufaie coltivate*)).".

### **Art. 27 Esercizio dell'attività di vendita diretta**

1. All'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, il primo periodo è sostituito dal seguente:

"2. La vendita diretta dei prodotti agricoli in forma itinerante è soggetta a comunicazione al comune del luogo ove ha sede l'azienda di produzione e può essere effettuata a decorrere dalla data di invio della medesima comunicazione.".

### **Art. 28 Modifiche relative alla movimentazione aziendale dei rifiuti e al deposito temporaneo**

1. All'articolo 193 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 9 è inserito il seguente: «9-bis. La movimentazione dei rifiuti tra fondi appartenenti alla medesima azienda agricola, ancorchè ((effettuata)) percorrendo la pubblica via, non è considerata trasporto ai fini del presente decreto qualora risulti comprovato da elementi oggettivi ed univoci che sia finalizzata unicamente al raggiungimento del luogo di messa a dimora dei rifiuti in deposito temporaneo e la distanza fra i fondi non sia superiore a dieci chilometri. Non è altresì considerata trasporto la movimentazione dei rifiuti effettuata dall'imprenditore agricolo di cui all'articolo 2135 del codice civile dai propri fondi al sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui è socio, qualora sia finalizzata al raggiungimento del deposito temporaneo.».

2. All'articolo 183, comma 1, lettera bb), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: «nel luogo in cui gli stessi sono prodotti» sono inserite le seguenti: «o, per gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, presso il sito che sia nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola di cui gli stessi sono soci».

### **Art. 29 Disposizioni a favore del settore bieticolo-saccarifero**

1. I progetti di riconversione del comparto bieticolo saccarifero, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81, e successivamente approvati dal Comitato interministeriale istituito in base all'articolo 2, comma 1, del citato decreto-legge n. 2 del 2006, rivestono carattere di interesse nazionale anche ai fini della definizione e del perfezionamento dei

processi autorizzativi e dell'effettiva entrata in esercizio.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Comitato interministeriale di cui al comma 1 dispone le norme idonee nel quadro delle competenze amministrative regionali atte a garantire l'esecutività dei progetti suddetti, nomina, nei casi di particolare necessità , ai sensi dell'articolo 20 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, un commissario ad acta per l'attuazione degli accordi definiti in sede regionale con coordinamento del Comitato interministeriale. Al Commissario non spettano compensi e ad eventuali rimborsi di spese si provvede nell'ambito delle risorse destinate alla realizzazione dei progetti.

### **Sezione VI Disposizioni di semplificazione in materia di ricerca**

### **Art. 30 Misure di semplificazione in materia di ricerca internazionale e di ricerca industriale**

1. Al decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, dopo il comma 3, sono aggiunti i seguenti:

"3-bis. Ai fini della semplificazione dei rapporti istruttori e di gestione dei progetti di ricerca, per ciascun progetto i partecipanti possono individuare tra di loro un soggetto capofila. Il ricorso a tale soluzione organizzativa è incentivato secondo modalità e criteri fissati ai sensi dell'articolo 6, comma 2. Il soggetto capofila assolve i seguenti compiti:

a) rappresenta le imprese ed enti partecipanti nei rapporti con l'amministrazione che concede le agevolazioni, anche ai fini dell'avvalimento e della garanzia dei requisiti;

b) ai fini dell'accesso alle agevolazioni, presenta in nome proprio e per conto delle altre imprese ed enti partecipanti, la proposta o progetto di ricerca e le eventuali variazioni degli stessi;

c) richiede, in nome proprio e per conto delle imprese ed enti che realizzano i progetti e gli interventi, le erogazioni per stato di avanzamento, attestando la regolare esecuzione dei progetti e degli investimenti stessi nonché delle eventuali variazioni;

d) effettua il monitoraggio periodico sullo svolgimento del programma.

3-ter. È consentita la variazione non rilevante dei progetti di ricerca industriale, in termini soggettivi nel limite del venti per cento dei soggetti che rappresentano il raggruppamento proponente, in qualsiasi forma giuridica organizzato e fatto salvo il minimo di uno, oppure in termini oggettivi di rappresentanza partecipativa fino al limite del venti per cento del valore del progetto, in fase di valutazione preventiva degli stessi ai fini

dell'ammissione al finanziamento, nel caso in cui altri soggetti partecipanti alla compagine dimostrino di poter surrogare il soggetto rinunciatario o escluso per motivazioni di carattere economico-finanziario senza alterare la qualità e il valore del progetto, garantendo il raggiungimento degli obiettivi dichiarati.

3-quater. Nella fase attuativa del progetto, il comitato tecnico-scientifico di cui all'articolo 7 può valutare la rimodulazione del progetto medesimo per variazioni rilevanti, superiori al predetto limite del venti per cento e non eccedenti il cinquanta per cento, in caso di sussistenza di motivazioni tecnicoscientifiche o economico-finanziarie di carattere straordinario.

3-quinquies. Sulle richieste di rimodulazione di elementi o contenuti progettuali di secondaria entità, non rientranti nelle ipotesi di cui ai commi 3-ter e 3-quater, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede direttamente, acquisito il parere dell'esperto incaricato nei casi più complessi.

3-sexies. La domanda di rimodulazione del progetto, nel caso di indicazione di sostituzione nelle attività facenti capo al soggetto rinunciatario o escluso, è presentata dai partecipanti o dal soggetto capofila entro trenta giorni dall'accertamento formale, da parte del Ministero, della rinuncia o esclusione per motivazioni di carattere economico-finanziario.

3-septies. Sono inoltre considerati soggetti ammissibili i soggetti individuati come tali dai regolamenti comunitari, relativamente alle attività svolte nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali.

3-octies. Le variazioni del progetto senza aumento di spesa approvate in ambito comunitario o internazionale sono automaticamente recepite in ambito nazionale.";

b) all'articolo 3, comma 1, lettera a), numero 2), sono inserite, in fine, le seguenti parole:", nonchè sulla base di progetti cofinanziati dall'Unione europea a seguito di bandi internazionali di ricerca industriale";

c) all'articolo 6:

1) al comma 2, dopo le parole: "spese ammissibili," sono inserite le seguenti: "ivi comprese, con riferimento ai progetti svolti nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali, quelle per la disseminazione dei risultati ottenuti e per il coordinamento generale del progetto,";

2) al comma 4 è aggiunto in fine il seguente periodo: "Una quota non inferiore al 15 per cento delle disponibilità complessive del Fondo agevolazioni ricerca è comunque destinata al finanziamento degli interventi svolti nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali.";

d) all'articolo 7, dopo il comma 4, sono aggiunti i seguenti:

"4-bis. La valutazione ex ante degli aspetti tecnico-scientifici dei progetti o programmi presentati di cui al comma 1 e il parere di cui al comma 2 non sono richiesti per i progetti già selezionati nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali cofinanziati anche dalla stessa a seguito di bandi internazionali di ricerca. I progetti sono ammessi al finanziamento fino alla concorrenza delle risorse disponibili nell'ambito del riparto del Fondo agevolazioni ricerca.

4-ter. Al fine di accelerare l'iter di valutazione dei progetti di ricerca industriale presentati ai sensi del presente decreto legislativo e di snellire le procedure di controllo e di spesa, le imprese industriali, anche nelle forme associate di cui all'articolo 4, possono, in alternativa alle procedure ordinarie e con oneri a proprio carico, verificare e attestare il possesso dei requisiti di affidabilità economico-finanziaria, ovvero la regolare rendicontazione amministrativo-contabile delle attività svolte, attraverso una relazione tecnica e un'attestazione di merito rilasciata in forma giurata e sotto esplicita dichiarazione di responsabilità da soggetti iscritti nel registro dei revisori legali di cui all'articolo 1, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39. Su tali relazioni e attestazioni sono effettuate verifiche a campione.

4-quater. Al fine di favorire la realizzazione di progetti e attività di ricerca, in un'ottica di merito di progetto, in caso di insufficiente possesso dei previsti requisiti economico-finanziari da parte delle imprese proponenti, (*(l'ammissione)*) alle agevolazioni è comunque possibile sulla base della produzione di una polizza di garanzia a copertura dell'intero ammontare dell'agevolazione e di specifici accordi con una o più imprese (*(utilizzatrici finali)*) dei risultati del progetto ovvero nelle forme dell'avvalimento concesso da altro soggetto partecipante alla compagine in possesso dei necessari requisiti. In tal caso, la certificazione della rispondenza deve riguardare le sole imprese indicate per lo sfruttamento industriale dei risultati della ricerca.

4-quinquies. Nell'ipotesi di cui al comma 4-quater, la relazione tecnica contiene una compiuta analisi delle principali caratteristiche del progetto, con specifici approfondimenti dedicati alle prospettive industriali dello stesso e degli accordi stipulati tra il soggetto proponente e gli utilizzatori finali del risultato della ricerca.

4-sexies. Nelle procedure in cui la concessione degli incentivi è anche subordinata al positivo esito di sopralluoghi presso il soggetto richiedente, detto adempimento può avvenire nella fase successiva all'ammissione alle agevolazioni, ed ai fini della procedura valutativa l'amministrazione si avvale delle sole risultanze documentali, nel caso in cui le erogazioni siano coperte da polizza di garanzia. L'esito negativo di tali verifiche successive assume natura di condizione risolutiva del rapporto e di

revoca dell'agevolazione, con recupero del finanziamento concesso.

4-septies. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono definite modalità di attuazione degli interventi previsti nel presente articolo.".

### **Art. 31 Misure di semplificazione in materia di ricerca di base**

1. Nelle more del riordino del sistema di valutazione, al fine di assicurare la semplificazione e l'accelerazione delle procedure di gestione dei progetti di ricerca di base, le verifiche scientifiche, amministrative e contabili relative ai risultati e alle attività dei progetti sono effettuate esclusivamente al termine degli stessi. Il costo delle valutazioni scientifiche ex post grava per intero sui fondi destinati al finanziamento dei progetti, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 3, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ((*senza nuovi o maggiori oneri*)) per la finanza pubblica.

2. I commi 313, 314 e 315 dell'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, sono abrogati.

3. All'articolo 20, comma 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il periodo da "Restano ferme le norme" fino alla fine del comma è sostituito dal seguente: "Una percentuale del dieci per cento del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST), di cui all'articolo 1 comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è destinata a interventi in favore di ricercatori di età inferiore a 40 anni, secondo procedure stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.".

### **Art. 31-bis. (( (Scuola sperimentale di dottorato internazionale Gran Sasso Science Institute - GSSI). ))**

((1. Al fine di rilanciare lo sviluppo dei territori terremotati dell'Abruzzo mediante la ricostituzione e il rafforzamento delle capacità del sistema didattico, scientifico e produttivo e di realizzare un polo di eccellenza internazionale grazie alla valorizzazione di competenze e strutture altamente specialistiche già esistenti nel territorio, nonchè di favorire l'attrazione di risorse di alto livello prevalentemente nel campo delle scienze di base, è istituita la Scuola sperimentale di dottorato internazionale denominata Gran Sasso Science Institute (GSSI).

2. La scuola ha come soggetto attivatore l'Istituto nazionale di fisica nucleare (INFN) e opera in via sperimentale per un triennio a decorrere dall'anno accademico 2013-2014. L'INFN, sulla base delle risultanze del lavoro del comitato ordinatore di cui al comma 4, coinvolge università e ove necessario altri enti di ricerca.

3. La scuola ha l'obiettivo di attrarre competenze specialistiche di alto livello nel campo delle scienze di base e dell'intermediazione tra ricerca e impresa (fisica, matematica e informatica,

gestione dell'innovazione e dello sviluppo territoriale), attraverso attività didattica post-laurea, e di formare ricercatori altamente qualificati. A tal fine, la scuola attiva, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa in materia, secondo quanto previsto dalla legge 3 luglio 1998, n.210, come da ultimo modificata dalla legge 30 dicembre 2010, n. 240, corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla dimensione internazionale e al rapporto con le imprese ad alto contenuto scientifico e tecnologico, e cura altresì attività di formazione post-dottorato.

4. Il piano strategico, che individua le istituzioni universitarie da coinvolgere, lo statuto e i regolamenti della scuola sono elaborati in fase di costituzione da un comitato ordinatore e approvati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze. Il comitato ordinatore, nominato con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è composto da cinque esperti di elevata professionalità. Il comitato opera a titolo gratuito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. Fino al completamento del triennio di sperimentazione di cui al comma 2, per il finanziamento delle attività della scuola è autorizzata la spesa di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e 2015, cui si fa fronte, quanto a 6 milioni di euro annui, a valere sui fondi per la ricostruzione dell'Abruzzo di cui all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge 28 aprile 2009, n.39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n.77, e, quanto a 6 milioni di euro annui, a valere sulle risorse destinate alla regione Abruzzo nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88.

6. Allo scadere del triennio, previo reperimento di idonea copertura finanziaria, con apposito provvedimento legislativo, la scuola può assumere carattere di stabilità a seguito della valutazione dei risultati da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, mediante decreto di riconoscimento e approvazione del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

7. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio))

### **Art. 32 Misure di semplificazione delle procedure istruttorie, valutative, di spesa e di controllo nel settore della ricerca**

1. Al fine di finanziare con risorse nazionali progetti a esclusiva ricaduta nazionale valutati positivamente in sede comunitaria ma non ammessi al relativo finanziamento, il Ministero

dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sulla base di un avviso pubblico di presentazione di specifiche domande di finanziamento e fino alla concorrenza delle risorse stanziate per tali finalità, prende atto dei risultati delle valutazioni effettuate e delle graduatorie adottate in sede comunitaria. Nel predetto avviso pubblico può essere definita la priorità degli interventi, anche in relazione alla coerenza degli stessi con le strategie nazionali.

2. Al fine di consentire la semplificazione delle procedure di utilizzazione del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, all'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 872 è sostituito dal seguente:

"872. In coerenza con gli indirizzi del Programma nazionale della ricerca, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con proprio decreto di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze provvede alla ripartizione del fondo di cui al comma 870 tra gli strumenti previsti nel decreto di cui al comma 873, destinando una quota non inferiore al 15 per cento delle disponibilità complessive del fondo al finanziamento degli *((interventi presentati nel quadro di programmi dell'Unione europea o di accordi internazionali.)*". *Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, provvede a fissare i criteri di selezione dei progetti, prevedendo misure premiali per quelli presentati da piccole e medie imprese);*

b) il comma 873 è sostituito dal seguente:

"873. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con decreto *((adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400))*, definisce i criteri di accesso e le modalità di utilizzo e gestione del fondo cui al comma 870 per la concessione delle agevolazioni per la ricerca di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al fine di garantire la massima efficacia e omogeneità degli interventi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".

*((3. Gli oneri derivanti dalla costituzione e dal funzionamento delle commissioni tecno-scientifiche o professionali di valutazione e controllo dei progetti di ricerca, compresi i compensi a favore di esperti di alta qualificazione tecnico-scientifica, sono a carico delle risorse del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, di cui all'articolo 1, comma 870, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, destinate ai medesimi progetti, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica)).*

### **Art. 33 ((Aspettativa per l'attribuzione di borse di studio, assegni o altre forme similari di**

### **sovvenzione dell'Unione europea o internazionali e semplificazioni per la ricerca))**

1. Il personale dipendente inquadrato nel ruolo dei ricercatori degli enti pubblici di ricerca e delle università che, *((in seguito all'attribuzione di borse di studio, assegni o altre forme similari di sovvenzione dell'Unione europea o internazionali))*, svolga la relativa attività di ricerca presso l'ente di appartenenza, è collocato in aspettativa senza assegni su richiesta, *((per il periodo massimo di durata della borsa di studio, assegno o altra forma simile di sovvenzione))*. *(Lo svolgimento dell'attività di ricerca inerente alla borsa di studio, assegno o altra forma simile di sovvenzione dell'Unione europea o internazionale)* e la relativa retribuzione vengono regolati dall'ente mediante un contratto di lavoro a tempo determinato. La retribuzione massima spettante al ricercatore *((rimane a carico della borsa di studio, assegno o altra forma simile di sovvenzione dell'Unione europea o internazionale))* e non può eccedere quella prevista per il livello apicale, appartenente alla fascia di ricercatore più elevata del profilo di ricercatore degli enti pubblici di ricerca.

2. Al personale dipendente inquadrato nel ruolo dei ricercatori degli enti pubblici di ricerca e delle università che, *((in seguito all'attribuzione di borse di studio, assegni o altre forme similari di sovvenzione dell'Unione europea o internazionali))*, svolga la relativa attività di ricerca presso soggetti e organismi pubblici o privati, nazionali o internazionali si applica l'articolo 23-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni.

### **Sezione VII Altre disposizioni di semplificazione**

#### **Art. 34 Riconoscimento dell'abilitazione delle imprese esercenti attività di installazione, ampliamento e manutenzione degli impianti negli edifici**

1. L'abilitazione delle imprese di cui all'articolo 3, del decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 gennaio 2008, n. 37, concerne, alle condizioni ivi indicate, tutte le tipologie di edifici indipendentemente dalla destinazione d'uso.

#### **Art. 35 Disposizioni in materia di controllo societario e di trasferimento e conferimento di funzioni ai magistrati ordinari**

*((1. Il terzo comma dell'articolo 2397 del codice civile è abrogato)).*

2. All'articolo 2477 del codice civile:

a) il primo comma è sostituito dal seguente: "L'atto costitutivo può prevedere, determinandone le competenze *((e i poteri))*, ivi compresa la revisione

legale dei conti, la nomina di un organo di controllo o di un revisore. Se lo statuto non dispone diversamente, l'organo di controllo è costituito da un solo membro effettivo.";

b) al secondo, terzo, quarto e sesto comma, le parole: "del sindaco" sono sostituite dalle seguenti: "dell'organo di controllo o del revisore";

c) il quinto comma è sostituito dal seguente: "Nel caso di nomina di un organo di controllo, anche monocratico, si applicano le disposizioni sul collegio sindacale previste per le società per azioni.".

((2-bis. *La disposizione di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, si interpreta nel senso che il carattere onorifico della partecipazione agli organi collegiali e della titolarità di organi degli enti che comunque ricevono contributi a carico della finanza pubblica è previsto per gli organi diversi dai collegi dei revisori dei conti e sindacali e dai revisori dei conti).*

3. Salvo quanto stabilito dall'articolo 195 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, e per il conferimento delle funzioni direttive apicali di legittimità , la disposizione dell'articolo 194 del medesimo regio decreto si interpreta nel senso che il rispetto del termine ivi previsto è richiesto per tutti i trasferimenti o conferimenti di funzioni, anche superiori o comunque diverse da quelle ricoperte, dei magistrati ordinari.

4. L'articolo 195 del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, è sostituito dal seguente: "Art.195 - (Disposizioni speciali). Le disposizioni degli articoli 192 e 194 non si applicano al presidente aggiunto della corte di cassazione, al presidente del tribunale superiore delle acque pubbliche, al procuratore generale aggiunto presso la corte di cassazione, ai presidenti di sezione della corte di cassazione, agli avvocati generali della corte di cassazione, ai presidenti e ai procuratori generali di corte di appello.".

### **Art. 36 Privilegio dei crediti dell'impresa artigiana**

1. All'articolo 2751-bis, primo comma, del codice civile, il numero 5) è sostituito dal seguente:

"5) i crediti dell'impresa artigiana, definita ai sensi delle disposizioni legislative vigenti, nonché delle società ed enti cooperativi di produzione e lavoro per i corrispettivi dei servizi prestati e della vendita dei manufatti;" .

### **Art. 37 Comunicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata al registro delle imprese**

((1. Dopo il comma 6 dell'articolo 16 del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n.2, è inserito il seguente:

*"6-bis. L'ufficio del registro delle imprese che riceve una domanda di iscrizione da parte di un'impresa costituita in forma societaria che non ha iscritto il proprio indirizzo di posta elettronica certificata, in luogo dell'irrogazione della sanzione prevista dall'articolo 2630 del codice civile, sospende la domanda per tre mesi, in attesa che essa sia integrata con l'indirizzo di posta elettronica certificata")*

### **Art. 38 semplificazione degli adempimenti per la tenuta dei gas medicinali**

1. All'articolo 101, comma 2, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, dopo le parole: «La persona responsabile di cui alla lettera b) del comma 1» sono inserite le seguenti: «e di cui al comma 2-bis» e il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero della salute, sentita l'AIFA, possono essere stabilite, per i depositi che trattano esclusivamente gas medicinali, deroghe al disposto di cui al primo periodo.».

2. All'articolo 101, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

«2-bis. In deroga a quanto disposto dai commi 1 e 2, le funzioni di persona responsabile di depositi che trattano esclusivamente gas medicinali possono essere svolte dal soggetto che possieda almeno uno dei seguenti requisiti:

a) abbia conseguito una laurea specialistica, di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, o una laurea magistrale, di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, appartenente a una delle classi di seguito specificate:

I. classe LM-8 Classe dei corsi di laurea magistrale in biotecnologie industriali;

II. classe LM-9 Classe dei corsi di laurea magistrale in biotecnologie mediche, veterinarie e farmaceutiche;

III. classe LM-21 Classe dei corsi di laurea magistrale in ingegneria chimica;

b) abbia conseguito una laurea di cui al decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, appartenente a una delle classi di seguito specificate, a condizione che siano stati superati gli esami di chimica farmaceutica e di legislazione farmaceutica:

I. classe L-2 Classe dei corsi di laurea in biotecnologie;

II. classe L-9 Classe dei corsi di laurea in ingegneria industriale;

III. classe L-27 Classe dei corsi di laurea in scienze e tecnologie chimiche;

IV. classe L-29 Classe dei corsi di laurea in scienze e tecnologie farmaceutiche;

c) abbia svolto, per almeno cinque anni, anche non continuativi, successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 538, funzioni di direttore tecnico di magazzino di distribuzione all'ingrosso o di deposito di gas medicinali;

2-ter. Sono comunque fatte salve le situazioni regolarmente in atto alla data di entrata in vigore (*((della presente disposizione))*, anche in mancanza dei requisiti previsti dal comma 1, lettera b), e dal comma 2-bis).".

### **Art. 39 Soppressione del requisito di idoneità fisica per avviare l'esercizio dell'attività di autoriparazione**

1. All'articolo 7, comma 1, della legge 5 febbraio 1992, n. 122, la lettera c) è (*((abrogata))*.

### **Art. 40 Soppressione del vincolo in materia di chiusura domenicale e festiva per le imprese di panificazione di natura produttiva**

1. Il secondo periodo dell'articolo 11, comma 13, della legge 3 agosto 1999, n. 265, è soppresso.

### **Art. 41 Semplificazione in materia di somministrazione temporanea di alimenti e bevande**

1. L'attività temporanea di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di sagre, fiere, manifestazioni religiose, tradizionali e culturali o eventi locali straordinari, è avviata previa segnalazione certificata di inizio attività priva di dichiarazioni asseverate ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e non è soggetta al possesso dei requisiti previsti (*((dal comma 6 dell'articolo 71))*) del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59.

### **Art. 42 Razionalizzazione delle misure di sostegno finanziario per gli interventi conservativi sui beni culturali**

1. All'articolo 31 del (*((codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al))* decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente: "2-bis. L'ammissione dell'intervento autorizzato ai contributi statali previsti dagli articoli 35 e 37 è disposta dagli organi del Ministero in base all'ammontare delle risorse disponibili, determinate annualmente con decreto ministeriale, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze".

### **Art. 43 Semplificazioni in materia di verifica dell'interesse culturale nell'ambito delle procedure di**

## **dismissione del patrimonio immobiliare pubblico**

1. Al fine di accelerare i processi di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico di cui all'articolo 6 della legge 12 novembre 2011, n. 183, all'articolo 66 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, all'articolo 27 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e agli articoli 307, comma 10, e 314 del (*((codice dell'ordinamento militare, di cui al))* decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nel rispetto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale, con decreto non avente natura regolamentare del Ministro per i beni e le attività culturali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sessanta giorni (*((dalla data di entrata in vigore))*) del presente decreto, sono definite modalità tecniche operative, anche informatiche, idonee ad accelerare le procedure di verifica dell'interesse culturale di cui all'articolo 12, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio.

2. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

### **Art. 44 Semplificazioni in materia di interventi di lieve entità**

1. Con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto, su proposta del Ministro per i beni e le attività culturali, d'intesa con la Conferenza unificata, salvo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono dettate disposizioni modificate e integrative al regolamento di cui all'articolo 146, comma 9, quarto periodo, (*((del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42))*), e successive modificazioni, (*((al fine di precisare))*) le ipotesi di interventi di lieve entità, nonché allo scopo di operare ulteriori semplificazioni procedurali, ferme, comunque, le esclusioni di cui agli articoli 19, comma 1, e 20, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

2. (*((COMMA SOPPRESSO DALLA L. 4 APRILE 2012, N. 35)).*

### **Art. 45 Semplificazioni in materia di dati personali**

1. (*((Al codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo))* 30 giugno 2003, n. 196, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 21 dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Il trattamento dei dati giudiziari è altresì consentito quando è effettuato in attuazione di protocolli d'intesa per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di criminalità organizzata stipulati con il Ministero dell'interno o con i suoi uffici periferici di cui all'articolo 15, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ((*previo parere del Garante per la protezione dei dati personali*,)) che specificano la tipologia dei dati trattati e delle operazioni eseguibili.»;

b) all'articolo 27, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Si applica quanto previsto dall'articolo 21, comma 1-bis.";

c) all'articolo 34 è soppressa la lettera g) del comma 1 ed è abrogato il comma 1-bis;

d) nel disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza di cui all'allegato B sono soppressi i paragrafi da 19 a 19.8 e 26.

### **Art. 46 Disposizioni in materia di enti pubblici non economici vigilati dal Ministero della difesa e di Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti**

1. Con uno o più regolamenti da emanare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro della difesa di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, sentite le organizzazioni sindacali in relazione alla destinazione del personale, si può procedere alla trasformazione in soggetti di diritto privato secondo quanto previsto dell'articolo 2, comma 634, lettere b) ed f), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, degli enti pubblici non economici vigilati dal Ministero della difesa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

2. Anche al fine di assicurare il necessario coordinamento delle associazioni dei consumatori ed utenti in merito all'attuazione delle disposizioni di semplificazione procedimentale e documentale nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 136, comma 4, lettera h), del ((codice del consumo, di cui al)) decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti, di cui al medesimo articolo, non si applicano le vigenti norme in materia di soppressione degli organi collegiali e di riduzione dei relativi componenti, fatti salvi i risparmi di spesa già conseguiti ed il carattere gratuito dei relativi incarichi.

### **Titolo II Disposizioni in materia di sviluppo**

## **Capo I Norme in materia di agenda digitale e sviluppo dei settori della innovazione, ricerca e istruzione, turismo e infrastrutture energetiche**

### **Sezione I Innovazione tecnologica**

#### **Art. 47 Agenda digitale italiana**

1. Nel quadro delle indicazioni dell'agenda digitale europea, di cui alla comunicazione della Commissione europea COM (2010) 245 definitivo/2 del 26 agosto 2010, il Governo persegue l'obiettivo prioritario della modernizzazione dei rapporti tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese, attraverso azioni coordinate dirette a favorire lo sviluppo di domanda e offerta di servizi digitali innovativi, a potenziare l'offerta di connettività a larga banda, a incentivare cittadini e imprese all'utilizzo di servizi digitali e a promuovere la crescita di capacità industriali adeguate a sostenere lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, il Ministro per la coesione territoriale, il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Ministro dell'economia e delle finanze, è istituita (...) una cabina di regia per l'attuazione dell'agenda digitale italiana, coordinando gli interventi pubblici volti alle medesime finalità da parte di regioni, province autonome ed enti locali. ((All'istituzione della cabina di regia di cui al presente comma si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica)).

((2-bis. La cabina di regia di cui al comma 2, nell'attuare l'agenda digitale italiana nel quadro delle indicazioni sancite dall'agenda digitale europea, persegue i seguenti obiettivi:

a) realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e immateriali al servizio delle "comunità intelligenti" (smart communities), finalizzate a soddisfare la crescente domanda di servizi digitali in settori quali la mobilità, il risparmio energetico, il sistema educativo, la sicurezza, la sanità, i servizi sociali e la cultura;

b) promozione del paradigma dei dati aperti (open data) quale modello di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, al fine di creare strumenti e servizi innovativi;

c) potenziamento delle applicazioni di amministrazione digitale (e-government) per il miglioramento dei servizi ai cittadini e alle imprese, per favorire la partecipazione attiva degli stessi alla vita pubblica e per realizzare un'amministrazione aperta e trasparente;

d) promozione della diffusione e del controllo di architetture di cloud computing per le attività e i servizi delle pubbliche amministrazioni;

e) utilizzazione degli acquisti pubblici innovativi e degli appalti pre-commerciali al fine di stimolare la domanda di beni e servizi innovativi basati su tecnologie digitali;

f) infrastrutturazione per favorire l'accesso alla rete internet in grandi spazi pubblici collettivi quali scuole, università, spazi urbani e locali pubblici in genere;

g) investimento nelle tecnologie digitali per il sistema scolastico e universitario, al fine di rendere l'offerta educativa e formativa coerente con i cambiamenti in atto nella società;

h) consentire l'utilizzo dell'infrastruttura di cui all'articolo 81, comma 2-bis, del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, anche al fine di consentire la messa a disposizione dei cittadini delle proprie posizioni debitorie nei confronti dello Stato da parte delle banche dati delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2, del citato codice di cui al decreto legislativo n.82 del 2005, e successive modificazioni;

i) individuare i criteri, i tempi e le relative modalità per effettuare i pagamenti con modalità informatiche nonché le modalità per il riversamento, la rendicontazione da parte del prestatore dei servizi di pagamento e l'interazione tra i sistemi e i soggetti coinvolti nel pagamento, anche individuando il modello di convenzione che il prestatore di servizi deve sottoscrivere per effettuare il pagamento.

2-ter. Le disposizioni di cui al comma 2-bis si applicano, ove possibile tecnicamente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, ovvero direttamente o indirettamente aumenti di costi a carico degli utenti, anche ai soggetti privati preposti all'esercizio di attività amministrative.

2-quater. Al fine di favorire le azioni di cui al comma 1 e al fine di garantire la massima concorrenzialità nel mercato delle telecomunicazioni, in linea con quanto previsto dall'articolo 34, comma 3, lettera g), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, secondo le procedure previste dalla direttiva 2002/21/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, come modificata dalla direttiva 2009/140/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2009, individua le misure idonee a:

a) assicurare l'offerta disaggregata dei prezzi relativi all'accesso all'ingrosso alla rete fissa e ai servizi accessori, in modo che il prezzo del servizio di accesso all'ingrosso alla rete fissa indichi separatamente il costo della prestazione dell'affitto della linea e il costo delle attività accessorie, quali il servizio di attivazione della linea stessa e il servizio di manutenzione correttiva;

b) rendere possibile, per gli operatori richiedenti, acquisire tali servizi anche da imprese terze operanti in regime di concorrenza sotto la vigilanza e secondo le modalità indicate dall'Autorità medesima, assicurando, comunque, il mantenimento della sicurezza della rete))

#### **Art. 47-bis.(( (Semplificazione in materia di sanità digitale).**

1. Nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, nei piani di sanità nazionali e regionali si privilegia la gestione elettronica delle pratiche cliniche, attraverso l'utilizzo della cartella clinica elettronica, così come i sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture da parte dei cittadini con la finalità di ottenere vantaggi in termini di accessibilità e contenimento dei costi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.))

#### **Art. 47-ter. (( (Digitalizzazione e riorganizzazione).**

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 15 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, sono aggiunti i seguenti:

'3-bis. Le funzioni legate alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, di seguito denominate 'funzioni ICT', nei comuni sono obbligatoriamente ed esclusivamente esercitate in forma associata, secondo le forme previste dal testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, esclusi i comuni il cui territorio coincide integralmente con quello di una o più isole e il comune di Campione d'Italia.

3-ter. Le funzioni ICT di cui al comma 3-bis comprendono la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche, rete dati, fonia, apparati, di banche dati, di applicativi software, l'approvvigionamento di licenze per il software, la formazione informatica e la consulenza nel settore dell'informatica.

3-quater. La medesima funzione ICT non può essere svolta da più di una forma associativa.

3-quinquies. Il limite demografico minimo che l'insieme dei comuni, che sono tenuti ad esercitare le funzioni ICT in forma associata, deve raggiungere è fissato in 30.000 abitanti, salvo quanto disposto dal comma 3-sexies.

3-sexies. Entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, nelle materie di cui all'articolo 117, commi terzo e quarto, della Costituzione, la regione individua con propria legge, previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali, la dimensione territoriale ottimale e omogenea per area geografica per lo svolgimento, in forma obbligatoriamente associata

*da parte dei comuni con dimensione territoriale inferiore ai 5.000 abitanti, delle funzioni di cui al comma 3-ter, secondo i principi di economicità, di efficienza e di riduzione delle spese, fermo restando quanto stabilito dal comma 3-bis del presente articolo.*

*3-septies. A partire dalla data fissata dal decreto di cui al comma 3-octies, i comuni non possono singolarmente assumere obbligazioni inerenti alle funzioni e ai servizi di cui ai commi 3-bis e 3-ter. Per tale scopo, all'interno della gestione associata, i comuni individuano un'unica stazione appaltante.*

*3-octies. Le funzioni di cui al comma 3-bis e i relativi tempi di attuazione sono definiti con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione".))*

#### **Art. 47-quater. (( (Indice degli indirizzi delle pubbliche amministrazioni).**

*1. Il comma 3 dell'articolo 57-bis del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, è sostituito dal seguente:*

*"3. Le amministrazioni aggiornano gli indirizzi e i contenuti dell'indice tempestivamente e comunque con cadenza almeno semestrale secondo le indicazioni di DigitPA. La mancata comunicazione degli elementi necessari al completamento dell'indice e del loro aggiornamento è valutata ai fini della responsabilità dirigenziale e dell'attribuzione della retribuzione di risultato ai dirigenti responsabili".))*

#### **Art. 47-quinquies.(( (Organizzazione e finalità dei servizi in rete).**

*1. Dopo il comma 3 dell'articolo 63 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, sono aggiunti i seguenti:*

*"3-bis. A partire dal 1° gennaio 2014, allo scopo di incentivare e favorire il processo di informatizzazione e di potenziare ed estendere i servizi telematici, i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, utilizzano esclusivamente i canali e i servizi telematici, ivi inclusa la posta elettronica certificata, per l'utilizzo dei propri servizi, anche a mezzo di intermediari abilitati, per la presentazione da parte degli interessati di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, per l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi, nonché per la richiesta di attestazioni e certificazioni.*

*3-ter. A partire dal 1° gennaio 2014 i soggetti indicati al comma 3-bis utilizzano esclusivamente servizi telematici o la posta elettronica certificata anche per gli atti, le comunicazioni o i servizi dagli stessi resi.*

*3-quater. I soggetti indicati al comma 3-bis, almeno sessanta giorni prima della data della loro entrata in vigore, pubblicano nel sito web istituzionale l'elenco dei provvedimenti adottati ai sensi dei commi 3-bis e 3-ter, nonchè termini e modalità di utilizzo dei servizi e dei canali telematici e della posta elettronica certificata.*

*3-quinquies. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono stabilite le deroghe e le eventuali limitazioni al principio di esclusività indicato dal comma 3-bis, anche al fine di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica".))*

#### **Art. 47-sexies.(( (Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica).**

*1. La lettera a) del comma 1 dell'articolo 65 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82, è sostituita dalla seguente:*

*"a) se sottoscritte mediante la firma digitale o la firma elettronica qualificata, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato;" ))*

### **Sezione II Disposizioni in materia di università**

#### **Art. 48 Dematerializzazione di procedure in materia di università**

*1. Alla legge 2 agosto 1999, n. 264, dopo l'articolo 5, è inserito il seguente:*

*"Art. 5-bis. 1. Le procedure di iscrizione alle università sono effettuate esclusivamente per via telematica. Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca cura la costituzione e l'aggiornamento di un portale unico, almeno in italiano e in inglese, tale da consentire il reperimento di ogni dato utile per l'effettuazione della scelta da parte degli studenti.*

*((1-bis. Al fine di dare attuazione alle disposizioni del comma 1 e in relazione a quanto previsto dall'articolo 15 della legge 12 novembre 2011, n.183, in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive, le università possono accedere all'anagrafe nazionale degli studenti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, e successive modificazioni, per verificare la veridicità dei titoli autocertificati)).*

2. A decorrere dall'anno accademico 2013-2014, la verbalizzazione e la registrazione degli esiti degli esami, di profitto e di laurea, sostenuti dagli studenti universitari (*((sono eseguite))* esclusivamente con modalità informatiche senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le università adeguano conseguentemente i propri regolamenti.".

*((1-bis. L'anagrafe nazionale degli studenti di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n.76, e successive modificazioni, è utilizzata, oltre che ai fini di cui agli articoli 1 e 2 dello stesso decreto legislativo n.76 del 2005, per l'assolvimento dei compiti istituzionali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nonchè come supporto del sistema nazionale di valutazione del sistema scolastico)).*

2. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

### **Art. 49 Misure di semplificazione e funzionamento in materia di università**

1. Alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2:

1) al comma 1, lettera m), secondo periodo, tra la parola: "durata" e la parola: "quadriennale" è inserita la seguente: "massima";

2) al comma 1, lettera p), le parole: "uno effettivo e uno supplente scelti dal Ministero tra dirigenti e funzionari del Ministero stesso" sono sostituite dalle seguenti: "uno effettivo e uno supplente designati dal Ministero ((...));"

3) al comma 9: al primo periodo, tra le parole: "organi collegiali" e: "delle università " sono inserite le seguenti: "e quelli monocratici elettivi";

*((a-bis) all'articolo 4, comma 3, la lettera o) è abrogata);*

b) all'articolo 6:

1) al comma 4 le parole: ", nonchè compiti di tutorato e di didattica integrativa" sono soppresse;

2) al comma 12 il quinto periodo è soppresso;

c) all'articolo 7:

1) al comma 3 il secondo periodo è soppresso;

2) al comma 5 le parole: "corsi di laurea ((o))" sono soppresse;

d) all'articolo 10, comma 5, le parole: "trasmissione degli atti al consiglio di amministrazione" sono sostituite dalle seguenti: "avvio del procedimento stesso";

e) all'articolo 12, comma 3, le parole da: "individuate" fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: "che sono già inserite tra le università non statali legalmente riconosciute, subordinatamente al mantenimento dei requisiti

previsti dai provvedimenti emanati ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettere a) e b)";

f) all'articolo 15, comma 1, terzo periodo, dopo le parole: "agli articoli" è inserita la seguente: "16,"; *((f-bis) all'articolo 16, comma 3, lettera e), la parola: ", anche" è soppressa));*

g) all'articolo 16, comma 4, le parole: "dall'articolo 18" sono sostituite dalle seguenti: "dagli articoli 18 e 24, commi 5 e 6";

h) all'articolo 18:

1) al comma 1, lettera a), dopo le parole: "procedimento di chiamata" sono inserite le seguenti: "sulla Gazzetta Ufficiale,";

2) al comma 1, lettera b), dopo le parole: "per il settore concorsuale" sono inserite le seguenti: "ovvero per uno dei settori concorsuali ricompresi nel medesimo macrosettore" e sono soppresse le seguenti parole: "alla data di entrata in vigore della presente legge";

3) al comma 3 le parole da: "di durata" e fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: "di importo non inferiore al costo quindicennale per i posti di professore di ruolo e di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), ovvero di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti di ricercatore di cui all'articolo 24, comma 3, lettera a)";

4) al comma 5, lettera e), sono soppresse le parole: "a tempo indeterminato" e dopo la parola: "università " sono aggiunte le seguenti: "e a soggetti esterni";

5) al comma 5, lettera f), le parole: "da tali amministrazioni, enti o imprese, purché" sono soppresse;

i) all'articolo 21:

1) al comma 2 le parole: "valutazione dei risultati" sono sostituite dalle seguenti: "selezione e valutazione dei progetti di ricerca";

2) al comma 4 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", purchè nell'elenco predetto sia comunque possibile ottemperare a quanto previsto dal comma 1, secondo periodo. In caso contrario si procede a costituire un nuovo elenco con le modalità di cui al comma 1. L'elenco ha validità biennale e scaduto tale termine è ricostituito con le modalità di cui al comma 1.:";

3) al comma 5 le parole: "tre componenti che durano in carica tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "due componenti che durano in carica quattro anni";

I) all'articolo 23, comma 1:

1) al primo periodo, dopo la parola: "oneroso" sono inserite le seguenti: *((di importo non inferiore a quello fissato con il decreto di cui al comma 2))*, dopo le parole: "attività di insegnamento" sono inserite le seguenti: "di alta qualificazione" e le parole da "che siano dipendenti" fino alla fine del periodo sono soppresse;

2) il terzo periodo è soppresso;

m) all'articolo 24:

1) al comma 2, lettera a), dopo le parole: "pubblicità dei bandi" sono inserite le seguenti: "sulla Gazzetta Ufficiale,";

2) dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:

"9-bis. Per tutto il periodo di durata dei contratti di cui al presente articolo, i dipendenti delle amministrazioni pubbliche sono collocati, senza assegni né contribuzioni previdenziali, in aspettativa ovvero in posizione di fuori ruolo nei casi in cui tale posizione sia prevista dagli ordinamenti di appartenenza.";

n) all'articolo 29:

1) al comma 9, dopo le parole: "della presente legge" sono inserite le seguenti: "e di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230";

2) al comma 11, lettera c), dopo la parola "commi" è inserita la seguente: "7".

2. All'articolo 4, comma 78, primo periodo, della legge 12 novembre 2011, n. 183, le parole da: "al medesimo" fino a: "decennio e" sono soppresse.

3. Dalle disposizioni di cui al comma 2 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

((3-bis. A valere sulle risorse previste dall'articolo 29, comma 19, della legge 30 dicembre 2010, n.240, e limitatamente all'anno 2012, è riservata una quota non superiore a 11 milioni di euro per le finalità di cui all'articolo 5, comma 3, lettera g), della medesima legge)).

### **Sezione III Disposizioni per l'istruzione**

#### **Art. 50 (( Attuazione dell'autonomia).**

*1. Allo scopo di consolidare e sviluppare l'autonomia delle istituzioni scolastiche, potenziandone l'autonomia gestionale secondo criteri di flessibilità e valorizzando la responsabilità e la professionalità del personale della scuola, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono adottate, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nel rispetto dei principi e degli obiettivi di cui all'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive*

*modificazioni, linee guida per conseguire le seguenti finalità :*

*a) potenziamento dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche attraverso l'eventuale ridefinizione, nel rispetto della vigente normativa contabile, degli aspetti connessi ai trasferimenti delle risorse alle medesime, previo avvio di apposito progetto sperimentale;*

*b) definizione, per ciascuna istituzione scolastica, di un organico dell'autonomia, funzionale all'ordinaria attività didattica, educativa, amministrativa, tecnica e ausiliaria, alle esigenze di sviluppo delle eccellenze, di recupero, di integrazione e sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali e di programmazione dei fabbisogni di personale scolastico, anche ai fini di una estensione del tempo scuola;*

*c) costituzione, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281, e successive modificazioni, di reti territoriali tra istituzioni scolastiche, al fine di conseguire la gestione ottimale delle risorse umane, strumentali e finanziarie;*

*d) definizione di un organico di rete per le finalità di cui alla lettera c) nonchè per l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali, la formazione permanente, la prevenzione dell'abbandono e il contrasto dell'insuccesso scolastico e formativo e dei fenomeni di bullismo, specialmente per le aree di massima corrispondenza tra povertà e dispersione scolastica;*

*e) costituzione degli organici di cui alle lettere b) e d), nei limiti previsti dall'articolo 64 del citato decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, e successive modificazioni, sulla base dei posti corrispondenti a fabbisogni con carattere di stabilità per almeno un triennio sulla singola scuola, sulle reti di scuole e sugli ambiti provinciali, anche per i posti di sostegno, fatte salve le esigenze che ne determinano la rimodulazione annuale.*

*2. Gli organici di cui al comma 1 sono determinati, complessivamente, nel rispetto dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dall'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111, e fatto salvo anche per gli anni 2012 e successivi l'accantonamento in presenza di esternalizzazione dei servizi per i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA).*

*3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con cadenza triennale, nei limiti dei risparmi di spesa*

*accertati con la procedura di cui al comma 9 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133, è definita la consistenza numerica massima degli organici delle autonomie e di rete sulla base della previsione dell'andamento demografico della popolazione in età scolare. In sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è adottato il decreto di cui al presente comma per gli anni scolastici 2013-2014, 2014-2015 e 2015-2016. A decorrere dall'anno scolastico 2012-2013, continua ad applicarsi il citato comma 9 dell'articolo 64 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, per le finalità di cui all'articolo 8, comma 14, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, con le modalità previste, per le necessità dell'organico dell'autonomia e per le finalità dell'organico di rete.*

*4. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, verifica la possibilità di emanare, in analogia con la previsione di cui all'articolo 3, comma 83, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, misure in materia di giochi pubblici utili al fine di assicurare maggiori entrate. A decorrere dall'anno 2013, le eventuali maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, accertate annualmente con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sono riassegnate allo stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per essere destinate alle finalità di cui al presente articolo.*

*5. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica))*

## **Art. 51 Potenziamento del sistema nazionale di valutazione**

1. Nelle more della definizione di un sistema organico e integrato di valutazione delle istituzioni scolastiche, dell'università , della ricerca e dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, l'INVALSI assicura, oltre allo svolgimento dei compiti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e all'articolo 1, comma 613, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il coordinamento funzionale del sistema nazionale di valutazione di cui all'articolo 2, comma 4-undevicies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10. A tale fine, in via

sperimentale, l'Invalsi si avvale dell'Agenzia per la diffusione di tecnologie per l'innovazione. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente comma con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

2. Le istituzioni scolastiche partecipano, come attività ordinaria d'istituto, alle rilevazioni nazionali degli apprendimenti degli studenti, di cui all'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176.

## **Art. 52 Misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori - ITS**

*((1. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate linee guida per conseguire i seguenti obiettivi, a sostegno dello sviluppo delle filiere produttive del territorio e dell'occupazione dei giovani:*

*a) realizzare un'offerta coordinata, a livello territoriale, tra i percorsi degli istituti tecnici, degli istituti professionali e di quelli di istruzione e formazione professionale di competenza delle regioni;*

*b) favorire la costituzione dei poli tecnico-professionali di cui all'articolo 13 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n.7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40;*

*c) promuovere la realizzazione di percorsi in apprendistato, ai sensi dell'articolo 3 del testo unico di cui al decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167, anche per il rientro in formazione dei giovani.*

*2. Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato d'intesa con la Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite linee guida per:*

*a) realizzare un'offerta coordinata di percorsi degli istituti tecnici superiori (ITS) in ambito nazionale, in modo da valorizzare la collaborazione multiregionale e facilitare l'integrazione delle risorse disponibili con la costituzione di non più di un istituto tecnico superiore in ogni regione per la medesima area tecnologica e relativi ambiti;*

- b) semplificare gli organi di indirizzo, gestione e partecipazione previsti dagli statuti delle fondazioni ITS;
- c) prevedere, nel rispetto del principio di sussidiarietà, che le deliberazioni del consiglio di indirizzo degli ITS possano essere adottate con voti di diverso peso ponderale e con diversi quorum funzionali e strutturali))

3. Le Amministrazioni provvedono all'attuazione del presente articolo con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

### **Art. 53 Modernizzazione del patrimonio immobiliare scolastico e riduzione dei consumi e miglioramento dell'efficienza degli usi finali di energia**

1. Al fine di garantire su tutto il territorio nazionale l'ammodernamento e la razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico, anche in modo da conseguire una riduzione strutturale delle spese correnti di funzionamento, il CIPE, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva un Piano nazionale di edilizia *scolastica* ((sulla base delle indicazioni fornite dalle regioni, dalle province e dai comuni, tenendo conto di quanto stabilito dagli articoli 3 e 4 della legge 11 gennaio 1996, n.23, e successive modificazioni)). La proposta di Piano è trasmessa alla Conferenza unificata entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e il Piano è approvato entro i successivi 60 giorni.

((1-bis. Il Piano di cui al comma 1 comprende la verifica dello stato di attuazione degli interventi e la ricognizione sullo stato di utilizzazione delle risorse precedentemente stanziate)).

2. Il Piano di cui al comma 1 ha ad oggetto la realizzazione di interventi di ammodernamento e recupero del patrimonio scolastico esistente, anche ai fini della messa in sicurezza degli edifici, e di costruzione e completamento di nuovi edifici scolastici, da realizzare, in un'ottica di razionalizzazione e contenimento delle spese correnti di funzionamento, nel rispetto dei criteri di efficienza energetica e di riduzione delle emissioni inquinanti, favorendo il coinvolgimento di capitali pubblici e privati anche attraverso i seguenti interventi:

- a) la ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, costituito da aree ed edifici non più utilizzati, che possano essere destinati alla realizzazione degli interventi previsti dal presente

articolo, sulla base di accordi tra il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, l'Agenzia del demanio, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il Ministero della difesa in caso di aree ed edifici non più utilizzati a fini militari, le regioni e gli enti locali;

- b) la costituzione di uno o più fondi immobiliari destinati alla valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare scolastico ovvero alla promozione di strumenti finanziari immobiliari innovativi, articolati anche in un sistema integrato nazionale e locale, per l'acquisizione e la realizzazione di immobili per l'edilizia scolastica;

- c) la messa a disposizione di beni immobili di proprietà pubblica a uso scolastico suscettibili di valorizzazione e dismissione in favore di soggetti pubblici o privati, mediante permuta, anche parziale, con immobili già esistenti o da edificare e da destinare a nuove scuole;

- d) le modalità di compartecipazione facoltativa degli enti locali.

((d-bis) la promozione di contratti di partenariato pubblico privato, come definiti dall'articolo 3, comma 15-ter, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni)).

3. In coerenza con le indicazioni contenute nel Piano, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare promuovono, congiuntamente la stipulazione di appositi accordi di programma, approvati con decreto dei medesimi Ministri, al fine di concentrare gli interventi sulle esigenze dei singoli contesti territoriali e sviluppare utili sinergie, promuovendo e valorizzando la partecipazione di soggetti pubblici e privati.

4. Nella delibera CIPE di cui al comma 1 sono inoltre disciplinate le modalità e i termini per la verifica periodica delle fasi di realizzazione del Piano, in base al cronoprogramma approvato e alle esigenze finanziarie, potendosi conseguentemente disporre, in caso di scostamenti, la diversa allocazione delle risorse finanziarie pubbliche verso modalità di attuazione più efficienti.

5. Nelle more della definizione e approvazione del Piano, al fine di assicurare il tempestivo avvio di interventi prioritari e immediatamente realizzabili di edilizia scolastica coerenti con gli obiettivi di cui ai commi 1 e 2:

- a) il CIPE, su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, approva un Piano di messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti e di costruzione di nuovi edifici scolastici, anche favorendo interventi diretti al risparmio energetico e all'eliminazione delle locazioni a carattere oneroso, nell'ambito delle risorse assegnate al Ministero dell'istruzione, dell'università e della

ricerca dall'articolo 33, comma 8, della legge 12 novembre 2011, n. 183, pari a cento milioni di euro per l'anno 2012.

b) le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 626, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano anche nel triennio 2012/2014, con estensione dell'ambito di applicazione alle scuole primarie e dell'infanzia, subordinatamente al rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

6. Al fine di semplificare le procedure relative alle operazioni di cui al presente articolo, il vincolo di destinazione a uso scolastico è acquisito automaticamente per i nuovi edifici con il collaudo dell'opera e cessa per gli edifici scolastici oggetto di permuta con l'effettivo trasferimento delle attività scolastiche presso la nuova sede;

7. Al fine di adeguare la normativa tecnica vigente agli standard europei e alle più moderne concezioni di realizzazione e impiego degli edifici scolastici, perseguendo altresì, ove possibile, soluzioni protese al contenimento dei costi, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono adottate le norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica, edilizia, anche con riferimento alle tecnologie in materia di efficienza e risparmio energetico e produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica indispensabili a garantire indirizzi progettuali di riferimento adeguati e omogenei sul territorio nazionale.

8. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

9. Gli enti proprietari di edifici adibiti a istituzioni scolastiche, le università e gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottano entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, misure di gestione, conduzione e manutenzione degli immobili finalizzate al contenimento dei consumi di energia e alla migliore efficienza degli usi finali della stessa, anche attraverso il ricorso, in deroga all'articolo 12 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, ai contratti di servizio energia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e al decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 115, secondo le linee guida predisposte dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

#### **Sezione IV Altre disposizioni in materia di università**

##### **Art. 54 Tecnologi a tempo determinato**

1. Al fine di potenziare le attività di ricerca degli atenei anche nello svolgimento di progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea e degli altri enti e organismi pubblici e privati, alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:

"Art. 24-bis (Tecnologi a tempo determinato). - 1. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, al fine di svolgere attività di supporto tecnico e amministrativo alle attività di ricerca, le università possono stipulare contratti di lavoro subordinato a tempo determinato con soggetti in possesso almeno del titolo di laurea (*e di una*) particolare qualificazione professionale in relazione alla tipologia di attività prevista. Il contratto stabilisce, sulla base dei regolamenti di ateneo, le modalità di svolgimento delle attività predette.

2. I destinatari dei contratti sono scelti mediante procedure pubbliche di selezione disciplinate dalle università, fermi restando l'obbligo di pubblicità dei bandi, in italiano e in inglese, sul sito dell'ateneo e su quelli del Ministero e dell'Unione Europea. Il bando deve contenere informazioni dettagliate sulle specifiche funzioni, i diritti e i doveri e il trattamento economico e previdenziale, nonché sui requisiti di qualificazione richiesti e sulle modalità di valutazione delle candidature.

3. I contratti hanno durata minima di 18 mesi e sono prorogabili per una sola volta e per un massimo di ulteriori tre anni. La durata complessiva degli stessi non può in ogni caso essere superiore a cinque anni con la medesima università. Restano ferme le disposizioni del decreto legislativo 6 settembre 2001, n. 368, e successive modificazioni.

4. Il trattamento economico spettante ai destinatari dei contratti di cui al comma 1, in relazione ai titoli di studio e all'eventuale qualificazione professionale richiesta, è stabilito dalle università ed è determinato, in base ai requisiti richiesti, tra un importo minimo e massimo pari rispettivamente al trattamento complessivo attribuito al personale della categoria D posizione economica 3 ed EP posizione economica 3 dei ruoli del personale tecnico-amministrativo delle università. L'onere del trattamento economico è posto a carico dei fondi relativi ai progetti di ricerca.

5. I contratti di cui al presente articolo non danno luogo a diritti in ordine all'accesso ai ruoli del personale accademico o tecnico-amministrativo delle università".

##### **Art. 55 Misure di semplificazione in materia di ricerca universitaria**

1. Le disposizioni di cui all'articolo 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240, si applicano

anche ai rapporti tra università ed enti pubblici di ricerca e tra questi ultimi, fermo restando il trattamento economico e previdenziale del (*personale di ruolo*) degli enti di ricerca stessi.

#### **Sezione V Disposizioni per il turismo**

##### **Art. 56 Disposizioni per il settore turistico e per l'EXPO**

1. ((*Al codice della normativa statale in tema di ordinamento e mercato del turismo, di cui al decreto legislativo*) 23 maggio 2011, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 22, comma 2, al primo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e della promozione di forme di turismo accessibile, mediante accordi con le principali imprese turistiche operanti nei territori interessati attraverso pacchetti a condizioni vantaggiose per i giovani, gli anziani e le persone con disabilità ((, *senza nuovi o maggiori oneri*)) per la finanza pubblica";
- b) all'articolo 27, comma 1, la lettera c) è ((*abrogata*)).

2. I beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, individuati dall'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, che hanno caratteristiche tali da consentirne un uso agevole per scopi turistici possono essere dati in concessione, ((*secondo le modalità previste dall'articolo 48, comma 3, lettera c), del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, alle comunità, agli enti, alle associazioni e alle organizzazioni di cui al medesimo articolo 48, comma 3, lettera c), del citato codice, attribuendo un titolo di preferenza alle cooperative o ai consorzi di cooperative sociali di giovani di età inferiore a 35 anni*). ((**PERIODO SOPPRESSO DALLA L. 4 APRILE 2012, N. 35**)). Per l'avvio e per la ristrutturazione a scopi turistici dell'immobile possono essere promossi dal Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport accordi e convenzioni con banche ed istituti di credito per finanziamenti a condizioni vantaggiose ((, *senza nuovi o maggiori oneri*)) per la finanza pubblica.

3. All'articolo 54, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, le parole: "al 4" sono sostituite dalle seguenti: "all'11".

#### **Sezione VI Disposizioni per le infrastrutture energetiche e la metanizzazione**

##### **Art. 57 Disposizioni per le infrastrutture energetiche strategiche, la metanizzazione del mezzogiorno e in tema di bunkeraggio**

1. Al fine di garantire il contenimento dei costi e la sicurezza degli approvvigionamenti petroliferi, nel quadro delle misure volte a migliorare l'efficienza e

la competitività nel settore petrolifero, sono individuati, quali infrastrutture e insediamenti strategici ai sensi dell'articolo 1, comma 7, lettera i), della legge 23 agosto 2004, n. 239:

- a) gli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali;
  - b) i depositi costieri di oli minerali come definiti dall'articolo 52 del Codice della navigazione ((. . .));
  - c) i depositi di carburante per aviazione siti all'interno del sedime aeroportuale;
  - d) i depositi di stoccaggio di prodotti petroliferi, ad esclusione del G.P.L., di capacità autorizzata non inferiore a metri cubi 10.000;
  - e) i depositi di stoccaggio di G.P.L. di capacità autorizzata non inferiore a tonnellate 200;
  - f) gli oleodotti di cui all'articolo 1, comma 8, lettera c), numero 6), della legge 23 agosto 2004, n. 239.
2. Fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano e le normative in materia ambientale, per le infrastrutture e insediamenti strategici di cui al comma 1, le autorizzazioni previste all'articolo 1, comma 56, della legge 23 agosto 2004, n. 239, sono rilasciate dal Ministero dello sviluppo economico, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con le Regioni interessate.
3. L'autorizzazione di cui al comma 2 è rilasciata a seguito di un procedimento unico svolto entro il termine di centottanta giorni, nel rispetto dei principi di semplificazione di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale è coordinato con i tempi sopra indicati.
4. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, le autorizzazioni, concessioni, concerti, intese, nulla osta pareri o assensi eventualmente previsti per le modifiche di cui all'articolo 1, comma 58, della legge 23 agosto 2004, n. 239, ((*sono rilasciati*)) entro il termine di centottanta giorni.
5. Dopo il comma 4 dell'articolo 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è inserito il seguente: "4-bis. Le concessioni per l'impianto e l'esercizio dei depositi e stabilimenti di cui all'articolo 52 del codice della navigazione e delle opere necessarie per l'approvvigionamento degli stessi, dichiarati strategici ai sensi della legge 23 agosto 2004, n. 239, hanno durata almeno decennale."
6. La disposizione di cui al comma 5 non trova applicazione alle concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore del presente decreto.
7. Al fine di ridurre gli oneri sulle imprese e migliorarne la competitività sui mercati internazionali, la semplificazione degli adempimenti, anche di natura ambientale, di cui ai commi 3 e 4, nonché assicurare la coerenza dei vincoli e delle prescrizioni con gli standard comunitari, il Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della tutela

del territorio e del mare, promuove accordi di programma con le amministrazioni competenti, senza nuovi o maggiori oneri (*per la finanza pubblica*), per la realizzazione delle modifiche degli stabilimenti esistenti e per gli interventi di bonifica e ripristino nei siti in esercizio, necessari al mantenimento della competitività dell'attività produttiva (...) degli stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali strategici per l'approvvigionamento energetico del Paese (*e degli impianti industriali*).

8. Nel caso di trasformazione di stabilimenti di lavorazione e di stoccaggio di oli minerali in depositi di oli minerali, le autorizzazioni ambientali (*già rilasciate ai gestori dei suddetti stabilimenti*), in quanto necessarie per l'attività autorizzata residuale, mantengono la loro validità fino alla naturale scadenza.

(*8-bis. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 8 si applicano anche alla lavorazione e allo stoccaggio di oli vegetali destinati ad uso energetico*).).

9. Nel caso di attività di reinustrializzazione dei siti di interesse nazionale, i sistemi di sicurezza operativa già in atto possono continuare a essere eserciti senza necessità di procedere contestualmente alla bonifica, previa autorizzazione del progetto di riutilizzo delle aree interessate, attestante la non compromissione di eventuali successivi interventi di bonifica, ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

10. La durata delle nuove concessioni per le attività di bunkeraggio a mezzo bettoline, di cui all'articolo 66 del Codice della navigazione e all'articolo 60 (*del regolamento per l'esecuzione del medesimo codice della navigazione (Navigazione marittima), di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328,*)) è fissata in almeno dieci anni.

11. È abrogato il decreto del Ministro delle finanze 6 marzo 1997, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 64 del 18 marzo 1997 recante "Disposizioni in materia di sostituzione del tracciante acetofenone nella benzina super senza piombo con colorante verde".

12. Per gli interventi di metanizzazione di cui all'articolo 23, comma 4, del decreto-legge 30 dicembre 2005, n. 273, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2006, n. 51, i quali siano ancora in corso di esecuzione e non collaudati decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, i termini di cui allo stesso comma 4 decorrono dalla entrata in esercizio dell'impianto.

13. Sono fatte salve le disposizioni tributarie in materia di accisa.

14. Con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è consentito:

- a) la detenzione promiscua di più parti del medesimo prodotto destinato per distinte operazioni di rifornimento;
- b) l'utilizzo della bolletta doganale mensile che riepiloga le operazioni di bunkeraggio;
- c) di effettuare le operazioni di rifornimento nell'arco delle ventiquattro ore con controllo a posteriori su base documentale.

15. Dall'attuazione del presente articolo (*non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica*)).

### **Art. 57-bis. ((Individuazione delle infrastrutture energetiche strategiche nei settori dell'elettricità e del gas naturale).**

*1. Al fine di garantire il contenimento dei costi e la sicurezza degli approvvigionamenti di gas naturale e di energia elettrica, nel quadro delle misure volte a migliorare l'efficienza e la competitività nei mercati di riferimento, in sede di prima attuazione dell'articolo 3 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, sono individuati, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli impianti e le infrastrutture energetiche ricadenti nel territorio nazionale e di interconnessione con l'estero identificati come prioritari, anche in relazione a progetti di interesse comune di cui alle decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di orientamenti per le reti transeuropee nel settore dell'energia e al regolamento (CE) n.663/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 luglio 2009.*

*2. L'individuazione degli impianti e delle infrastrutture di cui al comma 1 è aggiornata con periodicità almeno biennale, nell'ambito delle procedure di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93))*

### **.Art. 58 Modifiche al decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93**

1. Al decreto legislativo 1° giugno 2011, n. 93, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) all'articolo 45, comma 6, dopo le parole: "comma 3 del presente articolo" sono aggiunte le seguenti: ", nonché, i casi in cui, con l'accordo dell'impresa destinataria dell'atto di avvio del procedimento sanzionatorio, possono essere adottate modalità procedurali semplificate di irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie.";
- b) all'articolo 45, dopo il comma 6, è inserito il seguente: "6-bis. Nei casi di particolare urgenza l'Autorità per l'energia elettrica e il gas può, d'ufficio, deliberare, con atto motivato, l'adozione di misure cautelari, anche prima dell'avvio del procedimento sanzionatorio.".

## **Capo II Disposizioni per le imprese e i cittadini meno abbienti**

### **Art. 59 Disposizioni in materia di credito d'imposta**

1. All'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n.70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n.106, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 1 il secondo periodo è sostituito dal seguente: "L'assunzione deve essere operata nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto";
- b) al comma 2 le parole: "nei dodici mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto," sono sostituite dalle seguenti: "nei ventiquattro mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto";
- c) al comma 3 le parole: "alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "alla data di assunzione.";
- d) al comma 6 le parole: "entro tre anni dalla data di assunzione" sono sostituite dalle seguenti: "entro due anni dalla data di assunzione";
- e) al comma 7, lettera a), le parole: "alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dal seguente testo "alla data di assunzione";
- f) dopo il comma 8 è inserito il seguente: "8-bis. All'attuazione del presente articolo si provvede nel limite massimo delle risorse come individuate ai sensi del comma 9; con provvedimento dell'Agenzia delle entrate sono dettati termini e modalità di fruizione del credito di imposta al fine del rispetto del previsto limite di spesa.";
- g) al comma 9, al primo periodo le parole: "comma precedente" sono sostituite dalle seguenti: "comma 8" e sono soppressi gli ultimi tre periodi.

2. Le modifiche introdotte con il comma 1 hanno effetto dal 14 maggio 2011, data di entrata in vigore del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

### **Art. 60 Sperimentazione finalizzata alla proroga del programma "carta acquisti"**

1. Al fine di favorire la diffusione della carta acquisti, istituita dall'articolo 81, comma 32, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, tra le fasce di popolazione in condizione di maggiore bisogno, anche al fine di valutarne la possibile generalizzazione come strumento di contrasto alla povertà assoluta, è avviata una

sperimentazione nei comuni con più di 250.000 abitanti.

2. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti:

- a) i nuovi criteri di identificazione dei beneficiari per il tramite dei Comuni, con riferimento ai ((cittadini italiani e di altri Stati dell'Unione europea ovvero ai cittadini di Stati esteri)) in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo;
- b) l'ammontare della disponibilità sulle singole carte acquisto, in funzione del nucleo familiare;
- c) le modalità con cui i comuni adottano la carta acquisti ((, anche attraverso l'integrazione o evoluzione del Sistema di gestione delle agevolazioni sulle tariffe energetiche (SGATE),)) come strumento all'interno del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla legge 8 novembre 2000, n. 328;
- d) le caratteristiche del progetto personalizzato di presa in carico, volto al reinserimento lavorativo e all'inclusione sociale, anche attraverso il condizionamento del godimento del beneficio alla partecipazione al progetto;
- e) la decorrenza della sperimentazione, la cui durata non può superare i dodici mesi;
- f) i flussi informativi da parte dei Comuni sul cui territorio è attivata la sperimentazione, anche con riferimento ai soggetti individuati come gruppo di controllo ai fini della valutazione della sperimentazione stessa.

((2-bis. I comuni, anche attraverso l'utilizzo della base di dati SGATE relativa ai soggetti già beneficiari del bonus gas e del bonus elettrico, possono, al fine di incrementare il numero di soggetti beneficiari della carta acquisti, adottare strumenti di comunicazione personalizzata in favore della cittadinanza)).

3. Per le risorse necessarie alla sperimentazione si provvede, nel limite massimo di 50 milioni di euro, a valere sul Fondo di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che viene corrispondentemente ridotto.

4. I commi 46, 47 e 48 dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, sono abrogati.

## **Titolo III Disciplina transitoria, abrogazioni ed entrata in vigore**

### **Art. 61 Norme transitorie e disposizioni in materia di atti amministrativi sottoposti a intesa**

1. Il Ministro per i beni e le attività culturali approva, con proprio decreto da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, norme tecniche e linee guida applicative delle disposizioni contenute nell'articolo 199-bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nonché di quelle contenute nell'articolo 120 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, anche in funzione di coordinamento rispetto a fattispecie analoghe o collegate di partecipazione di privati al finanziamento o alla realizzazione degli interventi conservativi su beni culturali, in particolare mediante l'affissione di messaggi promozionali sui ponteggi e sulle altre strutture provvisorie di cantiere e la vendita o concessione dei relativi spazi pubblicitari.

2. Fino alla data di entrata in vigore delle disposizioni regolamentari attuative dell'articolo 189, comma 3, nono periodo, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, come modificato dall'articolo 20 del presente decreto, continuano ad applicarsi le disposizioni di cui al medesimo articolo 189, comma 3, nono periodo, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, nella formulazione vigente alla data di entrata in vigore del presente decreto, fatta salva la possibilità di definire, con provvedimento dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture d'intesa con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, modelli per la predisposizione dei certificati di esecuzione lavori del contraente generale. A decorrere dalla medesima data di cui al primo periodo, è abrogato l'allegato XXII al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

3. Fatta salva la competenza legislativa esclusiva delle Regioni, in caso di mancato raggiungimento dell'intesa richiesta con una o più Regioni per l'adozione di un atto amministrativo da parte dello Stato, il Consiglio dei Ministri, ove ricorrono gravi esigenze di tutela della sicurezza, della salute, dell'ambiente o dei beni culturali ovvero per evitare un grave danno all'Erario può, nel rispetto del principio di leale collaborazione, deliberare motivatamente l'atto medesimo, anche senza l'assenso delle Regioni interessate, nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la sua adozione da parte dell'organo competente. Qualora nel medesimo termine è comunque raggiunta l'intesa, il Consiglio dei Ministri delibera l'atto motivando con esclusivo riguardo alla permanenza dell'interesse pubblico.

4. La disposizione di cui al comma 3 non si applica alle intese previste dalle leggi costituzionali, alle Regioni a Statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano.

### **Art. 62Abrogazioni**

1. A far data dal sessantesimo giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono o restano abrogate le disposizioni elencate nell'allegata Tabella A.

### **Art. 62-bis.(( (Clausola di salvaguardia).**

*1. Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti e delle relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3))*

### **Art. 63Entrata in vigore**

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 febbraio 2012

### NAPOLITANO

Monti, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro dell'economia e delle finanze

Patroni Griffi, Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione

Passera, Ministro dello sviluppo economico e delle infrastrutture e dei trasporti

Profumo, Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Cancellieri, Ministro dell'interno

Clini, Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Fornero, Ministro del lavoro e delle politiche sociali

Catania, Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Ornaghi, Ministro per i beni e le attività culturali

Visto, il Guardasigilli: Severino

### **Tabella A(( (articolo 62, comma 1)**

Tipo atto	Numero	Data	Titolo	Disposizioni abrogate
			APPROVAZIONE DEL	

			REGOLAMENTO	
			ORGANICO PER LA	
			REGIA GUARDIA DI	
1	R.D.	126	03/01/1926   FINANZA.	articolo 4
			-----	
			STATO GIURIDICO	
			DEI VICEBRIGADIERI	
			E DEI MILITARI DI	
			TRUPPA DELLA   commi primo,	
			GUARDIA DI   secondo e terzo	
2	L.	833	03/08/1961   FINANZA.	dell'articolo 7
			-----	
			MODIFICAZIONI AL	
			D.P.R. 29 DICEMBRE	
			1964, N. 1593,	
			CONCERNENTE	
			L'ORDINAMENTO	
			DEGLI STUDI	
			DELL'ACADEMIA DEL	
			CORPO DELLE	
			GUARDIE DI	
			PUBBLICA	
3	D.P.R.	63	14/01/1970   SICUREZZA.	intero testo
			-----	
			NUOVI TERMINI PER	
			LA PRESENTAZIONE	
			DEI PIANI DI	
			STUDIO	
4	D.L.	4	20/01/1970   UNIVERSITARI.	intero testo
			-----	
			NORME CONCERNENTI	
			LA CARRIERA DEGLI	
			APPUNTATI DI	
			PUBBLICA SICUREZZA	
			PROVENIENTI DAI	
			SOTTUFFICIALI	
			ASSUNTI IN	
			SERVIZIO	
			TEMPORANEO DI	
			POLIZIA AI SENSI	
			DEL D.LGS. 20	
			GENNAIO 1948, N.	
5	L.	57	14/02/1970   15.	intero testo
			-----	
			MODIFICAZIONI ALLO	
			STATUTO DELLA	
			LIBERA UNIVERSITA'	
			ABRUZZESE "G.	
			D'ANNUNZIO" DI	
6	D.P.R.	441	09/03/1970   CHIETI.	intero testo
			-----	
			RIDUZIONE DEL	
			CARICO	
			CONTRIBUTIVO, PER	
			L'ANNO 1969, A	
			FAVORE DEGLI	
			ARMATORI E DEI	
			MARITTIMI DEI	
			PESCHERECCI	
			OPERANTI NEL	
7	D.P.R.	804	23/03/1970   MEDITERRANEO.	intero testo
			-----	
			APPROVAZIONE DEL	

		NUOVO STATUTO
		DELL'ISTITUTO DI
		DIRITTO AGRARIO
		INTERNAZIONALE E
		COMPARATO, CON
8 | D.P.R. | 1468 | 26/03/1970 | SEDE IN FIRENZE. | intero testo

		MODIFICAZIONE
		DELL'ART. 13 DEL
		REGOLAMENTO
		APPROVATO CON R.D.
		4 GIUGNO 1938, N.
		1269, SUGLI
		STUDENTI, I TITOLI
		ACCADEMICI, GLI
		ESAMI DI STATO E
		L'ASSISTENZA
		SCOLASTICA NELLE
		UNIVERSITA' E
		NEGLI ISTITUTI
9 | D.P.R. | 825 | 26/03/1970 | SUPERIORI. | intero testo

		MODIFICHE AGLI
		ARTICOLI 2 E 9
		DELLA L. 13 GIUGNO
		1969, N. 282,
		RIGUARDANTE IL
		CONFERIMENTO DEGLI
		INCARICHI E DELLE
		SUPPLENZE NEGLI
		ISTITUTI DI
		ISTRUZIONE
10 | D.L. | 368 | 19/06/1970 | SECONDARIA | intero testo

		AUMENTO DI SPESA
		PER L'ATTRIBUZIONE
		DEGLI ASSEGNI DI
		STUDIO
		UNIVERSITARI E
		DELLE BORSE DI
		ADDESTRAMENTO
		DIDATTICO E
11 | D.L. | 369 | 19/06/1970 | SCIENTIFICO. | intero testo

		NORME PER GLI
		SCRUTINI FINALI E
		GLI ESAMI NELLE
		SCUOLE E NEGLI
		ISTITUTI DI
		ISTRUZIONE
		SECONDARIA ED
12 | D.L. | 384 | 23/06/1970 | ARTISTICA. | intero testo

		MODIFICHE AL D.L.
		23 GIUGNO 1970, N.
		384, CONCERNENTE
		NORME PER GLI
		SCRUTINI FINALI E
		GLI ESAMI NELLE
		SCUOLE E NEGLI
		ISTITUTI DI
		ISTRUZIONE
		SECONDARIA ED

13 | D.L. | 393 | 27/06/1970 | ARTISTICA. | intero testo

| | | | MODIFICHE  
| | | | ALL'ARTICOLO 14  
| | | | DELLA L. 31  
| | | | OTTOBRE 1966, N.  
| | | | 942, SUL TRASPORTO  
| | | | GRATUITO DEGLI  
| | | | ALUNNI DELLA  
| | | | SCUOLA

14 | L. | 599 | 07/07/1970 | DELL'OBBLIGO. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO  
| | | | DELL'UNIVERSITA'  
| | | | DEGLI STUDI DI

15 | D.P.R. | 725 | 14/07/1970 | ROMA. | intero testo

| | | | MODIFICHE DELLE  
| | | | NORME CONCERNENTI  
| | | | IL PERSONALE  
| | | | ASSUNTO A  
| | | | CONTRATTO DALLE  
| | | | RAPPRESENTANZE  
| | | | DIPLOMATICHE E  
| | | | DAGLI UFFICI

16 | L. | 569 | 17/07/1970 | CONSOLARI. | intero testo

| | | | CONVERSIONE IN  
| | | | LEGGE DEL D.L. 27  
| | | | GIUGNO 1970, N.  
| | | | 393, CHE APPORTA  
| | | | MODIFICAZIONI AL  
| | | | D.L. 23 GIUGNO  
| | | | 1970, N. 384,  
| | | | CONCERNENTE NORME  
| | | | PER GLI SCRUTINI  
| | | | FINALI E GLI ESAMI  
| | | | NELLE SCUOLE E  
| | | | NEGLI ISTITUTI DI  
| | | | ISTRUZIONE  
| | | | SECONDARIA ED

17 | L. | 573 | 26/07/1970 | ARTISTICA. | intero testo

| | | | CONVERSIONE IN  
| | | | LEGGE DEL D.L. 19  
| | | | GIUGNO 1970, N.  
| | | | 368, CONCERNENTE  
| | | | MODIFICHE AGLI  
| | | | ARTICOLI 2 E 9  
| | | | DELLA L. 13 GIUGNO  
| | | | 1969, N. 282,  
| | | | RIGUARDANTE IL  
| | | | CONFERIMENTO DEGLI  
| | | | INCARICHI E DELLE  
| | | | SUPPLENZE NEGLI  
| | | | ISTITUTI DI  
| | | | ISTRUZIONE

18 | L. | 575 | 26/07/1970 | SECONDARIA. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO

			UNIVERSITARIO DI	
			MEDICINA E	
			CHIRURGIA DI	
19	D.P.R.	800	06/08/1970 L'AQUILA.	intero testo
			-----	
			PROVVIDENZE A	
			FAVORE DEI	
			CITTADINI ITALIANI	
			RIMPATRIATI DALLA	
			LIBIA,	
			INTEGRAZIONI DELLE	
			DISPOSIZIONI PER	
			L'ASSISTENZA AI	
			PROFUGHI, NONCHE'	
			DISPOSIZIONI IN	
			MATERIA	
			PREVIDENZIALE A	
			FAVORE DEI	
			CITTADINI ITALIANI	
			CHE HANNO SVOLTO	
			ATTIVITA'	
			LAVORATIVA IN	
			LIBIA E DEI LORO	
20	D.L.	622	28/08/1970 FAMILIARI.	intero testo
			-----	
			DISCIPLINA	
			DELL'ORA LEGALE	
21	D.P.R.	1061	22/12/1970 PER L'ANNO 1971.	intero testo
			-----	
			ESTENSIONE	
			DELL'APPLICAZIONE	
			DELLE NORME	
			PREVISTE DALLA L.	
			28 MARZO 1968, N.	
			359, CONCERNENTE	
			L'IMMISSIONE NEI	
			RUOLI DEGLI	
			ISTITUTI STATALI	
			DI ISTRUZIONE	
			ARTISTICA DEGLI	
			INSEGNANTI NON DI	
			RUOLO IN POSSESSO	
			DI PARTICOLARI	
22	L.	77	03/02/1971 REQUISITI.	intero testo
			-----	
			MODIFICAZIONI ALLE	
			TABELLE DEI	
			PASSAGGI DI	
			PRESIDENZA	
			APPROVATE CON	
			REGIO DECRETO 11	
			OTTOBRE 1934, N.	
23	D.P.R.	603	03/02/1971 2107.	intero testo
			-----	
			NORME DI	
			ESECUZIONE DELLA	
			L. 22 DICEMBRE	
			1969, N. 1010,	
			SULLE PROVVIDENZE	
			PER LA DIFFUSIONE	
			DELLA CULTURA	
			ITALIANA	
24	D.P.R.	215	22/02/1971 ALL'ESTERO.	intero testo

			REGOLAMENTO PER     L'ESECUZIONE DELLA     L. 13 LUGLIO 1966,     N. 615, RECANTE     PROVVEDIMENTI     CONTRO     L'INQUINAMENTO     ATMOSFERICO,     LIMITATAMENTE AL     SETTORE DELLE	
25	D.P.R.	322	15/04/1971	INDUSTRIE.   intero testo
			RIDUZIONE DEL     CARICO     CONTRIBUTIVO, PER     L'ANNO 1970, A     FAVORE DELLA PESCA	
26	D.P.R.	1110	03/05/1971	MEDITERRANEA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO SUPERIORE     DI SCIENZE SOCIALI	
27	D.P.R.	626	03/05/1971	DI TRENTO.   intero testo
			ISTITUZIONE DEL     CORSO DI LAUREA IN     PSICOLOGIA PRESSO     LA FACOLTA' DI     LETTERE E     FILOSOFIA E DI     MAGISTERO     DELL'UNIVERSITA'     DEGLI STUDI DI	
28	D.P.R.	452	11/05/1971	ROMA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO     UNIVERSITARIO DI     MEDICINA E     CHIRURGIA DI	
29	D.P.R.	624	19/05/1971	L'AQUILA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO     UNIVERSITARIO DI	
30	D.P.R.	754	16/07/1971	L'AQUILA.   intero testo
			APPROVAZIONE NEL     NUOVO STATUTO     DELL'ISTITUTO     SUPERIORE     PAREGGIATO DI     EDUCAZIONE FISICA	
31	D.P.R.	1446	04/08/1971	DI PALERMO.   intero testo
			MODIFICAZIONI     ALL'ART. 3 DEL     REGOLAMENTO PER     GLI ESAMI DI	

			AMMISSIONE E DI   PROMOZIONE NEI   RUOLI DEL   PERSONALE   DELL'AMMINI-   STRAZIONE DELLA   PUBBLICA	
32	D.P.R.	1274	07/09/1971	SICUREZZA.   intero testo
			NORME SUL   RECLUTAMENTO E   SULL'AVANZAMENTO   DEGLI UFFICIALI   MEDICI DI POLIZIA   DEL CORPO DELLE   GUARDIE DI   PUBBLICA	
33	D.P.R.	1286	07/09/1971	SICUREZZA.   intero testo
			APPROVAZIONE DELLO   STATUTO   DELL'UNIVERSITA'   DEGLI STUDI DI	
34	D.P.R.	1330	04/10/1971	ANCONA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO   DELL'UNIVERSITA'   DEGLI STUDI DI	
35	D.P.R.	1440	30/10/1971	LECCE.   intero testo
			MODIFICA DELL'ART.   123 DEL TESTO   UNICO DELLE LEGGI   DI PUBBLICA   SICUREZZA,   APPROVATO CON   REGIO DECRETO 18   GIUGNO 1931, N.   773, RELATIVA   ALL'INSEGNAMENTO	
36	L.	1051	01/12/1971	DELLO SCI.   intero testo
			APPROVAZIONE DELLO   STATUTO   DELL'UNIVERSITA'   DEGLI STUDI DELLA	
37	D.P.R.	1329	01/12/1971	CALABRIA.   intero testo
			DISCIPLINA   DELL'ORA LEGALE	
38	D.P.R.	1126	15/12/1971	PER L'ANNO 1972.   intero testo
			REGOLAMENTO PER IL   CONCORSO DI   AMMISSIONE ALLA   CARRIERA DI   CONCETTO DEGLI   ASSISTENTI   COMMERCIALI   DELL'AMMINI-   STRAZIONE DEGLI	
39	D.P.R.	1270	30/12/1971	AFFARI ESTERI.   intero testo

-----  
| | | | REGOLAMENTO PER IL  
| | | | CONCORSO DI  
| | | | AMMISSIONE ALLA  
| | | | CARRIERA DIRETTIVA  
| | | | AMMINISTRATIVA  
| | | | DELL'AMMINI-  
| | | | STRAZIONE DEGLI  
40 | D.P.R. | 1271 | 30/12/1971 | AFFARI ESTERI. | intero testo  
-----

| | | | REGOLAMENTO PER IL  
| | | | CONCORSO DI  
| | | | AMMISSIONE ALLA  
| | | | CARRIERA ESECUTIVA  
| | | | DELL'AMMINI-  
| | | | STRAZIONE DEGLI  
41 | D.P.R. | 194 | 12/04/1972 | AFFARI ESTERI. | intero testo  
-----

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO DI  
| | | | MEDICINA E  
| | | | CHIRURGIA DI  
42 | D.P.R. | 449 | 11/05/1972 | L'AQUILA. | intero testo  
-----

| | | | ABOLIZIONE DEL  
| | | | CORSO DEL DIPLOMA  
| | | | DI FARMACIA  
| | | | DALL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO  
43 | D.P.R. | 524 | 18/07/1972 | UNIVERSITARIO. | intero testo  
-----

| | | | NUOVE NORME PER  
| | | | L'APERTURA  
| | | | DELL'ANNO  
| | | | SCOLASTICO  
| | | | 1972-1973 E PER  
| | | | ALTRE NECESSITA'  
| | | | STRAORDINARIE ED  
44 | D.L. | 504 | 06/09/1972 | URGENTI. | intero testo  
-----

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO DI  
| | | | MEDICINA E  
| | | | CHIRURGIA DI  
45 | D.P.R. | 890 | 17/10/1972 | L'AQUILA. | intero testo  
-----

| | | | FONDO SPECIALE PER  
| | | | IL RISANAMENTO DEI  
| | | | BILANCI DEI COMUNI  
46 | D.P.R. | 651 | 26/10/1972 | E DELLE PROVINCE. | intero testo  
-----

| | | | APPROVAZIONE DELLO  
| | | | STATUTO  
| | | | DELL'ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO  
| | | | STATALE DI  
| | | | ARCHITETTURA DI  
47 | D.P.R. | 1073 | 28/10/1972 | REGGIO CALABRIA. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO DEL LIBERO   ISTITUTO  UNIVERSITARIO DI  MEDICINA E  CHIRURGIA	
48	D.P.R.	1008	31/10/1972	DELL'AQUILA.   intero testo
			RIORDINAMENTO  DIDATTICO DEL  CORSO DI LAUREA IN	
49	D.P.R.	847	31/10/1972	STORIA.   intero testo
			APPROVAZIONE DELLO   STATUTO DELLA  LIBERA UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
50	D.P.R.	974	31/10/1972	TRENTO.   intero testo
			DETERMINAZIONE  DELLE DATE DI  INIZIO E DI  CESSAZIONE  DELL'ORA LEGALE	
51	D.P.R.	811	27/11/1972	PER L'ANNO 1973.   intero testo
			AUMENTO DEL  CONTRIBUTO DELLO  STATO A FAVORE  DELL'AZIENDA DI  STATO PER LE  FORESTE DEMANIALI  PER  L'AMMINISTRAZIONE  DEL PARCO  NAZIONALE DELLO	
52	L.	814	06/12/1972	STELVIO.   intero testo
			APPROVAZIONE DEL  NUOVO STATUTO  DELL'ISTITUTO  SUPERIORE DI  EDUCAZIONE FISICA	
53	D.P.R.	367	01/02/1973	DI L'AQUILA.   intero testo
			DISPOSIZIONI IN  MATERIA DI  DENUNCIA DEI  TERRENI VITATI, DI  SMALTIMENTO DELLE  GIACENZE E DI  MODIFICA DI TALUNE  CARATTERISTICHE	
54	D.P.R.		27/03/1973	DEI VINI.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
55	D.P.R.	354	16/04/1973	VENEZIA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO	

| | | | DELL'UNIVERSITA'  
| | | | DEGLI STUDI DI  
56 | D.P.R. | 909 | 07/08/1973 | ANCONA. | intero testo

| | | | MODIFICHE AL  
| | | | D.P.R. 26 OTTOBRE  
| | | | 1972, N. 651,  
| | | | RELATIVO AL FONDO  
| | | | SPECIALE PER IL  
| | | | RISANAMENTO DEI  
| | | | BILANCI DEI COMUNI  
57 | D.P.R. | 606 | 29/09/1973 | E DELLE PROVINCE. | intero testo

| | | | APPROVAZIONE DEL  
| | | | NUOVO STATUTO  
| | | | DELL'ISTITUTO  
| | | | SUPERIORE  
| | | | PAREGGIATO DI  
| | | | EDUCAZIONE FISICA  
58 | D.P.R. | 973 | 16/10/1973 | DI BOLOGNA. | intero testo

| | | | APPROVAZIONE DEL  
| | | | NUOVO STATUTO  
| | | | DELL'ISTITUTO  
| | | | SUPERIORE  
| | | | PAREGGIATO DI  
| | | | EDUCAZIONE FISICA  
59 | D.P.R. | 980 | 16/10/1973 | DI FIRENZE. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO DI  
| | | | MEDICINA E  
| | | | CHIRURGIA DI  
60 | D.P.R. | 1112 | 23/10/1973 | L'AQUILA. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO DI  
61 | D.P.R. | 1109 | 31/10/1973 | L'AQUILA | intero testo

| | | | APPROVAZIONE DEL  
| | | | NUOVO STATUTO DEL  
| | | | POLITECNICO DI  
62 | D.P.R. | 1145 | 31/10/1973 | TORINO. | intero testo

| | | | DETERMINAZIONE  
| | | | DELLE DATE DI  
| | | | INIZIO E DI  
| | | | CESSAZIONE  
| | | | DELL'ORA LEGALE  
63 | D.P.R. | 849 | 08/11/1973 | PER L'ANNO 1974. | intero testo

| | | | ISTITUZIONE DI  
| | | | ALCUNI  
| | | | CONSERVATORI DI  
64 | D.P.R. | 1178 | 18/12/1973 | MUSICA. | intero testo

			UNIVERSITA'  INTERNAZIONALE  DEGLI STUDI  SOCIALI PRO DEO DI	
65	D.P.R.	464	22/02/1974   ROMA.	intero testo
			MODIFICAZIONI  ALL'ORDINAMENTO  DIDATTICO  UNIVERSITARIO  DELLA FACOLTA' DI	
66	D.P.R.	175	05/03/1974   MAGISTERO.	intero testo
			TRASFORMAZIONE  DEGLI ISTITUTI  MUSICALI  PAREGGIATI DI  GENOVA E PERUGIA  IN CONSERVATORI DI	
67	L.	111	22/03/1974   MUSICA DI STATO.	intero testo
			PROVVEDIMENTI  URGENTI PER LA	
68	L.	118	18/04/1974   ZOOTECNIA.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO   STATUTO DEL LIBERO   ISTITUTO  UNIVERSITARIO DI  MEDICINA E  CHIRURGIA	
69	D.P.R.	717	18/06/1974   DELL'AQUILA.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
70	D.P.R.	518	10/07/1974   ANCONA.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
71	D.P.R.	519	10/07/1974   ANCONA.	intero testo
			DISPOSIZIONI  RELATIVE AI  FUNZIONARI DI  PUBBLICA SICUREZZA   DIRETTIVI E	
72	L.	360	14/08/1974   DIRIGENTI.	intero testo
			SOPPRESSIONE DELLA   DELEGAZIONE PRESSO   L'AMBASCIATA  ITALIANA A  WASHINGTON E  DELL'ANNESSA	
73	L.	683	14/10/1974   SEZIONE ACQUISTI.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO DEL LIBERO   ISTITUTO	

			UNIVERSITARIO DI  MEDICINA E  CHIRURGIA	
74	D.P.R.	719	30/10/1974 DELL'AQUILA.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO  STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI	
75	D.P.R.	838	31/10/1974 DELL'AQUILA.	intero testo
			DETERMINAZIONE  DELLE DATE DI  INIZIO E DI  CESSAZIONE  DELL'ORA LEGALE	
76	D.P.R.	643	01/11/1974 PER IL 1975.	intero testo
			REGOLAMENTO DEL  CONCORSO, PER  TITOLI, PER IL  POSTO DI DIRETTORE  DELLA BIBLIOTECA  DEL MINISTERO  DEGLI AFFARI	
77	D.P.R.	173	15/01/1975 ESTERI.	intero testo
			RIDUZIONE  DELL'ONERE  CONTRIBUTIVO PER  L'ANNO 1974 IN  FAVORE DELLA PESCA	
78	D.P.R.	544	23/01/1975 NEL MEDITERRANEO.	intero testo
			TUTELA DELLA  DENOMINAZIONE DEI  VINI "RECIOTO" E	
79	L.	46	01/03/1975 "AMARONE".	intero testo
			FINANZIAMENTO  DELLE COMUNITA'  MONTANE ISTITUITE  CON L. 3 DICEMBRE  1971, N. 1102, E  PROVVEDIMENTI PER	
80	L.	72	11/03/1975 LE ZONE MONTANE.	intero testo
			AUMENTO DEL  FINANZIAMENTO  DELLA L. 15  DICEMBRE 1971, N.  1222, SULLA  COOPERAZIONE  TECNICA CON I  PAESI IN VIA DI	
81	L.	195	19/05/1975 SVILUPPO.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO  STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DELLA	
82	D.P.R.	927	31/10/1975 CALABRIA.	intero testo

			MODIFICHE ALLA L.	
			3 APRILE 1958, N.	
			460, SULLO STATO	
			GIURIDICO E SUL	
			SISTEMA DI	
			AVANZAMENTO A	
			SOTTUFFICIALE DEL	
			CORPO DELLE	
			GUARDIE DI	
			PUBBLICA	
83	L.	634	28/11/1975 SICUREZZA.	intero testo
			DETERMINAZIONE	
			DELLE DATE DI	
			INIZIO E DI	
			CESSAZIONE	
			DELL'ORA LEGALE	
84	D.P.R.	682	05/12/1975 PER L'ANNO 1976.	intero testo
			RIDUZIONE	
			DELL'ONERE	
			CONTRIBUTIVO PER	
			L'ANNO 1975 IN	
			FAVORE DEL SETTORE	
			DELLA PESCA	
85	D.P.R.	1037	22/12/1975 MEDITERRANEA.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO	
			STATUTO	
			DELL'ISTITUTO	
			UNIVERSITARIO DI	
			MEDICINA E	
			CHIRURGIA	
86	D.P.R.	63	14/01/1976 DELL'AQUILA.	intero testo
			MODIFICAZIONI AL	
			REGOLAMENTO PER IL	
			CONCORSO DI	
			AMMISSIONE ALLA	
			CARRIERA ESECUTIVA	
			DELL'AMMINI-	
			STRAZIONE DEGLI	
87	D.P.R.	486	03/05/1976 AFFARI ESTERI.	intero testo
			APPLICAZIONE DEGLI	
			ARTICOLI 139,	
			PRIMO COMMA, E 47,	
			SETTIMO COMMA, DEL	
			D.P.R. 28 DICEMBRE	
			1970, N. 1077, AI	
			FUNZIONARI DELLA	
			CARRIERA	
88	L.	327	19/05/1976 DIPLOMATICA.	intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO	
			STATUTO DEL LIBERO	
			ISTITUTO	
			UNIVERSITARIO DI	
			MEDICINA E	
			CHIRURGIA	
89	D.P.R.	577	09/06/1976 DELL'AQUILA.	intero testo
			FINANZIAMENTO	

			DEGLI INTERVENTI
			PER LA
			COOPERAZIONE
			TECNICA CON I
			PAESI IN VIA DI
90 | D.L. | 453 | 03/07/1976 | SVILUPPO. | intero testo

			REGOLAMENTO DI
			ESECUZIONE DELLA
			L. 15 DICEMBRE
			1971, N. 1222,
			SULLA COOPERAZIONE
			TECNICA CON I
			PAESI IN VIA DI
91 | D.P.R. | 1068 | 18/10/1976 | SVILUPPO. | intero testo

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA
92 | D.P.R. | 954 | 30/10/1976 | DELL'AQUILA. | intero testo

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA
93 | D.P.R. | 985 | 30/10/1976 | DELL'AQUILA. | intero testo

			DISPOSIZIONI
			TRANSITORIE SULLA
			COOPERAZIONE
			TECNICA CON I
			PAESI IN VIA DI
94 | D.L. | 875 | 30/12/1976 | SVILUPPO. | intero testo

			ASSISTENZA
			STRAORDINARIA IN
			FAVORE DEI
			CONNAZIONALI
			RIMPATRIATI
			DALL'ETIOPIA NEL
95 | D.L. | 876 | 30/12/1976 | 1975 E NEL 1976. | intero testo

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA
96 | D.P.R. | 865 | 19/01/1977 | DELL'AQUILA. | intero testo

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DELLA
			SCUOLA SUPERIORE
			DI STUDI
			UNIVERSITARI E DI
			PERFEZIONAMENTO DI
97 | D.P.R. | 166 | 10/02/1977 | PISA. | intero testo

		CONVERSIONE IN
		LEGGE, CON
		MODIFICAZIONI, DEL
		D.L. 30 DICEMBRE
		1976, N. 875,
		CONCERNENTE
		DISPOSIZIONI
		TRANSITORIE SULLA
		COOPERAZIONE
		TECNICA CON I
		PAESI IN VIA DI
98 | L. | 43 | 23/02/1977 | SVILUPPO. | intero testo

---

		MODIFICAZIONE ALLO
		STATUTO DEL LIBERO
		ISTITUTO
		UNIVERSITARIO DI
		MEDICINA E
		CHIRURGIA DE
99 | D.P.R. | 528 | 12/05/1977 | L'AQUILA. | intero testo

---

		NUOVA DISCIPLINA
		DEL FONDO DI
		ANTICIPAZIONE PER
		LE SPESE URGENTI
		DEL MINISTERO
		DEGLI AFFARI
		ESTERI E DEGLI
		UFFICI DIPLOMATICI
		E CONSOLARI DI CUI
		AGLI ARTICOLI DA
		64 A 69 DEL D.P.R.
		5 GENNAIO 1967, N.
100 | L. | 322 | 03/06/1977 | 18. | intero testo

---

		REGOLAMENTO
		CONCERNENTE IL
		CONCORSO DI
		AMMISSIONE AL
		RUOLO DI CONCETTO
		DEGLI INTERPRETI
		PER LE LINGUE
		STRANIERE
		DELL'AMMINI-
		STRAZIONE DEGLI
101 | D.P.R. | 810 | 05/09/1977 | AFFARI ESTERI. | intero testo

---

		MODIFICAZIONI ALLO
		STATUTO
		DELL'ISTITUTO
		SUPERIORE DI
		EDUCAZIONE FISICA
102 | D.P.R. | 1034 | 07/10/1977 | DI L'AQUILA. | intero testo

---

		AMMISSIONE AI
		CONCORSI PER
		L'AMMINISTRAZIONE
		DEGLI AFFARI
		ESTERI, DI CUI
		ALL'ARTICOLO 3
		DELLA LEGGE 17
		LUGLIO 1970, N.
		1569, DEGLI

			IMPIEGATI EX   CONTRATTISTI   ENTRATI NEI RUOLI   ORGANICI CON IL   CONCORSO DI CUI AL   DECRETO DEL   PRESIDENTE DELLA   REPUBBLICA 5   GENNAIO 1967, N. 103   L. 811   14/10/1977   18.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO   DELL'ISTITUTO   SUPERIORE DI   EDUCAZIONE FISICA   PAREGGIATO DI 104   D.P.R. 1195   26/10/1977   BOLOGNA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO   STATUTO DELLA   LIBERA UNIVERSITA'   DEGLI STUDI DI 105   D.P.R. 1199   31/10/1977   TRENTO.   intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO   STATUTO DEL LIBERO   ISTITUTO SUPERIORE   DI MEDICINA E   CHIRURGIA 106   D.P.R. 1224   31/10/1977   DELL'AQUILA.   intero testo
			INTEGRAZIONE   DELL'ART. 5 DEL   REGIO DECRETO 23   GIUGNO 1938, N.   1224, CONCERNENTE   IL REGOLAMENTO PER   I SERVIZI DI   RAGIONERIA DEI   PROVVEDITORATI 107   D.P.R. 1094   03/12/1977   AGLI STUDI.   intero testo
			FINANZIAMENTO   DEGLI INTERVENTI   PER LA   COOPERAZIONE   TECNICA CON I   PAESI IN VIA DI 108   D.L. 945   29/12/1977   SVILUPPO.   intero testo
			SVOLGIMENTO DELLE   ELEZIONI DELLE   RAPPRESENTANZE   STUDENTESCHE NEGLI   ORGANI DI GOVERNO 109   D.L. 10   16/01/1978   UNIVERSITARIO.   intero testo
			SOPPRESSIONE DELLA   RAPPRESENTANZA   PERMANENTE   D'ITALIA PRESSO   L'UFFICIO DELLE

			NAZIONI UNITE PER     LE ATTIVITA' ED I     PROBLEMI RELATIVI     AL DISARMO IN     GINEVRA E     TRASFERIMENTO     DELLE RELATIVE     FUNZIONI ALLA     RAPPRESENTANZA     PERMANENTE     D'ITALIA PRESSO LE     ORGANIZZAZIONI     INTERNAZIONALI IN	
110	D.P.R.	302	31/01/1978	GINEVRA.   intero testo
			APPROVAZIONE DEL     NUOVO STATUTO     DELL'UNIVERSITA'     ITALIANA PER     STRANIERI DI	
111	D.P.R.	1032	22/03/1978	PERUGIA.   intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO SUPERIORE     DI MEDICINA E     CHIRURGIA	
112	D.P.R.	407	22/03/1978	DELL'AQUILA.   intero testo
			RETTIFICA AL     D.P.R. 31 OTTOBRE     1974, N. 838,     CONCERNENTE     MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO     DELL'UNIVERSITA'     DEGLI STUDI	
113	D.P.R.	453	10/04/1978	DELL'AQUILA.   intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO SUPERIORE     DI MEDICINA E     CHIRURGIA	
114	D.P.R.	424	02/06/1978	DELL'AQUILA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO SUPERIORE     DI MEDICINA E     CHIRURGIA	
115	D.P.R.	648	06/07/1978	DELL'AQUILA.   intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO SUPERIORE     DI MEDICINA E     CHIRURGIA	
116	D.P.R.	704	06/07/1978	DELL'AQUILA.   intero testo
			REGOLAMENTO DEL     CONCORSO DI     AMMISSIONE AL	

117 | D.P.R. | 656 | 08/08/1978 | AFFARI ESTERI. | intero testo  
			RUOLO DI CONCETTO
			DEI PERITI TECNICI
			DELL'AMMINI-
			STRAZIONE DEGLI

118 | D.P.R. | 1080 | 12/09/1978 | DELL'AQUILA | intero testo  
			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO SUPERIORE
			DI MEDICINA E
			CHIRURGIA

119 | D.P.R. | 951 | 30/10/1978 | DELL'AQUILA. | intero testo  
			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA

120 | D.L. | 691 | 10/11/1978 | UNIVERSITARIO. | intero testo  
			RINVIO DELLE
			ELEZIONI DELLE
			RAPPRESENTANZE
			STUDENTESCHE NEGLI
			ORGANI DI GOVERNO

121 | D.P.R. | 37 | 08/01/1979 | DELL'AQUILA. | intero testo  
			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA

122 | D.P.R. | 230 | 26/01/1979 | SIENA. | intero testo  
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO DELLA
			SCUOLA DI LINGUA E
			CULTURA ITALIANA
			PER STRANIERI DI

123 | D.P.R. | 309 | 24/02/1979 | UNIVERSITARIO. | intero testo  
			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO

124 | D.P.R. | 282 | 11/05/1979 | UNIVERSITARIO. | intero testo  
			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO

125 | D.P.R. | 191 | 01/06/1979 | DEGLI ENTI LOCALI. | intero testo  
			DISCIPLINA DEL
			RAPPORTO DI LAVORO
			DEL PERSONALE

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E

126	D.P.R.	337	04/06/1979	CHIRURGIA DELL'AQUILA.	intero testo
127	D.P.R.	298	11/06/1979	APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE.	intero testo
128	D.P.R.	364	04/07/1979	MODIFICAZIONI ALL'ART. 57 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON REGIO DECRETO 2 DICEMBRE 1929, N. 2262, CONCERNENTE I CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE DEL FONDO PER IL CULTO E DEL FONDO SPECIALE PER USI DI BENEFICENZA E DI RELIGIONE DELLA CITTA' DI ROMA.	intero testo
129	D.P.R.	343	19/07/1979	MODIFICAZIONE ALLO STATUTO DEL LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MEDICINA E CHIRURGIA	intero testo
130	D.P.R.	586	03/10/1979	MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO UNIVERSITARIO.	intero testo
131	D.P.R.	587	03/10/1979	MODIFICAZIONI ALLO STATUTO DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI UDINE.	intero testo
132	D.P.R.		31/10/1979	NORME SULLE ZONE DI VINIFICAZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA.	intero testo
133	D.P.R.	900	31/10/1979	MODIFICAZIONE ALLO STATUTO DEL LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MEDICINA E CHIRURGIA	intero testo

| | | | AUMENTO  
| | | | DELL'INDENNITA'  
| | | | PER AMMINISTRATORI  
| | | | E CONSIGLIERI DI  
134 | L. | 632 | 18/12/1979 | COMUNI E PROVINCE. | intero testo

| | | | ABROGAZIONE DEL  
| | | | D.L. 3 OTTOBRE  
| | | | 1968, N. 1007,  
| | | | CONVERTITO, CON  
| | | | MODIFICAZIONI,  
| | | | NELLA L. 19  
| | | | NOVEMBRE 1968, N.  
| | | | 1188, RECANTE  
| | | | NORME SUL DIVIETO  
| | | | DEI RAPPORTI  
| | | | ECONOMICI CON LA  
| | | | RHODESIA DEL SUD E  
| | | | SUL DIVIETO DI  
| | | | ATTIVITA' INTESE A  
| | | | PROMUOVERE  
| | | | L'EMIGRAZIONE  
| | | | VERSO LA RHODESIA  
135 | D.L. | 675 | 30/12/1979 | DEL SUD. | intero testo

| | | | RIDUZIONE  
| | | | DELL'ONERE  
| | | | CONTRIBUTIVO PER  
| | | | L'ANNO 1978 IN  
| | | | FAVORE DEL SETTORE  
| | | | DELLA PESCA  
| | | | MEDITERRANEA ED  
136 | D.P.R. | 283 | 09/01/1980 | OLTRE GLI STRETTI. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI  
| | | | ALL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO DEL  
| | | | CORSO DI STUDI PER  
| | | | IL CONSEGUIMENTO  
| | | | DELLA LAUREA IN  
137 | D.P.R. | 280 | 14/01/1980 | STORIA. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | | STATUTO DEL LIBERO  
| | | | ISTITUTO  
| | | | UNIVERSITARIO DI  
| | | | MEDICINA E  
| | | | CHIRURGIA  
138 | D.P.R. | 64 | 14/01/1980 | DELL'AQUILA. | intero testo

| | | | REGOLAMENTO PER I  
| | | | CONCORSI DI CUI  
| | | | ALL'ART. 167 DEL  
| | | | D.P.R. 5 GENNAIO  
| | | | 1967, N. 18,  
| | | | RISERVATI AGLI  
| | | | IMPIEGATI A  
| | | | CONTRATTO DEL  
| | | | MINISTERO DEGLI  
| | | | AFFARI ESTERI PER  
| | | | L'AMMISSIONE ALLE  
| | | | CARRIERE DI  
| | | | CONCETTO,

139	D.P.R.	138	21/01/1980	ESECUTIVA ED AUSILIARIA.	intero testo
				MODIFICAZIONI ALLO STATUTO DEL LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MEDICINA E CHIRURGIA	
140	D.P.R.	578	20/02/1980	DELL'AQUILA.	intero testo
				MODIFICAZIONI AL QUADRO B DELLA TABELLA III DELL'ALLEGATO II AL D.P.R. 30 GIUGNO 1972, N. 748, CONCERNENTE LA DOTAZIONE ORGANICA DEI DIRIGENTI DEI SERVIZI DI RAGIONERIA DEL MINISTERO	
141	D.P.R.	207	28/02/1980	DELL'INTERNO.	intero testo
				APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELL'UNIVERSITA' STATALE DELLA	
142	D.P.R.	549	01/07/1980	TUSCIA.	intero testo
				ASSUNZIONE DI IMPIEGATI A CONTRATTO PER LE ESIGENZE DELLE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E DEGLI UFFICI	
143	L.	462	13/08/1980	CONSOLARI.	intero testo
				MODIFICAZIONE ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO	
144	D.P.R.	934	05/09/1980	UNIVERSITARIO.	intero testo
				MODIFICAZIONI ALLO STATUTO DEL LIBERO ISTITUTO UNIVERSITARIO DI MEDICINA E CHIRURGIA	
145	D.P.R.	682	25/09/1980	DELL'AQUILA.	intero testo
				MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DEGLI STUDI DELLE SCUOLE DI	
146	D.P.R.	1029	27/09/1980	OSTETRICIA.	intero testo
				MODIFICHE ALLE NORME SUL RECLUTAMENTO DEGLI	

			UFFICIALI IN  SERVIZIO  PERMANENTE DEL  CORPO DELLE  GUARDIE DI  PUBBLICA	
147   L.	634	09/10/1980   SICUREZZA.	intero testo	
			MODIFICAZIONI  ALL'ORDINAMENTO  DIDATTICO	
148   D.P.R.	1209	16/10/1980   UNIVERSITARIO.	intero testo	
			APPROVAZIONE DELLO  STATUTO DELLA  SECONDA  UNIVERSITA' DEGLI	
149   D.P.R.	1137	29/10/1980   STUDI DI ROMA.	intero testo	
			MODIFICAZIONI  ALL'ORDINAMENTO  DIDATTICO	
150   D.P.R.	1210	05/12/1980   UNIVERSITARIO.	intero testo	
			APPROVAZIONE DELLO  STATUTO DELLA  SCUOLA  INTERNAZIONALE  SUPERIORE DI STUDI  AVANZATI, IN  TRIESTE, PRESSO  L'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
151   D.P.R.	1244	20/12/1980   TRIESTE.	intero testo	
			STANZIAMENTI  AGGIUNTIVI PER  L'AIUTO PUBBLICO A  FAVORE DEI PAESI  IN VIA DI	
152   L.	7	03/01/1981   SVILUPPO.	intero testo	
			COPERTURA  FINANZIARIA DEI  DECRETI DEL  PRESIDENTE DELLA  REPUBBLICA CIRCA  MODIFICHE AL  DECRETO DEL  PRESIDENTE DELLA  REPUBBLICA 5  MAGGIO 1975, N.  146, PER IL  REGOLAMENTO DI  ATTUAZIONE  DELL'ARTICOLO 4  DELLA LEGGE 15  NOVEMBRE 1973, N.  734, CONCERNENTE  LA CORRESPONSIONE  DI INDENNITA' DI  RISCHIO AL  PERSONALE CIVILE,	

			DI RUOLO E NON DI     RUOLO, ED AGLI     OPERAI DELLO STATO     E CORRESPONSIONE     DI UNA INDENNITA'     DI VOLO AGLI     ELICOTTERISTI DEL     CORPO NAZIONALE     DEI VIGILI DEL
153	L.	44	28/02/1981   FUOCO.   intero testo
			PROROGA PER GLI     ANNI 1978, 1979,     1980 E 1981     DELL'INDENNITA'     MENSILE A FAVORE     DEI SEGRETARI     COMUNALI CHE     PRESTANO SERVIZIO     NEI COMUNI, NELLE     COMUNITA' MONTANE     E NELLA COMUNITA'     COLLINARE DELLE     ZONE TERREMOTATE
154	L.	49	04/03/1981   DEL FRIULI.   intero testo
			CORRESPONSIONE     DELL'INDENNITA' DI     VOLO AGLI     ELICOTTERISTI DEL     CORPO NAZIONALE     DEI VIGILI DEL
155	D.P.R.	141	06/03/1981   FUOCO.   intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO     STATUTO DEL LIBERO     ISTITUTO     UNIVERSITARIO DI     MEDICINA E     CHIRURGIA DI
156	D.P.R.	474	24/03/1981   L'AQUILA.   intero testo
			ATTUAZIONE     DELL'ACCORDO     CONTRATTUALE     TRIENNALE RELATIVO     AI SEGRETARI     COMUNALI E
157	D.P.R.	508	23/08/1981   PROVINCIALI.   intero testo
			CONFERIMENTO DI     POSTI DISPONIBILI     NEGLI ORGANICI DEL     MINISTERO DEGLI     AFFARI ESTERI AI     CANDIDATI     RISULTATI IDONEI     NEI CONCORSI     BANDITI A PARTIRE     DAL 1° GIUGNO     1977, PER LE     CARRIERE ESECUTIVA
158	L.	1550	01/10/1981   ED AUSILIARIA.   intero testo

-----  
			ORDINAMENTO DELLA
			BANDA MUSICALE
			DELLA POLIZIA DI
159 | D.P.R. | 742 | 25/10/1981 | STATO. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA DI
160 | D.P.R. | 1128 | 26/10/1981 | L'AQUILA. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO
161 | D.P.R. | 1089 | 31/10/1981 | UNIVERSITARIO. | intero testo  
-----

			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DI
162 | D.P.R. | 1122 | 31/10/1981 | CASSINO. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA DI
163 | D.P.R. | 1130 | 31/10/1981 | L'AQUILA. | intero testo  
-----

			APPROVAZIONE DEL
			NUOVO STATUTO
			DELLA LIBERA
			UNIVERSITA'
			INTERNAZIONALE
			DEGLI STUDI
164 | D.P.R. | 1131 | 31/10/1981 | SOCIALI DI ROMA. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA DI
165 | D.P.R. | 1157 | 31/10/1981 | L'AQUILA. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DELLA
166 | D.P.R. | 919 | 31/10/1981 | CALABRIA. | intero testo  
-----

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO
			DELL'ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA
167 | D.P.R. | 955 | 31/10/1981 | DELL'AQUILA. | intero testo  
-----

		MODIFICAZIONI AGLI
		ARTICOLI 5 E 7 DEL
		D.P.R. 30 DICEMBRE
		1971, N. 1252
		(REGOLAMENTO PER I
		CONCORSI DI
		AMMISSIONE ALLA
		CARRIERA
168 | D.P.R. | 855 | 25/11/1981 | DIPLOMATICA). | intero testo

---

		MODIFICAZIONI ALLO
		STATUTO DEL LIBERO
		ISTITUTO
		UNIVERSITARIO DI
		MEDICINA E
		CHIRURGIA DI
169 | D.P.R. | 230 | 06/01/1982 | L'AQUILA. | intero testo

---

		MODIFICAZIONI ALLO
		STATUTO
		DELL'I.S.E.F. DI
170 | D.P.R. | 245 | 05/02/1982 | PALERMO. | intero testo

---

		MODIFICAZIONI
		ALL'ORDINAMENTO
		DIDATTICO
171 | D.P.R. | 299 | 19/04/1982 | UNIVERSITARIO. | intero testo

---

		AUMENTO
		DELL'INDENNITA' DI
		RISCHIO IN FAVORE
		DEL PERSONALE DEL
		CORPO NAZIONALE
		DEI VIGILI DEL
		FUOCO,
		DELL'INDENNITA' DI
		RISCHIO PER GLI
		OPERATORI
		SUBACQUEI E
		DELL'INDENNITA'
		ORARIA DI VOLO PER
		GLI ELICOTTERISTI,
		APPARTENENTI AL
		MEDESIMO CORPO,
		CON DECORRENZA 1°
172 | D.P.R. | 366 | 07/06/1982 | GENNAIO 1982. | intero testo

---

		COPERTURA
		FINANZIARIA DEL
		DECRETO DEL
		PRESIDENTE DELLA
		REPUBBLICA DI
		ATTUAZIONE
		DELL'ACCORDO
		CONCERNENTE
		L'AUMENTO
		DELL'INDENNITA' DI
		RISCHIO IN FAVORE
		DEL PERSONALE DEL
		CORPO NAZIONALE
		DEI VIGILI DEL
		FUOCO,
		DELL'INDENNITA' DI

173 | L. | 321 | 07/06/1982 | RISCHIO PER GLI OPERATORI SUBACQUEI E DELL'INDENNITA' DI VOLO PER GLI ELICOTTERISTI APPARTENENTI AL | intero testo

174 | D.P.R. | 1121 | 10/07/1982 | ISTITUZIONE PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO DEL RUOLO SPECIALE PREVISTO DALL'ART. 24-QUINQUIES DEL D.L. 30 DICEMBRE 1979, N. 663, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. 29 FEBBRAIO 1980, N. 33, E RELATIVA DOTAZIONE | intero testo

175 | L. | 604 | 25/08/1982 | REVISIONE DELLA DISCIPLINA SULLA DESTINAZIONE DEL PERSONALE DI RUOLO DELLO STATO ALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E CULTURALI ITALIANE FUNZIONANTI ALL'ESTERO NONCHE' AI CONNESSI SERVIZI DEL MINISTERO DEGLI | intero testo

176 | D.P.R. | 806 | 09/09/1982 | MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO | intero testo

177 | D.P.R. | 1023 | 11/10/1982 | RETTIFICA AL D.P.R. 20 DICEMBRE 1980, N. 1244, RECANTE APPROVAZIONE DELLO STATUTO DELLA SCUOLA INTERNAZIONALE SUPERIORE DI STUDI AVANZATI IN | intero testo

| MODALITA' DI PAGAMENTO AI COMUNI E ALLE PROVINCE DEI CONTRIBUTI ERARIALI PER GLI |

178 | D.L. | 767 | 21/10/1982 | ANNI 1981 E 1982. | intero testo

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DEL LIBERO
			ISTITUTO
			UNIVERSITARIO DI
			MEDICINA E
			CHIRURGIA

179 | D.P.R. | 1025 | 28/10/1982 | DELL'AQUILA. | intero testo

			MODIFICAZIONE ALLO
			STATUTO DELLA
			SECONDA
			UNIVERSITA' DEGLI

180 | D.P.R. | 1069 | 08/11/1982 | STUDI DI ROMA. | intero testo

			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO

181 | D.P.R. | 1143 | 22/12/1982 | UNIVERSITARIO. | intero testo

			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DELLA
			SCUOLA NORMALE

182 | D.P.R. | 1159 | 22/12/1982 | SUPERIORE DI PISA. | intero testo

			DIFFERIMENTO DEL
			TERMINE RELATIVO
			ALLA PRESTAZIONE
			DEL SERVIZIO
			ANTINCENDI IN

183 | L. | 942 | 23/12/1982 | TALUNI AEROPORTI. | intero testo

			FISSAZIONE DELLE
			DATE DI INIZIO E
			DI CESSAZIONE
			DELL'ORA LEGALE

184 | D.P.R. | 951 | 27/12/1982 | PER L'ANNO 1983. | intero testo

			NORME RISULTANTI
			DALLA DISCIPLINA
			PREVISTA
			DALL'ACCORDO DEL
			29 APRILE 1983 PER
			IL PERSONALE
			DIPENDENTE DAGLI

185 | D.P.R. | 347 | 25/06/1983 | ENTI LOCALI. | intero testo

			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DELLA

186 | D.P.R. | 412 | 27/06/1983 | BASILICATA. | intero testo

			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO

187 | D.P.R. | 484 | 22/07/1983 | UNIVERSITARIO. | intero testo

			MODIFICAZIONE AL
			DISCIPLINARE DI
			PRODUZIONE DEL
			VINO A

			DENOMINAZIONE DI
			ORIGINE
			CONTROLLATA
188	D.P.R.	01/08/1983	"FRASCATI". intero testo
			-----
			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO DELLA
			SECONDA
			UNIVERSITA' DEGLI
			STUDI DI ROMA "TOR
189	D.P.R.	641	VERGATA". intero testo
			-----
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO DELLA
			UNIVERSITA' DEGLI
190	D.P.R.	766	STUDI DI VERONA. intero testo
			-----
			MODIFICAZIONI ALLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DI
191	D.P.R.	563	UDINE. intero testo
			-----
			DETERMINAZIONE
			DELLE DATE DI
			INIZIO E DI
			CESSAZIONE
			DELL'ORA LEGALE
192	D.P.R.	699	PER L'ANNO 1984. intero testo
			-----
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DI
193	D.P.R.	1240	REGGIO CALABRIA. intero testo
			-----
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			STATALE DEGLI
			STUDI "G.
			D'ANNUNZIO" DI
194	D.P.R.	1273	CHIETI. intero testo
			-----
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI
195	D.P.R.	837	DELL'AQUILA. intero testo
			-----
			APPROVAZIONE DELLO
			STATUTO
			DELL'UNIVERSITA'
			DEGLI STUDI DI
196	D.P.R.	844	BRESCIA. intero testo
			-----
			MODIFICAZIONI
			ALL'ORDINAMENTO
			DIDATTICO
197	D.P.R.	946	UNIVERSITARIO. intero testo
			-----
			MODIFICAZIONI ALLA
			TABELLA ALLEGATA

| | | AL DECRETO DEL  
| | | PRESIDENTE DELLA  
| | | REPUBBLICA 10  
| | | LUGLIO 1982, N.  
| | | 1121, CONCERNENTE  
| | | L'ISTITUZIONE  
| | | PRESSO IL  
| | | MINISTERO  
| | | DELL'INTERNO DEL  
| | | RUOLO SPECIALE  
| | | PREVISTO DALL'ART.  
| | | 24-QUINQUIES DEL  
| | | DECRETO-LEGGE 30  
| | | DICEMBRE 1979, N.  
| | | 663, CONVERTITO,  
| | | CON MODIFICAZIONI,  
| | | NELLA LEGGE 29  
| | | FEBBRAIO 1980, N.  
| | | 33, E LA RELATIVA  
| | | DOTAZIONE  
198 | D.P.R. | 1026 | 13/01/1984 | ORGANICA. | intero testo

| | | MODIFICAZIONI ALLO  
| | | STATUTO DELLA  
| | | SCUOLA NORMALE  
199 | D.P.R. | 386 | 13/03/1984 | SUPERIORE DI PISA. | intero testo

| | | APPROVAZIONE DELLO  
| | | STATUTO DELLA  
| | | UNIVERSITA'  
| | | STATALE DEGLI  
200 | D.P.R. | 487 | 26/04/1984 | STUDI DI TRENTO. | intero testo

| | | APPROVAZIONE DEL  
| | | NUOVO STATUTO  
| | | DELLA SCUOLA DI  
| | | LINGUA E CULTURA  
| | | ITALIANA PER  
| | | STRANIERI DI  
201 | D.P.R. | 744 | 11/05/1984 | SIENA. | intero testo

| | | INTERVENTI URGENTI  
| | | IN FAVORE DELLE  
| | | POPOLAZIONI  
| | | COLPITE DAI  
| | | MOVIMENTI SISMICI  
| | | DEL 29 APRILE 1984  
| | | IN UMBRIA E DEL 7  
| | | ED 11 MAGGIO 1984  
| | | IN ABRUZZO,  
| | | MOLISE, LAZIO E  
202 | D.L. | 159 | 26/05/1984 | CAMPANIA. | intero testo

| | | NORME RISULTANTI  
| | | DALLA DISCIPLINA  
| | | PREVISTA DAL  
| | | PROTOCOLLO  
| | | AGGIUNTIVO DEL 23  
| | | FEBBRAIO 1984  
| | | CONCERNENTE I  
| | | SEGRETARI  
203 | D.P.R. | 531 | 31/05/1984 | COMUNALI. | intero testo

204 | D.P.R. | 678 | 12/06/1984 | CHIETI. | intero testo

---

| MODIFICAZIONI ALLO |  
| STATUTO |  
| DELL'UNIVERSITA' |  
| DEGLI STUDI "G. |  
| D'ANNUNZIO" DI |

205 | L. | 363 | 24/07/1984 | CAMPANIA. | intero testo

---

| CONVERSIONE IN |  
| LEGGE, CON |  
| MODIFICAZIONI, DEL |  
| D.L. 26 MAGGIO |  
| 1984, N. 159, |  
| RECANTE INTERVENTI |  
| URGENTI IN FAVORE |  
| DELLE POPOLAZIONI |  
| COLPITE DAI |  
| MOVIMENTI SISMICI |  
| DEL 29 APRILE 1984 |  
| IN UMBRIA E DEL 7 |  
| E 11 MAGGIO 1984 |  
| IN ABRUZZO, |  
| MOLISE, LAZIO E |

206 | D.P.R. | 764 | 28/09/1984 | PER L'ANNO 1985. | intero testo

---

| DETERMINAZIONE |  
| DELLE DATE DI |  
| INIZIO E DI |  
| CESSAZIONE |  
| DELL'ORA LEGALE |

207 | D.P.R. | 936 | 11/10/1984 | SCIENZE FORESTALI. | intero testo

---

| MODIFICAZIONI |  
| ALL'ORDINAMENTO |  
| DIDATTICO |  
| UNIVERSITARIO |  
| RELATIVAMENTE AL |  
| CORSO DI STUDI PER |  
| IL CONSEGUIMENTO |  
| DELLA LAUREA IN |

208 | D.P.R. | 173 | 06/02/1985 | SUPERIORE DI PISA. | intero testo

---

| MODIFICAZIONE ALLO |  
| STATUTO DELLA |  
| SCUOLA NORMALE |

209 | D.P.R. | 216 | 06/02/1985 | PSICOLOGIA. | intero testo

---

| MODIFICAZIONI |  
| ALL'ORDINAMENTO |  
| DIDATTICO |  
| UNIVERSITARIO |  
| RELATIVAMENTE AL |  
| CORSO DI STUDI PER |  
| IL CONSEGUIMENTO |  
| DELLA LAUREA IN |

210 | D.P.R. | 349 | 26/03/1985 | CHIETI. | intero testo

---

| MODIFICAZIONE ALLO |  
| STATUTO |  
| DELL'UNIVERSITA' |  
| DEGLI STUDI "G. |  
| D'ANNUNZIO" DI |

211 | D.P.R. | 169 | 22/04/1985 | ADEGUAMENTO DEGLI  
ONORARI DEI  
COMPONENTI GLI  
UFFICI ELETTORALI  
DI SEZIONE. | intero testo

212 | D.P.R. | 569 | 07/06/1985 | MODIFICAZIONE ALLO  
STATUTO  
DELL'UNIVERSITA'  
DEGLI STUDI  
DELL'AQUILA. | intero testo

213 | D.P.R. | 454 | 06/08/1985 | APPROVAZIONE DEL  
REGOLAMENTO  
RECANTE LE  
MODALITA' DEI  
CONCORSI INTERNI,  
RISERVATI ALLE  
ASSISTENTI DEL  
DISCIOLTO CORPO  
DELLA POLIZIA  
FEMMINILE E AI  
SOTTUFFICIALI E  
GUARDIE DEL  
DISCIOLTO CORPO  
DELLE GUARDIE DI  
PUBBLICA  
SICUREZZA, PER  
L'ACCESSO AL RUOLO  
DEI COMMISSARI  
DELLA POLIZIA DI  
STATO. | intero testo

214 | D.P.R. | 731 | 09/10/1985 | DETERMINAZIONE  
DELLE DATE DI  
INIZIO E DI  
CESSAZIONE  
DELL'ORA LEGALE  
PER L'ANNO 1986. | intero testo

215 | D.P.R. | 1027 | 31/10/1985 | MODIFICAZIONI  
ALL'ORDINAMENTO  
DIDATTICO  
UNIVERSITARIO  
RELATIVAMENTE AL  
CORSO DI LAUREA IN  
SCIENZE DELLE  
PREPARAZIONI  
ALIMENTARI. | intero testo

| | | APPROVAZIONE DELLA  
| | | TABELLA PER  
| | | L'EROGAZIONE DEL  
| | | CONTRIBUTO  
| | | ORDINARIO ANNUALE  
| | | DELLO STATO PER IL  
| | | TRIENNIO 1986-88 A  
| | | FAVORE DEGLI ENTI  
| | | A CARATTERE  
| | | INTERNAZIO-  
| | | NALISTICO  
| | | SOTTOPOSTI ALLA  
| | | VIGILANZA DEL

			MINISTERO DEGLI	
216	D.P.R.	971	17/12/1985 AFFARI ESTERI.	intero testo
			PROVVEDIMENTI	
			URGENTI IN MATERIA	
			DI OPERE E SERVIZI	
			PUBBLICI, NONCHE'	
			DI CALAMITA'	
217	D.L.	791	30/12/1985 NATURALI.	intero testo
			MODIFICAZIONI	
			ALL'ORDINAMENTO	
			DIDATTICO	
			UNIVERSITARIO	
			RELATIVAMENTE AL	
			CORSO DI LAUREA IN	
			MEDICINA E	
218	D.P.R.	95	28/02/1986 CHIRURGIA.	intero testo
			CONVERSIONE IN	
			LEGGE, CON	
			MODIFICAZIONI, DEL	
			D.L. 30 DICEMBRE	
			1985, N. 791,	
			CONCERNENTE	
			PROVVEDIMENTI	
			URGENTI IN MATERIA	
			DI OPERE E SERVIZI	
			PUBBLICI, NONCHE'	
			DI CALAMITA'	
219	L.	46	28/02/1986 NATURALI.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO	
			STATUTO	
			DELL'UNIVERSITA'	
			DEGLI STUDI "G.	
			D'ANNUNZIO" DI	
220	D.P.R.	433	09/04/1986 CHIETI.	intero testo
			APPROVAZIONE DEL	
			NUOVO STATUTO	
			DELLA SCUOLA	
			SUPERIORE DI STUDI	
			UNIVERSITARI E DI	
			PERFEZIONAMENTO DI	
221	D.P.R.	606	09/04/1986 PISA.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO	
			STATUTO	
			DELL'UNIVERSITA'	
			DEGLI STUDI "G.	
			D'ANNUNZIO" DI	
222	D.P.R.	515	02/05/1986 CHIETI.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO	
			STATUTO	
			DELL'UNIVERSITA'	
			DEGLI STUDI "G.	
			D'ANNUNZIO" DI	
223	D.P.R.	711	13/05/1986 CHIETI.	intero testo
			MODIFICAZIONE ALLO	
			STATUTO	

224 | D.P.R. | 477 | 15/05/1986 | DELL'UNIVERSITA'  
 | DEGLI STUDI DI  
 | UDINE. | intero testo

225 | D.L. | 319 | 02/07/1986 | MISURE URGENTI PER  
 | FAR FRONTE ALLA  
 | CRISI DI MERCATO  
 | NEL SETTORE  
 | AGRICOLO  
 | CONSEGUENTE  
 | ALL'INCIDENTE ALLA  
 | CENTRALE  
 | ELETTRONUCLEARE DI  
 | CHERNOBYL. | intero testo

226 | L. | 344 | 05/07/1986 | ASSUNZIONE  
 | STRAORDINARIA  
 | PRESSO LE  
 | RAPPRESENTANZE  
 | DIPLOMATICHE E GLI  
 | UFFICI CONSOLARI  
 | DI PRIMA CATEGORIA  
 | DI PERSONALE  
 | TEMPORANEO A  
 | CONTRATTO, PER  
 | L'ELEZIONE DEI  
 | COMITATI DELLA  
 | EMIGRAZIONE  
 | ITALIANA. | intero testo

227 | D.P.R. | 994 | 19/07/1986 | MODIFICAZIONI  
 | ALL'ORDINAMENTO  
 | DIDATTICO  
 | UNIVERSITARIO  
 | RELATIVAMENTE AL  
 | CORSO DI LAUREA IN  
 | SCIENZE DELLA  
 | PRODUZIONE  
 | ANIMALE. | intero testo

228 | L. | 467 | 09/08/1986 | NORME SUL  
 | CALENDARIO  
 | SCOLASTICO. | intero testo

229 | D.P.R. | 734 | 29/08/1986 | MODIFICAZIONI ALLO  
 | STATUTO  
 | DELL'UNIVERSITA'  
 | DEGLI STUDI DI  
 | L'AQUILA. | intero testo

230 | D.P.R. | 947 | 29/08/1986 | MODIFICAZIONI  
 | ALL'ORDINAMENTO  
 | DIDATTICO  
 | UNIVERSITARIO  
 | RELATIVAMENTE AL  
 | CORSO DI LAUREA IN  
 | MEDICINA  
 | VETERINARIA. | intero testo

| RETTIFICA AL  
 | D.P.R. 19 APRILE  
 | 1982, N. 299,  
 | RECANTE

			MODIFICAZIONI  ALL'ORDINAMENTO  DIDATTICO  UNIVERSITARIO  RELATIVAMENTE AL  CORSO DI LAUREA IN	
231	D.P.R.	1056	04/10/1986	SCIENZE AGRARIE.  intero testo
			DETERMINAZIONE  DELLE DATE DI  INIZIO E DI  CESSAZIONE  DELL'ORA LEGALE	
232	D.P.R.	782	11/10/1986	PER L'ANNO 1987.  intero testo
			MODIFICAZIONI ALLO  STATUTO  DELL'UNIVERSITA'  DEGLI STUDI DI	
233	D.P.R.	937	31/10/1986	L'AQUILA.  intero testo
			CONTRIBUTI DOVUTI  ALLE UNIVERSITA'  NON STATALI PER  L'ANNO ACCADEMICO	
234	D.L.	834	09/12/1986	1985-86.  intero testo
			NORME SULLA  COMPOSIZIONE DEL  CONSIGLIO DI  AMMINISTRAZIONE  DEL MINISTERO	
235	L.	903	13/12/1986	DELL'INTERNO.  intero testo
			PROROGA DI TERMINI  IN MATERIA DI  OPERE E SERVIZI  PUBBLICI, DI  PROTEZIONE CIVILE  E SERVIZIO  ANTINCENDI IN	
236	D.L.	1	03/01/1987	TALUNI AEROPORTI.  intero testo
			CONVERSIONE IN  LEGGE DEL D.L. 3  GENNAIO 1987, N.  1, RECANTE PROROGA  DI TERMINI IN  MATERIA DI OPERE E  SERVIZI PUBBLICI,  DI PROTEZIONE  CIVILE E SERVIZIO  ANTINCENDI IN	
237	L.	64	06/03/1987	TALUNI AEROPORTI.  intero testo
			MODIFICAZIONI  ALL'ORDINAMENTO  DIDATTICO  UNIVERSITARIO  RELATIVAMENTE AL  CORSO DI LAUREA IN  SCIENZE	
238	D.P.R.	234	03/04/1987	BIOLOGICHE.  intero testo

-----

			NORME RISULTANTI DALLA DISCIPLINA PREVISTA DALL'ACCORDO SINDACALE, PER IL TRIENNIO 1985-1987, RELATIVO AL COMPARTO DEL PERSONALE DEGLI ENTI LOCALI.	intero testo
239	D.P.R.	268	13/05/1987	

-----

			APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE E LA NOMINA DELLE COMMISSIONI ESAMINATRICI E LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE PROVE PRATICHE PER L'INQUADRAMENTO NEI RUOLI DI CUI ALL'ART. 1 DEL D.P.R. 24 APRILE 1982, N. 337, DEL PERSONALE PROVENIENTE DAI RUOLI DELLA POLIZIA DI STATO CHE SVOLGE FUNZIONI DI POLIZIA E PER IL TRASFERIMENTO DI PERSONALE PROVENIENTE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI, CHE SVOLGE ATTIVITA'	intero testo
240	D.P.R.	490	06/10/1987	TECNICHE.

-----

			MODIFICAZIONE ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO UNIVERSITARIO RELATIVAMENTE AL CORSO DI LAUREA IN CONSERVAZIONE DEI	intero testo
241	D.P.R.	582	30/10/1987	BENI CULTURALI.

-----

			RETTIFICA AL D.P.R. 11 OTTOBRE 1984, N. 936, CONCERNENTE MODIFICAZIONI ALL'ORDINAMENTO DIDATTICO UNIVERSITARIO RELATIVAMENTE AL CORSO DI LAUREA IN	intero testo
--	--	--	---	--------------

242 | D.P.R. | 583 | 30/10/1987 | SCIENZE FORESTALI. | intero testo

| | | | DETERMINAZIONE  
| | | | DELLE DATE DI  
| | | | INIZIO E DI  
| | | | CESSAZIONE  
| | | | DELL'ORA LEGALE

243 | D.P.R. | 518 | 01/12/1987 | PER L'ANNO 1988. | intero testo

| | | | CONCESSIONE DI UN  
| | | | CONTRIBUTO  
| | | | ALL'ASSOCIAZIONE  
| | | | CULTURALE VILLA  
| | | | VIGONI DI

244 | L. | 89 | 16/03/1988 | MENAGGIO. | intero testo

| | | | AGGIORNAMENTO  
| | | | DEGLI ONORARI DEI  
| | | | COMPONENTI GLI  
| | | | UFFICI ELETTORALI

245 | D.P.R. | 168 | 08/04/1988 | DI SEZIONE. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONE  
| | | | ALL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO  
| | | | UNIVERSITARIO  
| | | | RELATIVAMENTE AL  
| | | | CORSO DI LAUREA IN  
| | | | SCIENZE

246 | D.P.R. | 286 | 26/04/1988 | AMBIENTALI. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI ALLA  
| | | | TABELLA XVIII-BIS  
| | | | DELL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO  
| | | | UNIVERSITARIO  
| | | | CONCERNENTE IL  
| | | | CORSO DI LAUREA IN  
| | | | ODONTOIATRIA E

247 | D.P.R. | 27/10/1988 | PROTESI DENTARIA. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONE  
| | | | ALL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO  
| | | | UNIVERSITARIO  
| | | | RELATIVAMENTE AL  
| | | | CORSO DI STUDI PER  
| | | | IL CONSEGUIMENTO  
| | | | DELLA LAUREA IN  
| | | | MEDICINA E

248 | D.P.R. | 21/12/1988 | CHIRURGIA. | intero testo

| | | | MODIFICAZIONI  
| | | | ALL'ORDINAMENTO  
| | | | DIDATTICO  
| | | | UNIVERSITARIO  
| | | | RELATIVAMENTE AI  
| | | | CORSI DI LAUREA IN  
| | | | LINGUE E  
| | | | LETTERATURE  
| | | | STRANIERE E IN  
| | | | LINGUE E  
| | | | LETTERATURE

249 | D.P.R. | 03/02/1989 | STRANIERE MODERNE. | intero testo

| NORME PER LA  
| DEFINIZIONE DEI  
| PROFILI  
| PROFESSIONALI DEL  
| PERSONALE DI  
| TALUNI RUOLI DEL  
| MINISTERO

250 | D.L. | 240 | 26/06/1989 | DELL'INTERNO. | intero testo

| REGOLAMENTO PER I  
| LAVORI, LE  
| SOMMINISTRAZIONI,  
| I SERVIZI E LE  
| SPESE CHE POSSONO  
| FARSI IN ECONOMIA  
| DA PARTE  
| DELL'AMMINI-  
| STRAZIONE CENTRALE  
| DEGLI AFFARI  
| ESTERI, DEGLI  
| ISPETTORATI DI  
| FRONTIERA, NONCHE'  
| DELLE  
| RAPPRESENTANZE  
| DIPLOMATICHE E  
| DEGLI UFFICI

251 | D.P.R. | 116 | 27/01/1990 | CONSOLARI. | intero testo

| REGOLAMENTO PER IL  
| RECEPIMENTO DELLE  
| NORME RISULTANTI  
| DALLA DISCIPLINA  
| PREVISTA  
| DALL'ACCORDO DEL  
| 23 DICEMBRE 1989  
| CONCERNENTE IL  
| PERSONALE DEL  
| COMPARTO DELLE  
| REGIONI E DEGLI  
| ENTI PUBBLICI NON  
| ECONOMICI DA ESSE  
| DIPENDENTI, DEI  
| COMUNI, DELLE  
| PROVINCE, DELLE  
| COMUNITA' MONTANE,  
| LORO CONSORZI O  
| ASSOCIAZIONI, DI  
| CUI ALL'ARTICOLO 4  
| DEL D.P.R. 5 MARZO

252 | D.P.R. | 333 | 03/08/1990 | 1986, N. 68. | intero testo

| NUOVE NORME IN  
| MATERIA DI  
| PROCEDIMENTO  
| AMMINISTRATIVO E  
| DI DIRITTO DI | comma 1-ter  
| ACCESSO AI | dell'articolo  
253 | L. | 241 | 07/08/1990 | DOCUMENTI. | 21-quinquies

| REGOLAMENTO  
| RECANTE

				MODIFICAZIONI AL    D.P.R. 23 DICEMBRE   1983, N. 904, CON    IL QUALE E' STATO    APPROVATO IL    REGOLAMENTO SUI    REQUISITI    PSICO-FISICI    ATTITUDINALI DI    CUI DEVONO ESSERE    IN POSSESSO GLI    APPARTENENTI AI    RUOLI DELLA    POLIZIA DI STATO    CHE ESPLETANO    FUNZIONI DI    POLIZIA ED I    CANDIDATI AI    CONCORSI PER    L'ACCESSO AI RUOLI    DEL PERSONALE    DELLA POLIZIA DI    STATO CHE ESPLETA    FUNZIONI DI
254	D.P.R.	273	24/08/1990	POLIZIA.   intero testo
255	D.L.	390	21/12/1990	STATALI.   intero testo
256	D.L.	413	29/12/1990	MONTANE.   intero testo
257	L.	429	29/12/1990	O IN KUWAIT.   intero testo
258	D.P.R.	51	30/01/1991	DIPLOMATICA.   intero testo
259	L.	337	19/10/1991	PERSICO.   intero testo
				MODIFICAZIONI ALLA

260	L.	33	23/01/1992	L. 6 FEBBRAIO  1948, N. 29, SULLA  ELEZIONE DEL  SENATO DELLA  REPUBBLICA.	intero testo
261	L.	71	05/02/1992	DISCIPLINA DEL  FERMO TEMPORANEO  OBBLIGATORIO DELLE  UNITA' DI PESCA.	intero testo
262	L.	146	11/02/1992	MODIFICHE  ALL'ORGANIZZAZIONE  DEGLI ISTITUTI  REGIONALI DI  RICERCA,  Sperimentazione e  aggiornamento  educativi, del  Centro Europeo  dell'educazione e  della biblioteca  di documentazione	intero testo
263	D.L.	423	30/10/1992	DISPOSIZIONI PER  il conferimento  delle supplenze  nelle Accademie e  nei conservatori  di musica  nell'anno  scolastico	1992-1993.  intero testo
264	L.	318	12/08/1993	NORME PER IL  funzionamento  degli istituti  superiori per le  industrie  artistiche di  faenza, firenze,	ROMA E URBINO.  intero testo
265	D.L.	332	30/08/1993	DISPOSIZIONI  URGENTI PER  fronteggiare il  rischio di incendi  nelle aree	PROTETTE.  intero testo
266	D.L.	355	10/09/1993	ATTUAZIONE DEL  FERMO TEMPORANEO  OBBLIGATORIO DELLE  UNITA' DA PESCA	PER IL 1993.  intero testo
				CONVERSIONE IN  LEGGE, CON  MODIFICAZIONI, DEL  D.L. 30 AGOSTO  1993, N. 332,  RECANTE	

			DISPOSIZIONI
			URGENTI PER
			FRONTEGGIARE IL
			RISCHIO DI INCENDI
			NELLE AREE
267 | L. | 428 | 29/10/1993 | PROTETTE. | intero testo

| | | | NUOVE NORME CONTRO |  
| | | | IL MALTRATTAMENTO |  
268 | L. | 473 | 22/11/1993 | DEGLI ANIMALI. | intero testo

			ORGANIZZAZIONE E
			FINANZIAMENTO
			DELLA PRESIDENZA
			ITALIANA DEL
			GRUPPO DEI SETTE
			PAESI PIU'
			INDUSTRIALIZZATI,
			DELL' INIZIATIVA
			CENTROEUROPEA E
			DELLA CONFERENZA
			SULLA SICUREZZA E
			LA COOPERAZIONE IN
269 | D.L. | 556 | 30/12/1993 | EUROPA (CSCE). | intero testo

			DISPOSIZIONI
			URGENTI PER
			L'ORGANIZZAZIONE
			DELLA PRIMA FASE
			DELLA PRESIDENZA
			ITALIANA DELLA
			CONFERENZA SULLA
			SICUREZZA E LA
			COOPERAZIONE IN
270 | D.L. | 5 | 07/01/1994 | EUROPA (CSCE). | intero testo

			DISPOSIZIONI
			URGENTI PER
			GARANTIRE IL
			PROSEGUIMENTO
			DEGLI INTERVENTI
			IN FAVORE DEGLI
			SFOLLATI DAI
			TERRITORI DELLA EX
			JUGOSLAVIA, DEI
			MINORI SOGGETTI A
			RISCHIO DI
			COINVOLGIMENTO IN
			ATTIVITA'
			CRIMINOSE E DELLE
			ATTIVITA' DI
271 | D.L. | 318 | 27/05/1994 | VOLONTARIATO. | articoli 2 e 3

			DISPOSIZIONI
			URGENTI PER
			FRONTEGGIARE GLI
			INCENDI BOSCHIVI
			SUL TERRITORIO
272 | D.L. | 377 | 15/06/1994 | NAZIONALE. | intero testo

			ATTUAZIONE DEL
			FERMO TEMPORANEO
			OBBLIGATORIO PER

273	D.L.	424	30/06/1994	IL 1994 DELLE IMPRESE DI PESCA.   intero testo
				CONVERSIONE IN   LEGGE, CON   MODIFICAZIONI, DEL   D.L. 15 GIUGNO   1994, N. 377,   RECANTE   DISPOSIZIONI   URGENTI PER   FRONTEGGIARE GLI   INCENDI BOSCHIVI   SUL TERRITORIO
274	L.	497	08/08/1994	NAZIONALE.   intero testo
				DISPOSIZIONI   URGENTI   CONCERNENTI IL   CONSIGLIO   UNIVERSITARIO
275	D.L.	4	07/01/1995	NAZIONALE.   intero testo
				MISURE URGENTI PER   LA RIPRESA DELLA   PESCA E   DELL'ACQUACOLTURA   COLPITE   DALL'EMERGENZA   AMBIENTALE
276	D.L.	30	31/01/1995	DELL'OTTOBRE 1994.   intero testo
				ATTUAZIONE DEL   FERMO BIOLOGICO   DELLA PESCA NEL
277	D.L.	16	16/01/1996	1995.   intero testo
				CONVERSIONE IN   LEGGE, CON   MODIFICAZIONI, DEL   D.L. 16 GENNAIO   1996, N. 16,   RECANTE ATTUAZIONE   DEL FERMO   BIOLOGICO DELLA
278	L.	107	28/02/1996	PESCA NEL 1995.   intero testo
				DISPOSIZIONI   URGENTI PER   PREVENIRE E   FRONTEGGIARE GLI   INCENDI BOSCHIVI   SUL TERRITORIO   NAZIONALE, NONCHE'   INTERVENTI IN   MATERIA DI   PROTEZIONE CIVILE,   AMBIENTE E
279	D.L.	130	19/05/1997	AGRICOLTURA.   intero testo
				CONVERSIONE IN   LEGGE, CON   MODIFICAZIONI, DEL

			D.L. 19 MAGGIO   1997, N. 130,   RECANTE   DISPOSIZIONI   URGENTI PER   PREVENIRE E   FRONTEGGIARE GLI   INCENDI BOSCHIVI   SUL TERRITORIO   NAZIONALE, NONCHE'   INTERVENTI IN   MATERIA DI   PROTEZIONE CIVILE,   AMBIENTE E	
280	L.	228	16/07/1997	AGRICOLTURA.
			intero testo	
			REGOLAMENTO   RECANTE DISCIPLINA   DELLE PROCEDURE   PER IL   CONSEGUIMENTO DEL   TITOLO DI DOTTORE	
281	D.P.R.	387	03/10/1997	DI RICERCA.
			intero testo	
			PARTECIPAZIONE   ITALIANA PER   L'ORGANIZZAZIONE   ED IL   FINANZIAMENTO   DELL'ESPOSIZIONE   INTERNAZIONALE DI	
282	L.	343	08/10/1997	LISBONA DEL 1998.
			intero testo	
			INTERVENTI URGENTI   A FAVORE DELLE   ZONE COLPITE DA   RIPETUTI EVENTI   SISMICI NELLE   REGIONI MARCHE E	
283	D.L.	364	27/10/1997	UMBRIA.
			intero testo	
			CONVERSIONE IN   LEGGE, CON   MODIFICAZIONI, DEL   D.L. 27 OTTOBRE   1997, N. 364,   RECANTE INTERVENTI   URGENTI A FAVORE   DELLE ZONE COLPITE   DA RIPETUTI EVENTI   SISMICI NELLE   REGIONI MARCHE E	
284	L.	434	17/12/1997	UMBRIA.
			intero testo	
			INIZIATIVE E   MANIFESTAZIONI PER   LA CELEBRAZIONE   DEL 50°   ANNIVERSARIO DELLA   DICHIARAZIONE   UNIVERSALE DEI	
285	L.	240	16/07/1998	DIRITTI DELL'UOMO.
			intero testo	

			DISPOSIZIONI PER  L'ORGANIZZAZIONE  ED IL  FINANZIAMENTO DEL  SEMESTRE DI  PRESIDENZA  ITALIANA  DELL'UNIONE  DELL'EUROPA	
286	L.	262	03/08/1998	OCCIDENTALE (UEO). intero testo
			DISPOSIZIONI  RELATIVE ALLA  PARTECIPAZIONE  ITALIANA  ALL'ESPOSIZIONE  UNIVERSALE DI	
287	L.	36	28/02/2000	HANNOVER DEL 2000. intero testo
			CONCESSIONE DI UN  CONTRIBUTO AL  SERVIZIO SOCIALE  INTERNAZIONALE -  SEZIONE ITALIANA,	
288	L.	94	13/04/2000	CON SEDE IN ROMA. intero testo
			DISPOSIZIONI PER  L'ORGANIZZAZIONE  ED IL  FINANZIAMENTO  DELLA PRIMA  CONFERENZA DEGLI  ITALIANI NEL	
289	L.	138	24/05/2000	MONDO. intero testo
			ULTERIORE  FINANZIAMENTO PER  LA PRIMA  CONFERENZA DEGLI  ITALIANI NEL	
290	L.	13	13/02/2001	MONDO. intero testo
			MISURE URGENTI PER  L'INTERRUZIONE  TECNICA  DELL'ATTIVITA' DI	
291	D.L.	342	04/09/2001	PESCA NEL 2001. intero testo
			CONVERSIONE IN  LEGGE DEL D.L. 3  AGOSTO 2001, N.  312, RECANTE  PROROGA DEL  TERMINE PER LA  RILEVAZIONE DEI  CITTADINI ITALIANI  RESIDENTI	
292	L.	358	01/10/2001	ALL'ESTERO. intero testo
			CONVERSIONE IN  LEGGE, CON  MODIFICAZIONI, DEL  D.L. 4 SETTEMBRE	

			2001, N. 342,   RECANTE MISURE   URGENTI PER   L'INTERRUZIONE   TECNICA   DELL'ATTIVITA' DI	
293   L.	394	25/10/2001   PESCA NEL 2001.	intero testo	
			DISPOSIZIONI   INTEGRATIVE IN   MATERIA DI   IMPIEGATI A   CONTRATTO IN   SERVIZIO PRESSO LE   RAPPRESENTANZE   DIPLOMATICHE, GLI   UFFICI CONSOLARI E   GLI ISTITUTI   ITALIANI DI   CULTURA	
294   L.	442	21/12/2001   ALL'ESTERO.	intero testo	
			REGOLAMENTO   CONCERNENTE LE   GESTIONI DEI   CONSEGNATARI E DEI   CASSIERI DELLE   articolo 26, commi   AMMINISTRAZIONI   4 e 6; articolo   DELLO STATO.   27, comma 2	
295   D.P.R.	254	04/09/2002   04/09/2002		
			CORREZIONE DI   ERRORI MATERIALI   NEI DECRETI   LEGISLATIVI 9   LUGLIO 2003, N.   215 E N. 216,   CONCERNENTI   DISPOSIZIONI PER   LA PARITA' DI   TRATTAMENTO TRA LE   PERSONE   INDIPENDENTEMENTE   DALLA RAZZA E   DALL'ORIGINE   ETNICA, NONCHE' IN   MATERIA DI   OCCUPAZIONE E DI   CONDIZIONI DI	
296   D.Lgs.	256	02/08/2004   02/08/2004	LAVORO.	intero testo
			PROROGA DI TERMINI   PREVISTI DA   DISPOSIZIONI   LEGISLATIVE E DI   INTERVENTI URGENTI   IN MATERIA   TRIBUTARIA E DI   SOSTEGNO ALLE   articolo 2, commi   IMPRESE E ALLE   5-quater e   FAMIGLIE.   5-quinquies	
297   D.L.	225	29/12/2010   29/12/2010		

*Decreto entrato in vigore il 10/02/2012*

*Testo convertito entrato in vigore il 7/04/2012*

*Id. 2.700*

*prassicoop*  
*P*  
*S*  
*infgiuno*